



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(giugno - dicembre 2012)



Anno Rotariano 2012 - 2013

In copertina:

Chiesa di San Francesco all'Immacolata (1254) prima del terremoto del 1783
La foto è stata fornita da Giovanni Molonia



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(luglio - dicembre 2012)

Anno Rotariano 2012-2013
Presidenza Giuseppe Santalco





Il BOLLETTINO

(luglio-dicembre 2012)

Rotary International

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

Rotary Club Messina

Hanno scritto

DAVIDE BILLA

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

COPY POINT SRL

Via T. Cannizzaro, 170

MESSINA

Stampato nel febbraio 2013

Sommario

Il Consiglio direttivo 2012/2013 - I soci	4
Organigramma	5
Il passaggio della campana	6
Ospiti a Villa Cianciano	8
A cena con "Amici miei"	10
La visita del Governatore	12
I programmi dei giovani	14
L'ironia è (sempre) una virtù?	16
La giusta alimentazione	18
Il prezzo dei carburanti	20
L'aerporto dello Stretto	22
Assegnate le Targhe Rotary	24
I Templari e la Sacra Sindone	26
Il ruolo della Rotary Foundation	28
In ricordo di Giovanni Pascoli	30
I risultati della neuroradiologia	32
La cena degli auguri di Natale	34
Le circolari del club	36
Rassegna stampa - Gazzetta del Sud	41



Il Consiglio direttivo 2012-2013



Presidente
Giuseppe Santalco



Past President
Domenico Pustorino



Vice Presidente
Ferdinando Amata



Segretario
Salvatore Alleruzzo



Tesoriere
Giovanni Restuccia



Prefetto
Alfonso Polto



Consigliere
Nino Abate



Consigliere
Mario Chiofalo



Consigliere
Nino Crapanzano



Consigliere
Piero Jaci



Consigliere
Paolo Musarra

I soci del Club

SOCI ATTIVI

Antonino Abate
Sergio Alagna
Salvatore Alleruzzo
Giuseppe Altavilla
Elvira Amata
Ferdinando Amata
Luigi Ammendolea
Aldo Andò
Carlo Aragona
Maurizio Ballistreri
Antonio Barresi
Gustavo Barresi
Gaetano Basile
Melchiorre Briguglio
Alfredo Bucalo
Gaetano Cacciola
Mario Calderara
Giuseppe Campione
Bonaventura Candido
Vincenzo Cassaro
Francesco Celeste
Giacomo Cesareo
Mario Chiofalo
Gaetano Chirico
Enza Rita Colicchi
Francesco Colonna
Sandra Conti
Arcangelo Cordopatri
Antonino Crapanzano
Aldo D'Amore
Enzo D'Amore
Fabio D'Amore
Sebastiano D'Andrea
Vincenzo De Maggio
Mirella Deodato
Francesco Di Sarcina
Gennaro D'Uva
Francesco Faranda
Antonio Ferrara
Giacomo Ferrari
Lillo Fleres
Domenico Galatà
Vincenzo Garofalo
Felice Maria Genovese
Domenico Germanò
Fausto Giuffrè
Michele Giuffrida
Pierangelo Grimaudo
Biagio Guarneri
Orazio Gugliandolo
Calogero Gusmano
Antonio Ioli
Piero Jaci
Giovannibattista Lisciotto
Giuseppe Lo Greco
Giuseppe Mallandriño
Antonino Marino
Francesco Marullo
Piero Maugeri
Guido Monforte
Matteo Morabito
Francesco Munafò
Paolo Musarra
Giuseppe Navarra
Manlio Nicosia
Vito Noto
Luigi Pellegrino
Stefano Pergolizzi
Alfonso Polto
Francesco Polto
Domenico Pustorino
Vilfredo Raymo
Giovanni Restuccia
Benedetto Rizzo
Claudio Romano
Antonio Ruffa
Antonio Saitta
Antonino Samiani
Giuseppe Santalco
Tommaso Santapaola
Giuseppe Santoro
Alfredo Schipani
Claudio Scisca
Fabrizio Siracusano
Edoardo Spina
Francesco Spinelli
Gabriella Tigano
Francesco Tomasello
Giovanni Tropea
Nicolò Valentini
Carlo Vermiglio
Calogero Villaroel
Carlo Zampaglione

SOCI ONORARI

Francesco Alecci
Antonino Calarco
Giuseppe La Motta
Giovanni Molonia
Salvatore Sarpietro
Francesco Scisca
Giuseppe Terranova



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Giuseppe Santalco	CONSIGLIERI
VICE PRESIDENTE	Amata Ferdinando	Nino Abate
PAST PRESIDENT	Domenico Pustorino	Mario Chiofalo
SEGRETARIO	Alleruzzo Salvatore	Nino Crapanzano
TESORIERE	Restuccia Giovanni	Piero Jaci
PREFETTO	Alfonso Polto	Paolo Musarra

COMMISSIONI DEL CLUB

COMMISSIONE "AMMINISTRAZIONE DEL CLUB" Presidente G.Basile	SOTTOCOMMISSIONI		Cacciola- Castiglia-Di Sarcina Lisciotto-Mallandrino-Molonia- Munafò-Ruffa-Saitta-Samiani Santoro
	PROGRAMMI	V.Presidente Germanò	
	FORMAZIONE PIANO STRATEGICO	V.Presidente Munafò	
COMMISSIONE "EFFETTIVO" Presidente F.Polto C.D. Chiofalo	AFFIATAMENTO E OSPITALITA'		V.Presidente Lo Greco
	CLASSIFICHE e COOPTAZIONI	V.Presidente D'Andrea	Briguglio - Candido- Ferrari - C.Scisca
	FORMAZIONE DIRIGENTI e NUOVI SOCI	V.Presidente Gusmano	Castiglia - Celeste - Nicosia Pergolizi-Santapaola-Valentini
COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI" Presidente V.Noto Consigliere delegato Jaci	RAPPORTI CON IL DISTRETTO e CLUB d'AREA		V.Presidente D'Uva
	RAPPORTI CON INNER WHEEL e CLUB SERVICE		V.Presidente Ioli
	RAPPORTI CON ROTARACT e INTERACT		V.Presidente Monforte
	RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI		V.Presidente Garofalo
	RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI	avvocati ingegneri	V.Presidente Marullo
	RAPPORTI CON L'IMPRENDITORIA		V.Presidente D'Amore E.
	RAPPORTI CON L'IMPRENDITORIA		V.Presidente Maugeri
	Sito Web - Crapanzano - Rapporti con la stampa ed iniziative editoriali Villaroe		
	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA		V.Presidente Spina
	PROMOZIONE ARTE CULTURA, SPORT		V.Presidente Campione
Incarichi speciali	Santa Maria Aiemannà E.D'Amore - Organizzazione eventi di particolari interessi A.Barresi		
COMMISSIONE "PROGETTI DI SERVIZIO" Presidente S.Alagna C.D. Musarra	NUOVE GENERAZIONI SCAMBIO GIOVANI		V.Presidente Santoro
	SOVVENZIONI UMANITARIE E POLIOPLUS		V.Presidente Romano
	Mostre e opere d'arte La Motta		
Incarichi speciali	D'Amore F.-De Maggio-Ferrara Genovese- Gugliandolo		
COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY Presidente F.Munafò C.D. Abate	Andò - Candido - Cordopatri- Conti - Tropes - Zampaglione		





2 luglio 2012

Per il 2012-2013 il Rotary Club Messina presieduto da Giuseppe Santalco

Il passaggio della campana



La cerimonia del Passaggio della Campana, che si è svolta lunedì 2 luglio all'Associazione Motonautica e Velica Peloritana, ha segnato l'inizio di un nuovo anno per il Rotary Club Messina con l'avvicendamento al vertice tra il presidente uscente, Domenico Pustorino, e il nuovo, Giuseppe Santalco. Un cocktail a bordo piscina e un video realizzato con le foto storiche del club-service hanno accolto i numerosi soci e ospiti. Il presidente uscente Domenico Pustorino ha salutato e, soprattutto, ringraziato tutti i soci, i collaboratori e si è detto sicuro che il futuro del club, del quale fa parte da quasi 30 anni, sarà caratterizzato dalla continuità e dal grande entusiasmo del neo presidente: «È stata una grande opportunità ed esperienza», ha concluso il past presidente Pustorino, prima di consegnare il collare, il martello e la spilla rotariana al neo presidente Giuseppe Santalco.

Dopo la lettera di auguri del Governatore, Gaetano Lo Cicero, letta dal prefetto Alfonso Polto, è stato proposto il video messaggio del presidente internazionale Sakaji Tanaka, che ha spiegato il significato del nuovo tema "La pace attraverso il servizio": il Rotary può aiutare a raggiungere la pace, a soddisfare i bisogni degli altri e fornire assistenza e invita tutti i rotariani a privi-

legiare il bene comune agli interessi personali, contribuendo a porre le basi per un mondo di pace. Il presidente Tanaka indica poi tre priorità e sei aree di intervento: tra le prime, sostenere e rafforzare il club, incrementare l'azione umanitaria e migliorare l'immagine pubblica; mentre tra le seconde, pace e soluzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico-sanitarie, salute materna e infantile, alfabetizzazione ed educazione di base, sviluppo economico e comunitario. «La pace è il business del Rotary – ha concluso il presidente internazionale – la felicità e la soddisfazione di vedere un mondo migliore sono la nostra ricompensa».

Il Presidente Giuseppe Santalco si è detto orgoglioso di essere l'ottantaduesimo presidente del Rotary Club Messina; è entrato nella famiglia rotariana a soli 20 anni come socio del Rotaract, poi segretario del 190° Distretto e, nel 1980/81, Presidente dello stesso club giovanile.

E' stato presentato ai soci il nuovo direttivo composto da: Domenico Pustorino, past president, Ferdinando Amata, vice presidente, Salvatore Alleruzzo, segretario, Alfonso Polto, prefetto, Giovanni Restuccia, tesoriere, e Nino Abate, Mario Chiofalo, Nino Crapanzano, Piero Jaci, Paolo Musarra, consiglieri.



Tante le attività che caratterizzeranno il nuovo anno, le 5 vie d'azione saranno le linee direttive dell'attività del club. Si punterà in particolar modo ad un maggior coinvolgimento dei soci, incoraggiando le professionalità interne, la diffusione delle attività per rafforzare la presenza del Rotary e far conoscere il club e i suoi progetti. Obiettivo primario, sarà, pertanto, fare in modo che la maggior parte delle serate siano organizzate con temi proposti dai singoli soci che saranno anche relatori.

Nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani sarà prevista la realizzazione di un progetto culturale che tratterà la storia di Messina dal "400 al "900 individuando i beni architettonici ancora visibili e creare un percorso multimediale attraverso la realizzazione in un CD da distribuire ad alcune scuole.

Inoltre, continuerà il servizio a favore della casa di accoglienza di padre Franco Pati e la collaborazione con la Fondazione Rotary e con il Distretto, proponendo un "Progetto per l'Area peloritana". Grande attenzione sarà rivolta ai giovani del Rotaract e dell'Interact con nuove e interessanti iniziative, e la realizzazione di un libro-stradario, nel quale saranno illustrate anche la storia dei vari personaggi. Infine, tra le priorità del club, quella di ricordare e commemorare, nel centenario della sua nascita, padre

Federico Weber, illustre rotariano, presidente nel 1978/79 e Governatore nel 1982/83.

Hanno poi preso la parola, il Governatore Incoming, Maurizio Triscari, e l'Assistente del Governatore Gaetano Lo Cicero, Nino Musca, per salutare con affetto il past president Pustorino, complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto durante il suo mandato, e il nuovo presidente con l'augurio di un anno importante per un club storico come quello messinese, confermando che il Governatore e il Distretto saranno sempre disponibili e al servizio del club.

L'ottima cena a base di pesce ha preceduto un altro momento importante della serata: infatti, il segretario Alleruzzo e il prefetto Polto hanno consegnato al past president Pustorino una targa a conclusione della seconda edizione di "Oltre le barriere", un progetto che ha visto la partecipazione congiunta di sette club del Distretto.

Lo stesso Pustorino e il presidente Santalco hanno donato un mazzo di fiori alla signora Sabrina Santalco, alla signorina Luisa Milanesi, alla signora Franca Pustorino e alla signorina Rosy Addamo, fidanzata dell'Assistente del Governatore, Nino Musca. Infine, l'importante serata rotaria si è conclusa gustando frutta e dolci sotto le stelle e davanti allo splendido scenario della riviera messinese.

**Soci presenti:**

Abate
Alleruzzo
Altavilla
Amata E.
Amata F.
Andò
Ballistreri
Barresi A.
Basile

Soci presenti:

Briguglio
Caldarera
Campione
Celeste
Chirico
Colicchi
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.

Soci presenti:

D'Andrea
De Maggio
Deodato
D'Uva
Galatà
Germanò
Giuffrida
Grimaudò
Guarneri
Jaci

Soci presenti:

Lisciotto
Lo Greco
Mallandrino
Marullo
Musarra
Nicosia
Pellegrino
Pergolizzi
Polto A.
Pustorino

Soci presenti:

Restuccia
Rizzo
Romano
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco
Santa Paola
Scisca C.
Siracusano

Soci onorari:

Spinelli
Villaroel

Alecci



17 luglio 2012

Affiatamento e amicizia: le parole d'ordine del nuovo anno rotariano

Ospiti a Villa Cianciafara



Affiatamento e amicizia sono le parole d'ordine del nuovo anno rotariano: il presidente Giuseppe Santalco e il consiglio direttivo, infatti, hanno deciso di organizzare le prime riunioni del mese di luglio all'aperto e sotto le stelle per consolidare i rapporti tra i soci. Così, martedì 17 luglio, il socio, ing. Amedeo Mallandrino, ha messo a disposizione del club Villa Cianciafara, splendida e storica residenza di Zafferia, e che rappresenta un autentico patrimonio di epoca medievale.

Una piacevole serata in compagnia per i tanti soci pre-

senti che non hanno perso l'occasione di ammirare una fantastica villa immersa nel verde e, inoltre, gustare il ricco e delizioso buffet, allestito in uno dei tanti caratteristici angoli.

«Questo appuntamento rappresenta un momento di grande amicizia e collaborazione. È stato lo stesso Amedeo Mallandrino che, in commissione programmi, ha chiesto di iniziare l'anno con una serata in questo splendido e unico luogo e noi lo ringraziamo per l'ospitalità della sua famiglia» ha affermato il presidente Santalco dando il benvenuto ai numerosi soci e





ospiti e donando poi al padrone di casa il volume "Dimore di Sicilia", segno di gratitudine di tutto il club-service per aver aperto le porte della sua villa.
«Ringrazio tutti per la presenza perché questo luogo - ha affermato l'ing. Mallandrino - ha un senso solo se vive ed è attivo e sono i miei amici che lo fanno vivere, il merito è vostro».

Infine, il segretario del club, Salvatore Alleruzzo, ha presentato gli ospiti d'eccezione della serata, il noto gruppo musicale Nat Minutoli Jazz Group. Il musicista messinese ha realizzato il suo sogno che ha coltivato con sacrifici e studio fin da ragazzo e oggi è diventato un famoso e apprezzato sassofonista.

Laureato in musica jazz, Nat

Minutoli può vantare, dal 2002, un prestigioso contratto con Rai1 per i suoi due cd "The voice of time" e "Mixis" e a settembre è stato pubblicato il suo terzo lavoro "Sax and Soul".

Il gruppo, composto da elementi di grande spessore artistico ed esperienza, la cantante Roberta Marchese, Francesco Pisano al piano, Pino Garufi al basso e Stefano Sgrò alla batteria, ha intrattenuto i soci con una entusiasmante performance, proponendo i maggiori successi jazz come i classici Summertime, Blue Moon, Le foglie morte, Ragazza di Ipanema e Desafinado e dando risalto alla musica latino americana con il noto repertorio della Bossa Nova e del Samba jazz.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Aragona
Basile
Campione
Celeste

Chirico
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
D'Uva
Galatà
Germanò

Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci
Lo Greco
Mallandrino
Maugeri

Morabito
Musarra
Nicosia
Pergolizzi
Polto A.
Pustorino
Raymo

Rizzo
Santalco
Spina
Spinelli



24 luglio 2012

Al Circolo della Borsa proiettato il film diretto da Mario Monicelli

A cena con "Amici Miei"

Secondo appuntamento "sotto le stelle" per il Rotary Club Messina e con le serate dedicate, come voluto dal presidente Giuseppe Santalco e dal consiglio direttivo, al senso di amicizia e all'affiatamento rotariano.

E i soci del club-service, martedì 24 luglio, in occasione dell'ultima riunione prima della pausa estiva, si sono incontrati al Circolo della Borsa e, nello splendido giardino, hanno potuto assistere insieme a un vero capolavoro del cinema italiano, "Amici Miei" di Mario Monicelli.

«Una serata significativa» l'ha definita il presidente Santalco, non solo per lo scopo di queste prime riunioni, ma perché, in questa occasione, sono stati consegnati i premi del progetto distrettuale Polio Plus ai tre vincitori estratti nell'ultima riunione del Past President, Domenico Pustorino.

«Il progetto fu avviato nel 2011 dal Past Governor, Concetto Lombardo, che mi diede l'incarico, come presidente della sottocommissione Polio Plus, di realizzare una raccolta fondi a livello distrettuale» ha spiegato il socio, avv. Franco Munafò. Il Rotary Club Messina, in base al numero di sottoscrizioni, è risulta-

to secondo (preceduto per un minima differenza solo dal club di Pozzallo) e ha ottenuto tre dei venticinque premi raccolti: il dipinto dell'artista messinese Concetta De Pasquale è stato assegnato al socio e segretario Salvatore Alleruzzo, e i due volumi sulle tradizioni regionali "L'opera dei pupi in Sicilia" ad Alfredo Schipani e "Carretti di Sicilia" a Franco Spinelli. «La pittrice Concetta De Pasquale – ha concluso l'avv. Munafò – è un'artista di notevole valore, i suoi quadri sono stati esposti in Italia e all'estero e ha subito accettato di partecipare con un suo dipinto a questa iniziativa».

«Il Rotary mi ha dato l'opportunità di essere utile con la mia pittura e sono contenta di aver contribuito con un piccolo gesto», ha commentato l'artista, illustrando il suo quadro, un lavoro su carta




Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Basilé
Bruguglio
Candido
Celeste

Cordopatri
D'Uva
Ferrara
Germanò
Guarneri
Jaci
Morabito

Munafò
Musarra
Nicosia
Rizzo
Romano
Santalco
Santapaola

Santoro
Schipani
Sciscia C.
Spina
Spinelli
Villaroel

Soci onorari:
**La Motta
Molonia**



11 settembre 2012

Gaetano Lo Cicero ospite del Rotary Club Messina al Circolo della Borsa

La visita del Governatore

Dopo la pausa estiva, il Rotary Club Messina si ritrova, ancora una volta, al Circolo della Borsa che ha ospitato, martedì 11 settembre, una delle serate più importanti e significative dal punto di vista istituzionale. «La visita del Governatore rappresenta un momento particolare nell'attività di ogni club», ha sottolineato il presidente Giuseppe Santalco che, dopo il saluto alle bandiere e gli inni, ha dato il benvenuto ai soci, al Governatore del Distretto 2110, Gaetano Lo Cicero, e alle numerose autorità rotariane. «La pace attraverso il servizio», questo il motto del presidente internazionale Sakuji Tanaka che ispira le azioni dei club-service e anche i soci del Rotary Club Messina – ha ribadito Santalco - si impegneranno per attuare le attività di servizio e dare il proprio contributo nei vari progetti: «Siamo volontari del servizio, i soci saranno in prima linea» ha assicurato il presidente evidenziando due obiettivi del suo anno. Sostenere, affiancare e collaborare con i giovani del Rotaract e dell'Interact e, soprattutto, celebrare in maniera istituzionale il centenario della nascita di padre Federico Weber, illustre e indimenticato rotariano.

Il prefetto Alfonso Polto ha poi presentato il Governato-

tore Lo Cicero, originario di Palermo, 64 anni, laureato in ingegneria elettronica. Nel 1973 vince il concorso per ingegneri bandito dall'ENEL ed è assunto nel Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento di Palermo, poi nel 1990 quello per Direttore Generale dell'Azienda Municipalizzata di Igiene Ambientale di Palermo. Dal 2002 è Direttore Generale del Comune di Palermo e ha fatto parte del gruppo di lavoro della Presidenza della Regione Siciliana per la redazione del codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione.

Nell'anno 1999-2000 è stato presidente del Rotary Palermo-Nord, assistente dei Governatori Ferdinando Testoni Blasco e Alfred Mangion, ricoprendo diversi incarichi distrettuali e insignito più volte della Paul Harris Fellow. È sposato con Patricia Tringali, ha 4 figli e 5 nipoti.

Anche il Governatore ha posto l'attenzione sull'importanza del motto del presidente internazionale, perché i rotariani, con il loro servizio, devono essere portatori di pace e ogni club deve operare in questo senso nella propria comunità.

Gli obiettivi del Rotary International sono tre: rafforzamento dei club, che devono migliorarsi all'interno e





sviluppare il senso di amicizia e servizio; mostrare la vera immagine e le attività del club-service, migliorando l'aspetto comunicativo per far conoscere il Rotary come associazione di servizio; infine il servizio come punto centrale dell'attività del club, la vera sfida dei rotariani perché se non si fa servizio non ci può essere affiatamento tra i soci. «Per dare una vera svolta al Rotary - ha concluso il Governatore - dobbiamo parlare meno e operare di più e affrontare questa nostra sfida in allegria per dare un sorriso agli altri».

Infine, scambio di gagliardetti tra il presidente Santalco e il Governatore Lo Cicero che ha anche ricevuto i tre volumi "80

anni di Rotary a Messina", "Federico Weber" e "Messina. Alla scoperta del patrimonio culturale nascosto", realizzato dai giovani del Rotaract e dell'Interact.

Il Governatore ha poi consegnato il gagliardetto e il distintivo distrettuale al segretario Salvatore Alleruzzo, al tesoriere Giovanni Restuccia, al prefetto Alfonso Polto e ai giovani presidenti Enrico Scisca del Rotaract e Mario Restuccia dell'Interact. La signora Sabrina Santalco ha donato, invece, un mazzo di fiori alla signora Patricia Tringali.

Quindi, la cena nello splendido giardino del Circolo della Borsa ha concluso un'importante serata vissuta secondo lo spirito rotariano.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Andò
Barresi A.
Basilé

Celeste

Chirico
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
De Maggio
Deodato

Germanò

Giuffrè
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri
Gugliandolo
Gusmano

Jaci

Lisciotto
Monforte
Morabito
Nicosia
Noto
Pellegrino

Polto A.

Pustorino
Rizzo
Ruffa
Santalco
Santapaola
Scisca

Siracusano

Spina

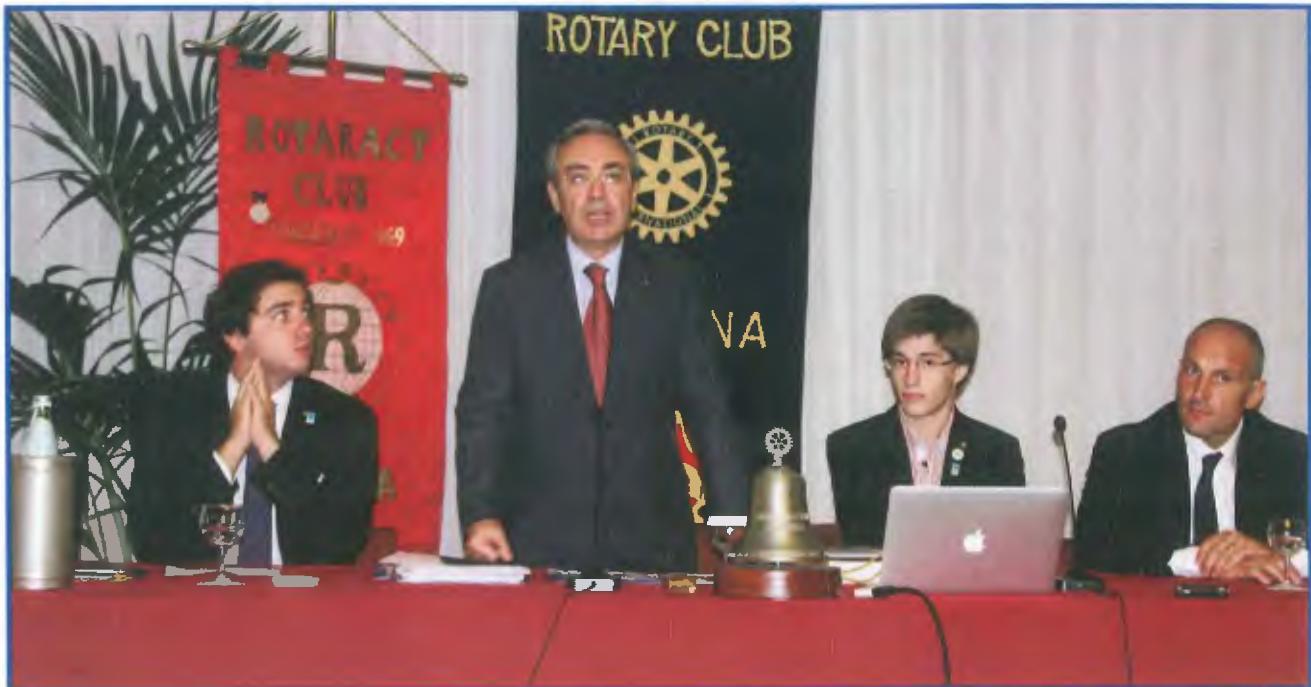
Soci onorari:

Molonia

25 settembre 2012

Una serata per consolidare il legame tra Rotary, Rotaract e Interact

I programmi dei giovani



L'incontro del Rotary Club Messina, di martedì 25 settembre, con i giovani del Rotaract e dell'Interact conferma l'attenzione che il club padrino rivolge ai suoi ragazzi e nell'annuale serata a loro dedicata, i due presidenti, Enrico Scisca e Mario Restuccia, hanno potuto presentare i loro progetti per il nuovo anno.

Il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, si è mostrato particolarmente emozionato perché, da ex

rotaractiano, questa rappresenta una delle riunioni più importanti e ha sottolineato che l'obiettivo principale è collaborare costantemente con i giovani che saranno guidati, in questo loro percorso, dall'esperienza dei soci Guido Monforte e Pierangelo Grimaudo.

«Rotaract e Interact sono inseriti perfettamente nel nostro distretto e rivestono un ruolo importante» ha affermato il presidente Santalco che ha illustrato due





progetti che i tre club porteranno avanti insieme: sarà realizzato lo stradario messinese, un volume per conoscere la storia delle vie cittadine; e un percorso culturale che coinvolgerà gli studenti con riunioni, poi raccolte su cd, che si concentreranno sui secoli dal '400 all'800.

Quindi, gli stessi giovani presidenti hanno parlato delle loro prossime attività. Il ventisettenne Enrico Scisca, laureato in scienze giuridiche all'Università di Messina, ricopre per la seconda volta, a distanza di quattro anni, la carica di presidente del Rotaract e pone tra i primi obiettivi l'incremento del numero di soci, attualmente 24. Continuerà la collaborazione con altri club del distretto con i quali il Rotaract ha già organizzato un falò, ad ottobre un karaoke, poi una partita del cuore (calcio o basket) per una raccolta fondi che coinvolgerà altri club della provincia. A novembre l'appuntamento più atteso con l'inaugurazione dell'opera "Il fiore della memoria e della speranza" dedicata all'ing. Luigi Costa, vittima dell'alluvione di Giampilieri, fratello dell'ex socio Emanuele Costa. Il club, infine, sarà ancora accanto alla Lelat e, così come negli anni precedenti, darà il proprio sostegno a un'associazione che svolge un'attività fondamentale per il territorio.

Mario Restuccia, 17 anni, studente del liceo classico "Maurolico", è il presidente dell'Interact dopo appena

un anno dal suo ingresso nel club, che attualmente comprende 11 soci, ma il desiderio è di arrivare a quota 20. L'Interact sarà impegnato in attività ludiche, ma sempre di servizio, per rafforzare ulteriormente i rapporti già avviati con altri club del distretto: tra queste, l'interclub di ottobre, in occasione dell'Ottobrata, con S. Agata Militello, Milazzo e Catania Ovest; a novembre i festeggiamenti per i 50 anni dall'avvio del progetto Interact; a dicembre, i corsi di primo soccorso che, negli anni passati, hanno riscontrato notevole interesse. Tra le iniziative benefiche, la Fiera del dolce organizzata in diversi istituti cittadini, il festival musicale previsto a febbraio probabilmente al Palacultura e, infine, i due progetti distrettuali: "Service through your hands", cioè servizio attraverso la partecipazione attiva dei soci con attività di volontariato alla casa famiglia di Padre Pati e il progetto "Legalità-Lealtà", che prevede la realizzazione di un cortometraggio sul tema della lotta alla mafia.

Soci presenti:

Alleruzzo
Amata
Amata
Ammendolea
Andò
Aragona
Basile
Cacciola

Chiofalo

Chirico
Crapanzano
Di sarcina
Ferrari
Germanò
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri

Jaci

Lo Greco
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Noto
Pustorino
Restuccia

Rizzo

Santalco
Santoro
Scisca
Spina

Soci onorari:

Molonia



6 ottobre 2012

La relazione della professoressa Colicchi su un termine ricco di significati

L'ironia è (sempre) una virtù?

L'ironia è (sempre) una virtù?" è stato il tema della serata di martedì 9 ottobre che, con la relatrice e socia del Rotary Club Messina, prof. Enza Colicchi, ha inaugurato un nuovo percorso del club-service: il presidente Giuseppe Santalco, infatti, ha introdotto la serata evidenziando che il Rotary è orgoglioso di avere al suo interno autorevoli professionisti e gli stessi soci saranno protagonisti durante l'anno organizzando e tenendo relazioni.

La prof. Enza Colicchi, docente della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina e illustre rappresentante del mondo della cultura, ha spiegato il significato del termine ironia, definendolo «un argomento intrigante, difficile da definire perché si confonde con altri campi come l'umorismo, il sarcasmo o la satira». La definizione di espediente linguistico con cui si afferma il contrario di ciò che si vuole dire veramente non basta a esprimere il vero significato di ironia, perché non tiene conto delle caratteristiche distintive del termine, che implica lo scherzo, il riso e il prendersi gioco del banale.

Si caratterizza, invece, per un atteggiamento che prende le distanze dalla realtà e consente di osservare con uno sguardo diverso, cogliendo punti di vista alternativi. Si è ironici soprattutto nella comunicazio-

ne verbale, ma anche con un semplice gesto o uno sguardo. Si possono distinguere persone che usano l'ironia da chi non la conosce, non riesce a comprenderla o non la apprezza. I bambini non conoscono l'ironia che è, quindi, qualcosa che si apprende con il tempo e le esperienze, ma anche in base alle qualità personali.

La prof. Colicchi ha illustrato poi dal punto di vista filosofico la storia dell'ironia nel corso dei secoli: nella cultura greca si usava solo nella commedia, mentre in filosofia, ironia e riso erano considerati pericolosi perché finzione che sminuisce la verità. Socrate usava l'ironia come arte per demolire certezze e pregiudizi dei suoi interlocutori, ma in realtà era uno strumento per riaffermare la superiorità della filosofia come ricerca della verità. Nel Medioevo, ironia e riso vengono considerati un prodotto del diavolo e solo nell'età moderna l'ironia rientra nella filosofia come una sfida e una critica alla pretesa di raggiungere la verità, creando quindi una contrapposizione tra ironia e verità.

«Non dobbiamo temerla – conclude la relatrice – ma un individuo non può vivere sempre nell'ironia». Ci sono momenti, soprattutto quando siamo emotivamente coinvolti, in cui non è possibile manifestarla,





dimostrando che ironia ed emozioni sono incompatibili.

Nel dibattito finale, i soci e gli ospiti hanno analizzato altri spunti di riflessione sull'ironia, un interessante argomento di discussione, definita una forma di intelligenza che viene usata o subita, da donne e uomini senza distinzioni, in base alle circostan-

ze, per attaccare o difendere, per prendere distanza dalla verità, ma mai per sostituirla con un'altra e, soprattutto, chi usa l'ironia lo fa per divertirsi e far divertire. Infine, il presidente Santalco ha concluso la serata donando alla prof. Colicchi, autrice di una dotta relazione, un mazzo di fiori.

**Soci presenti:**

Abate
Alagna
Alleruzzo
Amata F
Briguglio
Cacciola
Campione
Celeste
Colicchi
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
Deodato
Di Sarcina
Galatà

Germanò
Gusmano
Ioli
Jaci
Mallandri
Maugeri
Monforte
Munafò

Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto A.
Pustorino
Restuccia
Rizzo

Samiani
Santalco
Santoro
Scisca C.
Villaroel
Soci onorari:
Molonia



16 ottobre 2012

L'evoluzione del nutrizionismo dai precetti religiosi all'attualità delle diete

La giusta alimentazione



Continua con successo il percorso avviato dal Rotary Club Messina di coinvolgere i propri soci e, martedì 16 ottobre, con il prof. Nino Ioli e il dott. Gianluca Rizzo è stato affrontato un argomento di particolare interesse, "L'alimentazione tra storia e modernità. Dai precetti religiosi all'attualità delle diete", introdotto dal presidente del club-service, Giuseppe Santalco: «Dieta e nutrizionismo fanno parte del nostro stile di vita e sono quindi un tema all'ordine del giorno» - ha affermato - prima di presentare il socio Nino Ioli, ordinario di parassitologia clinica all'Università di Messina, docente fino al 2007 e autore di oltre 240 pubblicazioni scientifiche. Rotariano da più 40 anni, è stato presidente del Rotary Club Milazzo e insignito della Paul Harris.

Il dott. Gianluca Rizzo – presentato dal socio Vito Noto – è messinese, 35 anni, laureato in scienze biologiche nel 2003, ottiene l'abilitazione professionale; nel 2007 consegne il titolo di dottore di ricerca in biologia e biotecnologie cellulari e vince la borsa di studio Telethon. Nel 2010, inoltre, si iscrive all'ordine nazionale dei biologi, avvia a Messina l'attività libero professionale di biologo nutrizionista e collabora come docente al centro studi Chiryo.

Le informazioni sull'evoluzione dell'alimentazione sono fornite dalle religioni, islam e cristianesimo - ha esordito il prof. Ioli - ricordando che la prima vieta il consumo di carne suina, la seconda consiglia di evitare carne in circa 240 giorni dell'anno, sostituendola con altri alimenti come il pesce. Purtroppo le notizie sono poche a causa della soppressione, a inizio '800, da parte di Gioacchino Murat, della Scuola medica salernitana che raccoglieva nozioni della cultura medica araba, greca e romana. Nel Rinascimento, invece, si assiste a cene abbondanti e lunghe anche sette ore: tradizione che rimane nella nostra isola fino al '700 e spesso si consumava tanto cibo da poter sfamare la popolazione siciliana.

Tra gli alimenti meno utilizzati, le fave, che erano state vietate nel VI secolo a.C., perché Pitagora aveva osservato dei processi che presentavano crisi emoglobinciche, ma nel 1890 il medico italiano Giovanni Montano studia il fenomeno e chiarisce il problema del favismo. Solo nel 1950, dopo la guerra in Vietnam, nascono le cosiddette diete, come quelle per celiaci o glicemicici, poiché in seguito alle autopsie sui soldati americani, vengono riscontrate chiazze di lipidi nelle arterie che causano alcune malattie come l'infarto del miocardio.

**Soci presenti:**

Alleruzzo	Lo Greco
Amata F	Maugeri
Celeste	Monforte
Chirico	Musarra
Crapanzano	Noto
D'Amore A.	Polt A.
D'Amore E.	Pustorino
De Maggio	Restuccia
Deodato	Rizzo
D'Uva	Ruffa
Ferrari	Santalco
Germanò	Santoro
Ioli	Spina
Jaci	Villaroel

o del sistema nervoso.

Il dott. Rizzo ha spiegato, innanzitutto, il significato di dieta: il termine non indica soltanto una privazione, ma deriva dal sanscrito che implica la necessità di fare qualcosa. Ha anche una radice greca, che considera la dieta uno stile di vita; un'origine latina, che fa capire che si estende nell'arco di una giornata; e una germanica, che indica che esiste una decisione. Quindi, la dieta rappresenta l'attuazione di una decisione dello stile di vita durante l'arco di una giornata.

Tra quelle più note, sicuramente la dieta mediterranea, in realtà un'invenzione americana dello scienziato Ancel Keys che affermò che l'incidenza di alcune patologie, come le malattie cardiovascolari, era ridotta in paesi come Grecia e Italia dove si consumavano più cereali e olio di oliva. Ma in America, la dieta venne fraintesa e aumentò il consumo di pasta e carboidrati complessi, stravolgendone il principio di questa dieta che non consiste nel consumare solo pizza e pasta, ma carboidrati integrali, presenti nella zona mediterranea. Dagli anni '70, si parla di diete proteiche, in realtà a sfondo commerciale, perché anche se favorivano un dimagrimento

immediato, rappresentano un'emergenza per il nostro corpo e, tornati alla normalità, si riacquistano i chili persi.

Sempre più diffusa, invece, è la dieta vegetariana, sia come totale esclusione di cibi di origine animale, (vegani) sia parziale, preferendo gli alimenti di origine vegetale a quelli animali. Uno stile di vita antico, già trattato da Pitagora per aspetti etici, e che si diffonde soprattutto per motivi salutistici. Il dott. Rizzo ha concluso, quindi, con alcuni consigli per una corretta alimentazione: ridurre le proteine, perché l'eccesso potrebbe danneggiare i reni, limitare le farine altamente lavorate preferendo quelle integrali, evitare cibi confezionati perché pieni di sostanze nocive, riscoprire cereali integrali come farro, kamut, orzo o avena. Nel dibattito finale con i soci e ospiti sono emerse tante curiosità, scaturite da un tema importante per la salute di tutti, e che si sono concentrate soprattutto sugli aspetti storici e nutrizionali, sulle diete e sul consumo di pesce, alimento più sano e preferibile rispetto alla carne.

Infine, il presidente Santalco ha chiuso la serata donando al prof. Ioli e al dott. Rizzo il volume "I Gesuiti a Messina".





23 ottobre 2012

I fattori che incidono sul costo della benzina illustrati da Gaetano Basile

Il prezzo dei carburanti



I Rotary Club Messina, sempre molto attento ai temi attuali che coinvolgono i cittadini, nella riunione di martedì 23 ottobre, ha affrontato un argomento di particolare interesse e valore sia sociale che economico, "Determinazione del prezzo al consumo dei carburanti", cercando così di spiegare e sfatare il classico modo di dire con il quale si commentano i continui aumenti, "il prezzo del petrolio scende, ma quello della benzina sale".

«Si tratta di costi che incidono sul bilancio familiare e riguardano l'economia cittadina e nazionale e per questo riveste un'importanza di particolare attualità», ha affermato il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, introducendo i relatori, il socio Gaetano Basile, presidente della società di distribuzione carburanti, Saccne Rete, e il dott. Massimiliano Giannocco, giovane ed esperto dirigente dell'Unione Petrolifera, associazione che, dal 1948, riunisce le principali aziende petrolifere operanti in Italia nell'ambito della trasformazione del petrolio e della distribuzione.

L'analisi del dott. Basile si è concentrata sulle problematiche degli impianti del settore, evidenziando che in Italia ci sono 15 raffinerie attive e oltre 22 mila impianti, mentre ne basterebbero 15 mila, in media con il resto d'Europa: la Francia ne ha 12 mila, la

Germania 14 mila, il Regno Unito circa 8 mila e la Spagna 10 mila. Inoltre, nel nostro paese solo il 36% sono impianti self-service contro il 95% della Germania. Nel solo territorio messinese, dodici anni fa, gli impianti erano oltre 90 e ne è stato chiuso circa il 30%. Il prezzo della benzina – ha brevemente spiegato il dott. Basile – è determinato da diverse elementi: il 48% è il prezzo della materia prima, il 38% l'accisa più il 21% di IVA, che si paga sia sul costo industriale che sull'accisa. Una tassa extra, introdotta spesso dal governo per ottenere un incasso immediato e far fronte a una particolare emergenza e che dovrebbe essere temporanea, ma in realtà non vengono più annullate, aumentando ulteriormente il prezzo. Quindi il dott. Giannocco ha approfondito la questione prezzi, influenzati da due componenti, una fiscale e una industriale. La prima è preponderante in Italia e incide sul prezzo della benzina per il 57% e sul gasolio per il 52,7%. A differenza di altri paesi europei, per quanto riguarda l'incidenza fiscale sulla benzina, l'Italia è terza, dopo Olanda (57,7%) e Grecia (57,5%), con una media dell'area euro del 54,6%, mentre per il gasolio il nostro paese è addirittura primo, con un'incidenza superiore alla media del 46,9%. La componente industriale è costituita, invece, dal

valore della materia prima, rappresentato dalla quotazione Platts Cif High Med ed effettuata dall'agenzia Platts, riferimento del settore petrolifero mondiale. Il greggio lavorato rappresenta l'80% della componente industriale, mentre il 20% è il margine lordo, unica voce all'interno del prezzo al consumo su cui lavorano gli operatori del settore, ma rappresenta meno del 10% del prezzo che paga il consumatore.

Inoltre, vanno considerati altri due parametri: il cambio euro-dollar, perché le quotazioni internazionali sono espresse in moneta americana, e le accise aggiunte dai governi regionali.

Due, invece, gli errori che – spiega il dott. Giannocco – si commettono: il primo è che il valore della materia prima non è l'unico fattore che influisce, e secondo, viene considerato come valore del greggio il WTI (*West Texas Intermediate*), un parametro per il mercato americano, invece del Brent, che rappresenta i 2/3 del volume di greggio scambiato quotidianamente nel mercato europeo.

Il relatore ha poi chiarito che i

prezzi applicati in Sicilia sono in linea con il resto d'Italia: la regione è autosufficiente dal punto di vista dell'approvvigionamento petrolifero grazie alla presenza delle raffinerie e vanta anche importanti operatori nazionali, ma paga un sistema vecchio, mentre servono riforme che puntino alla liberalizzazione e ammodernamento della rete siciliana, consentendo l'ingresso a nuovi operatori.

Il dibattito tra soci e ospiti ha messo in evidenza dubbi e perplessità su una situazione che ricade sempre sulle spalle dei cittadini, costretti a pagare i costi maggiori. In particolare, è stato sottolineato il fatto che i siciliani devono già sopportare il prezzo dell'inquinamento dovuto alle raffinerie, ma non è stato fatto nulla per ripagarli con agevolazioni o diminuzione del costo del carburante.

A conclusione della serata, il presidente Santalco ha donato al dott. Giannocco il volume "I Gesuiti a Messina", mentre i soci e ospiti hanno ricevuto una bottiglia di olio extra vergine di oliva, prodotto dallo stesso dott. Gaetano Basile.

**Soci presenti:**

Abate

Alagna

Alleruzzo

Ammendolea

Andò

Basile

Chiofalo

Chirico

Colicchi

Crapanzano

D'Amore A.

D'Amore E.

Ferrari

Galatà

Germanò

Gusmano

Ioli

Jacì

Lisciotto

Lo Greco

Maugeri

Monforte

Morabito

Munafò

Musarra

Nicosia

Noto

Poltò A.

Pustorino

Restuccia

Rizzo

Santalco

Santoro

Scisca C.

Siracusano

Villaroel



30 ottobre 2012

Le potenzialità del "Tito Minniti". Il saluto al socio e prefetto Francesco Alecci

L'aeropporto dello Stretto

Una riunione davvero speciale, quella di martedì 30 ottobre, per il Rotary Club Messina che ha voluto salutare il suo illustre socio onorario, il prefetto di Messina, dott. Francesco Alecci che, dopo oltre cinque anni, lascia la città dello Stretto per trasferirsi a L'Aquila. «È stato sempre vicino al club, partecipando attivamente alle nostre riunioni», ha affermato il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, che ha ripercorso la lunga e brillante carriera del sessantunenne prefetto, originario di Catania, ma che, per lavoro, ha girato l'Italia: Livorno, Verona, Napoli, Siracusa, Taranto, le sue città prima dell'arrivo a Messina nell'agosto 2007. Il saluto ufficiale è stato affidato al socio Nino Crapanzano che, proprio nel suo anno da presidente, nel 2007/2008, ha nominato il prefetto Alecci nuovo socio onorario: «È stato per me un onore e una gioia e ha sempre dimostrato un profondo spirito rotariano. Mi lega, inoltre, una profonda amicizia», ha concluso il dott. Crapanzano, ringraziando pubblicamente il prefetto, da rotariano e da amico, per quanto fatto per la città.

Quindi, il prefetto Alecci ha salutato con affetto ed emozione il club per la serata a lui dedicata, ringraziando per la numerosa partecipazione e per l'affetto

che, in questi anni, gli è stato dimostrato. Anni difficili da dimenticare, perché da siciliano, Messina non è stata una semplice tappa della sua carriera, ma anche un viaggio nei ricordi e nel suo passato. E il suo ultimo pensiero è rivolto ai messinesi, che hanno il diritto di avere una rappresentanza al massimo livello, ma il dovere di ricercare soluzioni appropriate ai tanti problemi. Un appello ai cittadini onesti affinché lavorino per il bene della città. Poi una richiesta al club, quella di potersi, anche in futuro, considerare un socio onorario del Rotary Club Messina.

E in ricordo di questi anni, il presidente Santalco ha donato al prefetto una cornice in stile cartaglorie, sulla quale è stato inserito un pensiero del club-service, e una medaglia ombelicale d'argento, simbolo di un legame con il Rotary e con la città che non si spezzerà.

Nella seconda parte della serata è stato affrontato, invece, il tema "Aeropporto dello Stretto: Risorsa per il territorio messinese" per chiarire come si vuole incentivare, in vista della temporanea chiusura dell'aeroperto di Catania, l'utilizzo da parte dei messinesi del "Tito Minniti" di Reggio Calabria.

«L'aeropporto reggino deve essere una risorsa perché –





ha affermato il Presidente della SOGAS (Società gestione Aeroporto dello Stretto) dott. Carlo Porcino - una striscia di mare non deve allontanarci. Anzi, nella prossima assemblea il "Tito Minniti" cambierà denominazione in aeroporto di Reggio Calabria e Messina». Dal 2011 la Sogas, con il Comune, la Provincia Regionale e la Camera di Commercio di Reggio Calabria e la Provincia Regionale di Messina, gestisce la struttura calabrese e, dopo un inizio difficile, si è registrata una crescita che ha permesso di garantire voli verso Roma, Milano, Venezia e Torino, e si punta ad aggiungere Pisa e Bologna e, dal prossimo anno, anche Malta, Nantes e Barcellona. Il presidente Porcino è stato critico, invece, verso la Metromare che ha offerto un servizio di collegamento inefficiente, in quanto non teneva conto degli orari dei voli. Da qui, la decisione di tornare al trasporto su pullman: «Lavoriamo per crescere – ha concluso il presidente Porcino – sarà importante, in questo senso, l'apporto degli utenti messinesi e cercheremo di venire incontro alle loro esigenze».

Favorevole all'utilizzo dell'aeroporto di Reggio Calabria, l'assessore provinciale alle Partecipate, dott. Michele Bisignano: l'obiettivo della Provincia era che Messina potesse usufruire di una struttura aeropor-tuale e, non potendo in un delicato contesto econo-mico e per i tempi eccessivamente lunghi, realizzare

una nuova struttura nel territorio comunale, l'alterna-tiva alla chiusura di Catania e al probabile trasferi-mento a Comiso, è proprio il "Tito Minniti", che rap-presenterebbe sempre di più un centro essenziale per i messinesi.

Il tema si è confermato di particolare rilevanza e inte-resse per i cittadini, spesso divisi tra Catania e Reggio Calabria e, infatti, ha dato vita a un appassionante dibattito, analizzando pro e contro delle due struttu-re, con riferimento soprattutto ai tempi per raggiun-gere la costa calabrese. Per chiarire i dubbi dei soci e ospiti, è intervenuto il presidente della Provincia Regionale di Messina, Nanni Ricevuto, che ha illus-trato un nuovo sistema di trasporto che, in pullman e grazie a un accordo con la Caronte&Tourist e orari alli-neati con quelli dei voli, permetterà agli utenti messi-nesi di raggiungere l'aeroporto reggino in appena un'ora e quindici minuti, usufruendo di una corsia pri-vilegiata per i check-in e i controlli di sicurezza. L'attivazione di questa nuova modalità di trasporto, se realmente efficiente e funzionale, potrebbe indirizza-re, in maniera massiccia, l'utenza messinese verso la costa e la struttura calabrese.

A conclusione dell'importante serata, il presidente Santalco ha regalato al prefetto Alecci, al presidente Ricevuto, all'assessore Bisignano e al presidente Porcino, il volume "I Gesuiti a Messina".

Soci presenti:

Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Aragona
Basile
Briguglio
Cacciola
Campione

Chiofalo
Chirico
Colicchi
Cordopatri
Crapanzano
D'Andrea
Deodato
Di Sarcina
Germanò
Giuffrida

Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Maugeri
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra

Noto
Pellegrino
Polto A.
Pustorino
Rizzo
Ruffa
Samiani
Santalco
Santoro
Scisca

Spina
Spinelli
Villaroel

Soci onorari:
Alecci
Molonia



13 novembre 2012

La tradizionale serata di premiazioni istituita nel 1982 da Francesco Scisca

Assegnate le Targhe Rotary

Un appuntamento ormai storico per il Rotary Club Messina che, martedì 13 novembre, per il trentesimo anno consecutivo da quando, nel 1982, il presidente Francesco Scisca ha istituito le Targhe Rotary, ha premiato altri quattro illustri messinesi: il vice segretario generale del Comune di Messina, Carmelo Altomonte, il fotografo Elio Cicciò, l'editrice e gallerista, Maria Froncillo Nicosia, e il barman Salvatore Mazzotta. Quattro nomi che si vanno ad aggiungere alla lunga e gloriosa lista di 120 concittadini che hanno dato un contributo sociale e culturale alla nostra città.

«È una delle serate più significative della vita del nostro club, che si apre alla società civile – ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco - e guarda con attenzione a coloro che hanno dato lustro alla città di Messina, lavorando con onestà, professionalità, dedizione e grande spirito di sacrificio».

Sergio Alagna ha segnalato e presentato il dott. Carmelo Altomonte, personalità di grande esperienza, che «merita questo premio per le sue qualità professionali e, soprattutto, umane». Il neo premiato ha lavorato prima in Toscana, e nel 1979, torna a Messina e inizia la sua carriera come dipendente dell'amministrazione comunale, che lascia solo pochi mesi fa. Impegnato anche in politica, per oltre 15 anni ha gu-

dato il gruppo socialista, e in ambito culturale con l'organizzazione di importanti mostre ed eventi per la città. «Ha avuto il merito – ha concluso Alagna – di trasmettere alle figlie i valori del sacrificio, impegno e professionalità».

Il secondo premiato, Elio Cicciò è stato, invece, segnalato dal socio Manlio Nicosia e presentato dal past president, Domenico Pustorino: «Sarebbe riduttivo definirlo solo fotografo, è un professionista con la passione del dilettante o dilettante con la grinta del professionista. Un vero cultore dell'arte della fotografia», Elio Cicciò, con Manlio Nicosia e Giulio Conti, ha fondato a Messina il primo Fotocineclub e poi il Grifo (Gruppo di Ricerca fotografica) e fu l'unico fotografo ufficiale in occasione della visita a Messina di papa Giovanni Paolo II. «Cicciò ha l'umiltà di riconoscere – ha continuato Pustorino - di dovere le sue conoscenze e i segreti della camera oscura a un fotografo ormai scomparso, Pippo Sterpi, un maestro per tanti altri fotografi». Infine, la presentazione si è conclusa con la proiezione di un commovente reportage sul fenomeno dell'emigrazione alla fine degli anni '50, realizzato dallo stesso Cicciò. Il socio e giornalista Geri Villaroel ha, quindi, presentato la terza premiata, Maria Froncillo Nicosia, una vera poetessa, che «ha dato più di quanto ricevuto e assegnarle la targa è un giusto riconoscimento». Editrice, gallerista e narratrice,





Maria Froncillo Nicosia inizia a scrivere a 14 anni, fino ai lavori più recenti e alle presentazioni di scrittori illustri come Mario Luzi, Maria Luisa Spaziani e Dacia Maraini. «Ha regalato felicità a giovani sconosciuti che scrivono libri - ha concluso Villaroel - li aiuta e pubblica i loro lavori».

Infine, l'ultimo premiato, il barman Salvatore Mazzotta, proposto dal rotariani Giuseppe Campione e Ione Briguglio, che ne ha anche ripercorso la carriera che si intreccia con tanti luoghi mitici della città: a 14 anni inizia a lavorare al bar del cinema teatro Peloro, apprende i primi rudimenti del mestiere e va al Jolly Hotel. Quindi allo Sporting Club di Mortelle, prima di prendere in gestione la mensa del Circolo della Stampa e del passaggio al ritrovo principe della città, il bar Irrera. Dopo due anni in Francia, torna a Messina, sposa la sua Maria con la quale ha due figli, e decide di mettersi in proprio e apre il Select, per oltre 15 anni luogo di incontro

per tantissimi messinesi. Conclusa questa esperienza, si trasferisce prima al bar all'interno del Banco di Sicilia e, dal 1986, al Palazzo di Giustizia. «Una vita di lavoro e fatica. Mazzotta merita questa targa e - ha affermato Briguglio - Il suo nome sta benissimo in questo lungo elenco d'onore».

La riunione si è conclusa con un simbolico passaggio di testimone: infatti, i premiati delle precedenti edizioni hanno consegnato la Targa Rotary ai nuovi vincitori. Carmelo Altomonte ha ricevuto il premio dal dott. Rodolfo Prestipino Giarritta; Elio Cicciò dal prof. Giuseppe Bombara, Maria Froncillo Nicosia da Giovanni Allone e Salvatore Mazzotta dal prof. Vincenzo De Pasquale.

Un momento emozionante per i quattro neo premiati, che hanno ringraziato il Rotary Club Messina per il riconoscimento e una serata importante per tutto il club-service che, come ogni anno, è sempre attento alle eccellenze della nostra città.

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Altavilla
Amata F.
Andò
Basile
Briguglio
Celeste
Chlofalo
Colicchi
Crapanzano
D'Andrea
Di Sarcina

Galatà
Germanò
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotto
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pustorino
Rizzo

Santalco
Santoro
Schipani
Spina
Villaroel

Soci onorari:
 La Motta
 Molonia



20 novembre 2012

Una "curiosa" serata presenziata dall'avvocato Michele Manfredi Gigliotti

I Templari e la Sacra Sindone



Numerosi rotariani, ospiti e soci dell'Archeoclub hanno partecipato alla riunione del 20 novembre al Rotary Club Messina, nella quale è stato affrontato un tema di particolare rilevanza, "I Templari e la Sacra Sindone".

«Una serata molto interessante, un argomento che suscita sempre tanta curiosità e di grande valore storico e religioso, affrontato da un illustre studioso, l'avv. Michele Manfredi Gigliotti», ha introdotto così l'incontro il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, ricordando che la Sindone è un lenzuolo di lino di circa 4 metri per 1, sulla quale è visibile l'immagine, frontale e dorsale, di un uomo morto per crocifissione e che, secondo i Vangeli, sarebbe stato usato per avvolgere il corpo di Gesù. La Sacra Sindone si trova attualmente conservata nel Duomo di Torino, ma è di proprietà del Vaticano, da quando, nel 1983, i Savoia la donarono al papa.

Il socio, prof. Vito Noto, ha presentato l'avv. Michele Manfredi Gigliotti, calabrese di origine, nato a Nocera Terinese, in provincia di Catanzaro, ma si trasferisce da giovanissimo in Sicilia: qui frequenta il liceo classico, si laurea in Giurisprudenza all'Università di Messina e intraprende l'attività forense, senza abbandonare mai

lo studio delle lettere, della storia e dell'archeologia. Ha individuato il sito di due città scomparse della Magna Grecia, Terina e Temesa, e, agli inizi degli anni '90, ha fatto parte dell'équipe di archeologi che ha portato alla luce la metropoli etrusca delle Scalette. È anche scrittore, autore di numerosi volumi dagli anni '70 ad oggi, ed è ritenuto uno dei maggiori conoscitori della storia dei templari.

La storia della Sindone si presenta particolarmente incerta, con molti periodi bui, e l'avv. Manfredi Gigliotti ha, però, subito chiarito che ne è stata dimostrata l'autenticità e si deve escludere qualsiasi forma di intervento umano: si tratta di un'immagine tridimensionale, impossibile da ottenere con la fotografia e difficilissima con la pittura, sulla quale sono stati effettuati diversi studi. Tra questi, il prof. Pierluigi Barima Bollone ha dimostrato la presenza di sangue umano sul tessuto e, successivamente, si tentò anche di provare che non fosse veramente una reliquia sacra, ma non si riuscì mai a spiegare l'assenza di elementi pittorici o trucchi e, soprattutto, la presenza di residui di piante tipiche della Palestina. Su alcuni pezzi ritagliati dalla Sindone fu anche effettuata la prova del carbonio 14, che mise in dubbio le prece-

denti ipotesi, perché stabilì che il tessuto risaliva al 1400: successivamente, però, si scoprì che le parti utilizzate per il test erano pezzi di tessuto ricostruiti dalle Orsoline in seguito ad alcuni incendi che danneggiarono la Sindone. «I numerosi studi non hanno dato certezze, ma chi crede non ha bisogno di prove – ha affermato l'avv. Manfredi Gigliotti - siamo di fronte al più grande enigma dell'umanità». L'esistenza e la storia della Sindone è spesso avvolta nel mistero e, solo nel 1350, a Costantinopoli, si parlò per la prima volta di un'immagine su stoffa. Nella basilica era conservata l'effige facciale di un uomo, nota come Mandylion, termine aramaico che significa asciugamano, e qui restò fino alle Crociate, quando la città venne saccheggiata e la Sindone, per motivi ignoti, portata in Francia: quindi ne entrò in possesso Goffredo di Charny e poi la discendente Caterina, alla quale fu vietato di esporla e la vendette ai Savoia, che la conservarono prima a Chambery e, dal 1578, a Torino. Proprio in questo momento – ha spiegato il relatore

- il percorso della sindone si incrocierebbe con i Templari, che probabilmente portarono il sacro telo in Europa. Nati con lo scopo di proteggere i pellegrini in viaggio verso Gerusalemme, nove cavalieri templari si recarono nella città santa e restarono nove anni con l'obiettivo segreto di trovare tesori nascosti. Ciò spiegherebbe come il nuovo ordine, molto ricco, ma formato da cavalieri poveri, riuscì a costruire oltre 300 cattedrali seguendo un nuovo stile architettonico. La fine dell'ordine dei templari risale al 1300 quando il re di Francia, Filippo V, con accuse false li processò con l'unico obiettivo di impadronirsi delle loro ricchezze. «I cavalieri templari non sono quei mostri che oggi vengono dipinti a causa di quel processo», ha evidenziato l'avv. Manfredi Gigliotti, concludendo il suo dettagliato intervento su un periodo storico che, per molti aspetti, resta ancora un mistero. Infine, in ricordo della serata e come ringraziamento dal parte del Rotary Club Messina, il presidente Santalco ha donato al relatore il volume i "Gesuiti a Messina".


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Andò
Cacciola
Chiofalo
Colicchi

Cordopatri
Crapanzano
Deodato
D'Uva
Germanò
Ioli
Jaci

Lisciotto
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino

Restuccia
Rizzo
Santalco
Santoro
Schipani
Scisca
Tigano

Villaroel

Soci onorari:
La Motta
Molonia



27 novembre 2012

Una serata dedicata alla nascita e crescita dell'organizzazione internazionale

Il ruolo della Rotary Foundation

«**S**era particolarmente importante perché parliamo di noi e della Rotary Foundation, lo strumento che permette al Rotary di intervenire in tutto il mondo con le proprie azioni umanitarie», così il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, ha aperto la riunione di martedì 27 novembre dedicata, appunto, a "Rotary Foundation e Visione futura". Un momento di evoluzione per l'organizzazione internazionale descritto ai soci del club-service dall'avv. Franco Munafò, presidente della sottocommissione della Rotary Foundation, e dal prof. Maurizio Triscari, Governatore eletto per il 2013/2014, che ha sempre seguito e approfondito queste tematiche ed è un punto di riferimento per tutti i club del Distretto. «Come club – ha concluso Santalco - abbiamo sempre guardato con molta attenzione alla Rotary Foundation, fornendo il nostro valido supporto. I soci hanno sempre contribuito a sostenere il Distretto e le sue iniziative».

Un filmato sulle opere e azioni umanitarie portate avanti in tutto il mondo dalla Rotary Foundation, con grande impegno e spirito di servizio, ha preceduto l'intervento dell'avv. Munafò, che ha ricordato, innanzitutto, che la nascita della Rotary Foundation risale al 1917, con il motto "fare del bene nel mondo", da un'idea del presidente internazionale Klumph, che solle-

cità i rotariani ad accettare le donazioni creando un fondo da utilizzare per scopi umanitari. Solo nel 1928 prese il nome attuale e il vero impulso venne dalla scomparsa del fondatore del Rotary International, Paul Harris, che dispose che tutte le somme da utilizzate in sua memoria fossero destinate alla Rotary Foundation. Si può considerare – ha continuato l'avv. Munafò - come una banca che raccoglie contributi e donazioni per finanziare attività umanitarie ed è impostata su tre fondi: Polio plus, permanente e programmi. Il primo nasce nel 1985 grazie a Sergio Mulitsch, socio fondatore del Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca, che intuì l'importanza del nuovo vaccino Sabin, propose il progetto al Rotary International che lo approvò e partì quindi la campagna per la eradicazione della poliomelite, fornendo per la prima volta 500 mila dosi nelle Filippine. Il secondo è un fondo di donazioni di rotariani e non, da utilizzare nel lungo periodo; mentre il terzo consente ai club di intervenire nelle attività umanitarie. Infine, l'avv. Munafò ha consegnato al presidente Santalco il volume del notaio Salvatore Abbruscato, nel quale sono raccolti tutti i progetti realizzati nel Distretto tra il 2001 e il 2010, e ha presentato Maurizio Triscari, laureato in Scienze con varie specializzazioni all'estero: docente all'Università di Messina, ha anche



svolto la sua attività a Catania, Reggio Calabria e in Germania. Inoltre, è stato consulente per la Soprintendenza dei Beni Culturali di Messina e per i RIS dei carabinieri ed è autore di oltre 200 pubblicazioni.

Nel 1987, diventa socio rotariano del club di Taormina e presidente nel 1997; poi per sette anni è stato segretario, per quattro, istruttore distrettuale, per due anni, prefetto distrettuale, assistente del governatore e presidente della sottocommissione aiuti umanitari della Rotary Foundation. Nel maggio 2011, infine, è stato nominato Governatore per l'anno 2013/14.

Il prof. Triscari ha illustrato al club i cambiamenti che sta avviando il Rotary International in vista del centenario che ricorre nel 2017: è stato, infatti, preparato un piano quinquennale, denominato "Visione futura" che si pone come obiettivi quello, appunto, di prepararsi all'importante anniversario, focalizzare il servizio dei rotariani, incrementare il senso di appartenenza e migliorare l'immagine pubblica. La "Visione futura" rappresenta il

piano strategico della Fondazione, un modello gestionale semplificato con una struttura più snella, e che riguarda sei aree di interesse: risoluzione dei conflitti, prevenzione e trattamento delle malattie, acqua e sanità, salute materna e infantile, istruzione di base e alfabetizza-

zione, sviluppo economico delle comunità.

Cambierà la gestione da parte dei club che dovranno presentare i loro progetti entro il 31 marzo 2013, ma soprattutto dovranno qualificarsi per accedere ai fondi, partecipando annualmente a seminari di gestione delle sovvenzioni e accettare il memorandum d'intesa. Si lavorerà, quindi, non per anno ma in un biennio: nel primo, è prevista la progettazione e la formazione, mentre nel secondo anno, la realizzazione del progetto e la preparazione del successivo. «Dobbiamo essere preparati al cambiamento – ha affermato Triscari – perché senza formazione e qualificazione dei club non si riceveranno i finanziamenti».

Il Governatore incoming ha, quindi, concluso mostrando anche quale sarà la situazione dei distretti italiani: secondo la nuova re-districting, dal 2013 ci saranno 13 governatori in virtù della separazione di Piemonte e Liguria, Toscana ed Emilia Romagna e un'ulteriore divisione della Lombardia.

Infine, il presidente Santalco ha ribadito l'importanza del tema per tutti i rotariani e, soprattutto, che l'evoluzione del sistema rende necessario un lavoro di squadra con la fattiva partecipazione di tutti: «Spero, come club, di dare un valido contributo per la futura programmazione».


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Ammendolea
Andò
Basile

Briguglio
Cassaro
Chirico
Cordopatri
Crapanzano
Di Sarcina
D'Uva

Ferrari
Germanò
Jaci
Lisciotto
Maugeri
Monforte
Morabito

Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino
Pergolizzi
Polto
Pustorino

Raymo
Restuccia
Rizzo
Romano
Saitta
Santalco
Santoro

Schipani
Scisca
Spina
Villaruel

Soci onorari:
Molonia



7 dicembre 2012

Insieme per celebrare il centenario dalla scomparsa del poeta romagnolo

In ricordo di Giovanni Pascoli



Rotary Club Messina e Inner Wheel insieme per ricordare Giovanni Pascoli, illustre poeta italiano che ha legato il suo nome anche alla città di Messina. Così i due club-service, venerdì 7 dicembre, hanno organizzato, nel Salone degli Specchi della Provincia Regionale di Messina, l'incontro "Pascoli e Messina", curato da un team affiatato e di professionisti: Mela Nicosia, socia fondatrice dell'Inner Wheel, laureata in filosofia, insegnante di scuola media per quasi 40 anni, Giovanni Molonia, storico e socio onorario del Rotary Club Messina, Anita Russo, con un passato da attrice interrotto per amore, e Natale Crisarà che - ha affermato Angela Calabrò, presidente dell'Inner Wheel - con professionalità e sensibilità, ha dato concretezza alle parole, con le immagini e i suoni, realizzando una forma di comunicazione più attuale.

L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni del centenario della morte di Giovanni Pascoli, che visse a Messina dal 1897 al 1903, e conclude una settimana dedicata al poeta nato a San Mauro di Romagna, nota ora come San Mauro Pascoli: da sabato 1 dicembre, infatti, nel Salone degli Specchi, è stata allestita la mostra bibliografica - documentaria, organizzata dall'assessorato

provinciale alle Politiche culturali e dalla Biblioteca della Provincia "Giovanni Pascoli", in collaborazione con il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina, la Biblioteca regionale universitaria "Giacomo Longo" e la Biblioteca comunale "Tommaso Cannizzaro".

«Celebrare il centenario di Giovanni Pascoli è un'occasione troppo ghiotta per non essere presenti come club-service, nell'ambito di una mostra che, dopo una settimana di ottimi risultati, sarà prolungata fino al 20 dicembre», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, che ha esaltato il grande lavoro svolto dal socio onorario, Giovanni Molonia, che, oltre a curare l'allestimento della mostra in collaborazione con le principali biblioteche cittadine, ha anche realizzato un volume su Giovanni Pascoli, unico nel suo genere perché raccoglie scritti e documenti presenti a Messina.

Inoltre, il presidente Santalco ha sottolineato l'impegno della Provincia regionale e, soprattutto, la preziosa collaborazione dei dipendenti, che hanno valorizzato il patrimonio e la biblioteca provinciale.

Quindi, il Presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, ha dato il benvenuto ai soci dei due club-service citta-



dini e si è soffermato sull'importanza di questo appuntamento: «Sono molto contento che si tenga questo incontro e una mostra di straordinaria importanza su Pascoli a Messina, organizzata dalla Biblioteca della Provincia di Messina sotto le indicazioni di illustri professionisti come Molonia». Eventi significativi che intensificano i rapporti con San Mauro Pascoli e, dal 17 al 19 dicembre, il sindaco della cittadina emiliana, Gianfranco Gori, sarà ospite a Messina. «Per noi, sottolineare l'importanza del soggiorno messinese di Pascoli dà una connotazione specifica al nostro territorio, che ha avuto un ruolo significativo per l'opera pascoliana», ha concluso il presidente Ricevuto. «Abbiamo deciso di utilizzare il bellissimo titolo della mostra "Pascoli e Messina" per mettere in risalto, non il domicilio, ma l'interazione tra Pascoli e la città, dove i rapporti non sono stati solo accademici e culturali, ma anche sociali e affettivi. In realtà, Pascoli e i messinesi hanno avuto una qualità di rapporto veramente speciale», ha esordito la prof. Mela Nicosia, supportata dalle immagini di Natale Crisarà, e alternandosi alle letture di brani e poesie di Anita Russo, che ha regalato al numeroso pubblico opere come "Le ciaramelle", "L'aquilone" e "La Quercia caduta", la prima opera pascoliana a

ROTARY CLUB MESSINA
FONDATA NEL 1928 **PROVINCIA REGIONALE
DI MESSINA** **INNER WHEEL MESSINA**

*Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte di Giovanni Pascoli
ci è gradito invitare la S. I. all'incontro che si terrà venerdì 7 dicembre 2012 alle ore 17
"Pascoli & Messina"
curato da Natale Nicosia e Giovanni Molonia
brani di opere e poesie del Poeta saranno letti da Anita Russo*

*Il Presidente
Giuseppe Santalco* *Il Presidente
Angela Calabro Straci*

Salone degli Specchi - Palazzo della Provincia

Messina.

Quella tra il poeta e Messina è una storia d'amore con tutte le sue contraddizioni, sofferenze e le incertezze di un inizio difficile. Nell'ottobre del 1897, Pascoli viene nominato docente all'Università di Messina e si trasferisce in riva allo Stretto con la sorella Mariù: accolti da una magnifica e florida città, i primi mesi sono comunque difficili, il poeta e la sorella non riescono ad ambientarsi nella nuova casa in via Legnano e desiderano, Mariù in particolare, tornare presto a Castelvecchio. Trascorsa l'estate, a novembre, solo Giovanni ritorna a Messina, mentre Mariù si rifiuta: dopo una lunga serie di lettere, il Pascoli convince la sorella descrivendo la bellezza della nuova casa a Palazzo Sturiale, nel cuore della città. Inizia così una nuova fase: Pascoli è introdotto perfettamente nella vita accademica e il rapporto con la città si fa sempre più intenso

e familiare. Fu importante anche la conoscenza con l'editore messinese

Muglia, che apprezzò moltissimo le sue opere e con il quale ebbe un grandissimo ed edificante rapporto umano e professionale. Dopo un periodo felice, la città è distrutta dal terremoto del 1908 e Pascoli, che qualche anno prima aveva lasciato Messina, ne soffre profondamente e chiede sempre notizie sulla città, i suoi amici e studenti, cercando dello stesso Muglia o del suo portiere, diventato ormai uno di famiglia. Il poeta si dimostra così sempre vicino alla sua Messina e mantiene vivo il rapporto con la città. Infine, il socio rotariano Giovanni Molonia ha concluso l'incontro illustrando gli storici documenti e le opere in mostra ai soci dei due club-service, accompagnandoli attraverso un importante percorso culturale che lega Pascoli e la nostra città.



Soci presenti:	Santalco
Crapanzano	Tigano
Deodato	
Galatà	
Musarra	
Nicosia	
Pustorino	
Samiani	
Soci onorari:	
Molonia	





11 dicembre 2012

Diagnosi e terapia della malattia neurologica illustrate dal prof. Longo

I risultati della neuroradiologia

La neuroradiologia: diagnosi e terapia della malattia neurologica", questo il tema affrontato, martedì 11 dicembre al Rotary Club Messina, da un grande professionista del settore medico, il prof. Marcello Longo, docente di neuroradiologia al dipartimento diagnostica per immagini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Gaetano Martino".

«Un argomento di particolare interesse, in continua evoluzione e di assoluta valenza professionale», ha aperto così la serata il presidente del club-service Giuseppe Santalco, prima della presentazione del relatore affidata al socio, prof. Sergio Alagna. «Non solo un eccellente professionista, ma soprattutto un grande uomo, che proviene da una famiglia di professionisti e porta con sé una importante e gloriosa eredità» ha evidenziato Alagna, ricordando, inoltre, che il prof. Longo si è specializzato, prima, in neurochirurgia, poi, sì è accostato alla neuroradiologia, ma come figlio di professore universitario avrebbe potuto ambire a una carriera facile e, invece, ha percorso il suo iter nei tempi fisiologici, maturando negli studi e nell'insegnamento. Può vantare, anche, oltre 80 pubblicazioni, tre libri e 140 relazioni in congressi nazionali e internazionali: «Un curriculum che qualifica lui e tutto il mondo universitario, che ha le sue eccellenze

e ne andiamo fieri».

Il prof. Longo, con una interessante relazione, ha mostrato quale sia stata l'evoluzione della tecnica e della medicina, due aspetti spesso legati tra loro, e quanto questi cambiamenti hanno anche influenzato la sua carriera: «Ho cambiato tre volte mestiere in 35 anni. È stato arduo riproporsi, ma è stata un'avventura molto entusiasmante».

La storia della neuroradiologia a Messina inizia nel 1928, anno della prima pubblicazione del prof. Castronovo e del prof. Zagami che potevano disporre solo di semplici attrezzi, le stesse in uso anche quando il relatore ha cominciato la sua carriera nel 1972. La neuroradiologia studia il sistema nervoso e si pone tre obiettivi: analisi morfologica di quello che vede, cercare di capire come funziona un determinato organo e come curarlo. Tre aspetti, morfologico, funzionale e terapeutico, che, nel corso dei decenni, sono stati influenzati dalle scoperte in campo tecnico e medico. Nel secondo dopoguerra - ha raccontato il relatore - la materia si sviluppa in modo curioso grazie a due personaggi: l'ingegnere inglese, Godfrey N. Hounsfield, brillante inventore e nobel per la medicina nel 1979, e il bassista dei Beatles, Paul McCartney. Il primo, dopo la laurea in ingegneria, viene assunto dalla EMI, casa discografica con poche risorse econo-



miche, ma diventa ricchissima con il successo dei Beatles e crea un piccolo laboratorio di ricerca, nel quale Hounsfield costruisce il primo scanner. In seguito ai primi scarsi risultati, è lo stesso McCartney, a soli 25 anni, a finanziare le ricerche che porteranno alla costruzione della prima tac e alla tomografia computerizzata che – ha continuato il prof. Longo – «cambia per la seconda volta il mio mestiere, perché mi devo adattare a questo prodigo della tecnologia, a una evoluzione che modifica radicalmente la medicina».

Si riesce così a ottenere un'immagine più completa e precisa che facilita la diagnosi e la cura e migliora anche l'aspetto terapeutico, perché si può intervenire per via endovascolare, come nel caso degli aneurismi, mentre in passato si interveniva chirurgicamente. Tecnica che è stata utilizzata, dal prof. Francesco Tomaselio e dallo stesso prof. Longo, per la prima volta a Messina nel 1996 su un caso eccezionale, una ragazza di 14 anni, incinta: il nuovo metodo permise di intervenire e risolvere brillantemente il problema. Si aprì una nuova era che sostituì il vecchio sistema con un micro catetere che andava a chiudere l'aneurisma. Precursore di questa nuova tecnica fu il prof.



Guido Guglielmi: nel 1976 era un assistente e ricercatore all'università di Roma convinto di poter curare l'aneurisma dall'interno delle arterie. Vinse, poi, una borsa di studio a Los Angeles e continuò le ricerche portando a termine la sua tecnica, che prevedeva l'utilizzo di una spirale endovascolare che oggi porta il suo nome e lo rese ricchissimo.

La relazione, precisa e dettagliata, del prof. Longo ha offerto molti spunti di riflessione da parte dei soci e ospiti del club-service, che hanno posto l'attenzione sul ruolo del comitato etico in ambito sanitario e medico e anche sulle possibili cure chirurgiche per il morbo di Parkinson.

Infine, il presidente Santalco, sottolineando l'importanza di un team medico di professionisti per il raggiungimento di ottimi risultati, ha ricordato che il dipartimento del prof. Longo rappresenta una delle eccellenze dell'università e di tutta la città, grazie a tanti sacrifici e dedizione, e in ricordo della serata ha donato al docente i volumi "Il vagabondo delle stelle" di Geri Villaroel e "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto", realizzato dai giovani del Rotaract e dell'Interact con il socio onorario del club, lo storico Giovanni Molonia.

**Soci presenti:**

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Brluglio
Chirico

Crapanzano
Deodato
D'Uva
Guarneri
Gusmano
Jaci

Lisciotto
Monforte
Musarra
Noto
Pergolizzi
Pustorino.

Restuccia
Rizzo
Ruffa
Samiani
Santalco
Santoro

Schipani
Scisca
Villaroel



18 dicembre 2012

Il tradizionale incontro organizzato dal Rotary Club e dall'Inner Wheel

La cena degli auguri di Natale



Rotary Club Messina e Inner Wheel si sono ritrovati, anche quest'anno, per la tradizionale "Cena degli auguri di Natale", che si è tenuta, martedì 18 dicembre, al Royal Palace Hotel. Così, dopo l'incontro "Pascoli e Messina" del 7 dicembre, i due club-service hanno festeggiato e brindato, ancora insieme, al Natale e al nuovo anno.

L'atmosfera di festa, con luci, alberi e stelle di Natale, ha caratterizzato la serata: un gustoso e ricco buffet e le canzoni del gruppo folklorico "Mata e Grifone" hanno aperto l'ultima riunione del 2012: la voce di Mary, accompagnata da Rosario alla zampogna, Giancarlo alla fisarmonica e Francesco alla chitarra, ha intrattenuto i numerosi soci e ospiti con alcuni dei più noti e tipici brani natalizi come "Ciaramiddaru" e "Tu scendi dalle stelle".

«Sono emozionata e commossa perché, anche quest'anno, trascorreremo insieme la serata di Natale», ha affermato la presidente dell'Inner Wheel, Angela Calabò, che, con un breve saluto, ha augurato, da parte di tutto il suo club, un buon Natale e felice anno nuovo.

Il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, ha definito la serata «un momento partico-

larmente importante e significativo», perché rappresenta un'occasione per l'affiatamento rotariano, ma soprattutto per rapportarsi con i bisogni della città. «Il club-service, infatti, mantenendo la sua lunga tradizione di impegno sociale – ha spiegato il presidente – rivolge particolare attenzione ai meno fortunati e abbiamo ritenuto opportuno non acquistare i classici regali per i soci, ma aiutare fattivamente un'istituzione religiosa, la mensa per i poveri di S. Antonio gestita dai Padri Rogazionisti».

In un periodo di grande difficoltà, sempre più persone, non solo gli extracomunitari, ma anche anziani, disoccupati e famiglie in crisi, cercano un pasto caldo e quello del Rotary Club rappresenta un piccolo gesto di solidarietà: «Lo riteniamo – ha concluso Santalco – un nostro preciso obbligo morale, per esprimere concretamente, attraverso un aiuto economico, la nostra vicinanza ai Padri Rogazionisti».

Si è concentrato sul tema "Natale: tenerezza e amore di Dio" l'intervento di padre Mario Magro, Rettore della Basilica di Sant'Antonio e Vice Presidente del Collegamento Nazionale dei Santuari Italiani, che, innanzitutto, ha ringraziato il club per il gesto di carità verso la mensa dell'istituto S. Antonio, un'istituzione



presente dalla fine del 1800 grazie a S. Annibale nel quartiere Avignone: «Noi continuiamo una storia e abbiamo questa forza e questo coraggio che ci viene proprio dalla straordinaria figura del santo messinese».

Padre Mario ha voluto donare a tutti i presenti un messaggio di speranza, perché il Natale è l'incarnazione di Gesù tra gli uomini, rappresenta la tenerezza e l'amore di Dio, che sceglie di stare accanto agli uomini e chiede di guardare non solo le persone amate, ma di essere accoglienti con gli altri, con i poveri, che fanno parte della nostra umanità e della nostra vita. «È importante

– ha affermato padre Mario, chiudendo il suo intervento con un invito a tutti i soci – dare un sorriso a chi non ce l'ha».

Infine, l'ing. Nino Musca, assistente del Governatore, Gaetano Lo Cicero, ha portato gli auguri dello stesso Governatore e ha evidenziato il valore di questi gesti, perché dimostrano che il Rotary è «motore e promotore sociale ed è bello vedere che il club è attento a questa situazione, confermandosi sempre attivo e foriero di iniziative».

Quindi, la cena ha concluso una bella e piacevole serata di festa, rinnovando gli auguri di buon Natale e felice 2013.

**Soci presenti:**

Alleruzzo
Altavilla
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Andò
Basile
Briguglio

Campione
Colonna
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
Di Sarcina
Ferrari
Fleres
Germanò

Grimaudo
Gusmano
Jaci
Lisciotto
Monforte
Morabito
Munafò
Nicosia
Pellegrino

Poltò A.
Pustorino
Raymo
Rizzo
Romano
Ruffa
Santalco
Santapaola
Santoro

Schipani
Scisca
Spina
Spinelli

Soci onorari:

Molonia



Le circolari del Club



a cura del segretario **Salvatore Alleruzzo**

Messina, 25 giugno 2012

Circolare n.1

Cari Amici,

Il 1° luglio comincerà il nuovo anno rotariano che vedrà il Consiglio Direttivo entrante impegnato con grande entusiasmo alla guida del nostro Club.

Desidero ringraziare tutti Voi per avermi eletto Segretario, ruolo di grande responsabilità che richiede attenzione e dedizione; sarà mia cura cercare di lavorare al meglio.

Come già sapete, lunedì 2 luglio, alle ore 20,30, presso l'Associazione Motonautica e Velica Peloritana, sita in Messina Case Basse Paradiso, si svolgerà la cerimonia del "Passaggio della Campana" tra Nico Pustorino ed il Presidente entrante Giuseppe Santalco.

È uno degli incontri principali della vita rotariana che vede l'alternarsi di un socio ad un altro alla guida del Club, nel rispetto della nostra tradizione.

L'ingresso di un nuovo Consiglio Direttivo permette il mantenimento della freschezza di idee e dell'entusiasmo che devono essere alla base dell'essere rotariani.

Avremo, quindi, l'occasione di ringraziare Nico per il costante impegno profuso e per il brillante anno trascorso ed auguriamo con sincero affetto a Giuseppe un anno pieno di traguardi rotariani.

La serata conviviale è aperta alle Autorità, ai coniugi dei soci ed ai graditi ospiti; il costo per i non soci è di € 50,00.

Per ragioni organizzative
Vi prego di comunicare la Vostra adesione e quella di eventuali Vostri ospiti, telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220) entro il 28 giugno.

Piero Jaci, Paolo Musarra.

Vi attende quindi numerosi in modo da condividere con Voi tutti questo importante momento.

Come di consueto, potrete comunicare la Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 9 luglio 2012

Circolare n. 3

Cari amici,

anche quest'anno il mese di luglio sarà dedicato all'affiatamento tra i soci e ad incontri di tipo informale all'aperto e sotto le stelle, usufruendo delle opportunità offerte dai nostri soci.

A tal proposito desidero ringraziare il nostro socio Amedeo Malandrino e consorte che con lodevole spirito rotariano ci hanno messo a disposizione il proprio giardino presso Villa Cianciafara per organizzare una serata di musica.

Pertanto Martedì 17 luglio alle ore 20,30 nel giardino di Villa Cianciafara a Larderia ci ritroveremo per una serata musicale. Il nome del gruppo è: Nat Minutoli Jazz Group, componenti: Nat Minutoli, sax; Roberta Marchese, voce; Francesco Pisano, piano; Pino Garufi, basso; Stefano Sgrò, batteria. Il genere musicale del gruppo comprende un vasto repertorio di musica "classic jazz", alcuni esempi di brani sono: Summertime, Blue Moon, Ragazza di Ipanema, Desafinado, Le foglie morte, Night & Day, Corcovado, Georgia on my mind, ecc.

Prima del concerto sarà offerto un cocktail rinforzato riservato ai soci, ai familiari ed ai loro ospiti.

Vista la particolarità della serata il costo per i soci, per i loro familiari e per gli ospiti sarà di € 20,00.

In considerazione delle necessità organizzative che ci vedranno presenti a Villa Cianciafara, Vi Invito a confermare la Vostra presenza entro sabato 14 luglio, telefonando come di consueto al prefetto Alfonso Polto al 33845875236 – 090 661810.

Vi ricordo che il 30 luglio scadrà il termine di presentazione di candidati da parte dei club per le 2 borse di studio annuali da \$ 26.000 per Ambasciatori della Rotary Foundation.

Le domande, debitamente compilate dai candidati e controfirmate dai presidenti dei club sponsor, andranno indirizzate alla Sottocommissione RF per le borse di studio, inviate a mezzo raccomandata A.R. e dovranno pervenire non oltre il 06 agosto 2012 all'indirizzo dell'ufficio di Catania della Segreteria Distrettuale, sito nella Via San Tommaso n. 5 – 95131 Catania.

Allegate alla presente Circolare trovate ogni utile informazione per consentirVi di segnalare nel più breve tempo possibile eventuali candidati a partecipare al Bando.

Messina, 1 luglio 2012

Circolare n.2

Cari Amici,

martedì 10 luglio alle ore 20,30 si terrà la prima serata di azione interna del nuovo anno rotariano riservata ai soli soci.

Durante l'incontro il Presidente illustrerà le linee guida dell'anno di servizio appena iniziato, i programmi che intende realizzare e l'organigramma completo del nostro Club per il 2012/2013.

Vi comunico la composizione del nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Santalco;

Vice Presidente: Ferdinando Amata;

Past President: Nico Pustorino;

Segretario: Salvatore Alleruzzo;

Tesoriere: Giovanni Restuccia;

Prefetto: Alfonso Polto;

Consiglieri: Nino Abate, Mario Chiofalo, Nino Crapanzano,



**Messina, 16 luglio 2012****Circolare n. 4****Cari amici**

continuando i nostri incontri estivi che stanno privilegiando il senso dell'amicizia ed un maggiore affiatamento sotto le stelle, martedì 24 alle ore 20,30 ci incontreremo al Circolo della Borsa dove vedremo insieme nello splendido giardino il film "Amici Miei" che ha segnato un ciclo nuovo della "commedia italiana", caratterizzando gli anni '70 e che ci ha fatto divertire con attori noti tra i quali il messinese Adolfo Celi.

Nell'intervallo la signora Lina ci farà gustare appetitosi piatti in un ricco buffet.

Il costo per i soci e per gli ospiti è di € 25,00.

In considerazione delle necessità organizzative del Circolo che ci ospiterà, Vi invito a confermare la Vostra presenza entro venerdì 20 luglio, telefonando come di consueto al nostro prefetto Alfonso Polto ai numeri 33845875236 e 090661810.

Vi comunico che dopo la pausa estiva, l'11 settembre è prevista la visita del Governatore. In tale occasione accompagneremo la moglie a consegnare alcuni libri per la biblioteca delle case di accoglienza di Padre Pati.

Chiedo pertanto a tutti i soci di voler recapitare alla Signorina Milanesi dei libri di cui siete in possesso per poterli offrire ai ragazzi.

E' preferibile consegnare libri di favole per ragazzi dai 7 ai 9 anni, romanzi e libri di contenuto sociale e di avventura per giovani dai 14 ai 17 anni.

Allego, infine, la lettera del Governatore Gaetano Lo Cicero nella quale ci segnala alcuni temi di interesse per la nostra attività rotariana nei mesi di luglio ed agosto.

Messina, 23 luglio 2012**Circolare n. 5****Cari amici,**

dopo l'incontro del 24 luglio il Club sosponderà le attività per la pausa estiva per riprenderle martedì 11 settembre. In quell'occasione ci incontreremo tutti per accogliere il nostro Governatore Gaetano Lo Cicero che verrà a farci visita.

Con successiva circolare Vi forniremo tutte le informazioni della serata che, come Voi ben sapete, riveste particolare importanza per il nostro sodalizio.

Colgo l'occasione per augurare a tutti serene e spensierate vacanze estive.

spero, abbiate trascorso serenamente.

Come più volte vi è stato anticipato, martedì 11 settembre alle ore 20,00, presso il Circolo della Borsa si terrà la rituale "Visita del Governatore".

Si tratta dell'incontro che annualmente organizziamo con il rappresentante del nostro Distretto 2110 ed anello di congiunzione con il Rotary International, suggerendo la nostra appartenenza ad una stessa organizzazione mondiale.

Avrete modo di conoscere personalmente Gaetano Lo Cicero che sarà accompagnato dalla moglie Patricia, dei quali apprezzerete certamente l'entusiasmo e l'impegno rotariano che sta caratterizzando la Sua presenza nel Distretto.

Le riunioni amministrative avranno inizio nel pomeriggio alle ore 17,30 con il Governatore ed il Segretario Distrettuale Luigi Nobile che incontreranno il Presidente ed il Segretario del nostro club, l'assistente del Governatore Nino Musca, l'istruttore d'area Nino Crapanzano, il Delegato d'area per la Rotary Foundation Franco Olivo, i componenti del Consiglio Direttivo ed i Presidenti delle Commissioni. Seguirà alle ore 18,30 l'incontro con il Presidente e il Segretario del club Rotarct e del club Interact.

Alle ore 20,00 avrà inizio la serata conviviale con tutti i soci ed alla quale potranno partecipare anche i rispettivi consorti.

Dopo la presentazione del nostro Presidente il Governatore porgerà il saluto del Distretto al Club ed a tutti i soci intervenuti e terrà la sua allocuzione.

Il Presidente, trattandosi di uno dei più significativi appuntamenti dell'anno rotariano, invita tutti i soci ad essere presenti e numerosi.

Per ovvi motivi organizzativi si rende necessario prenotare per la cena entro domenica 9 settembre, telefonando al prefetto Alfonso Polto (338 4585236) o alla Sig.ra Milanesi 090 715220 – 335 8255903.

Il costo della cena, dovuto soltanto per i Coniugi, è di € 38,00.

Vi chiedo cortesemente di essere puntuali.

Messina, 10 settembre 2012**Circolare n. 7****Cari Amici,**

martedì 18 settembre alle ore 20,30 si terrà la consueta riunione conviviale di azione interna nel corso della quale il nostro Presidente ci relazionerà sulla visita del Governatore Gaetano Lo Cicero.

Come di consueto, potrete comunicare la Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090 661810, o alla Sig.ra Milanesi (090715220).

Messina, 4 settembre 2012**Circolare n. 6****Cari Amici,**

bentornati dalla pausa delle vacanze estive che,

Messina, 18 settembre 2012**Circolare n. 8****Cari Amici,**

come tutti noi certamente ricordiamo, settembre è





il mese che il Rotary dedica ai giovani; pertanto martedì 25 settembre alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel si terrà l'annuale significativo incontro con i nostri ragazzi del Rotaract e dell'Interact.

Nel corso della serata avremo modo di conoscere approfonditamente i programmi che i due Presidenti dei sodalizi Enrico Scisca e Mario Restuccia con i rispettivi Consigli Direttivi attueranno nel corso dell'anno sociale.

Con l'occasione il Presidente ci illustrerà i progetti sociali e culturali che saranno realizzati con la fattiva collaborazione dei ragazzi. Ricordiamo infatti che una caratteristica del nostro anno sarà l'impegno verso i giovani studenti della nostra città, impegno che potrà essere mantenuto solo con l'ausilio dei nostri ragazzi rotaractiani e interactiani, nei cui confronti nutriamo profonda fiducia.

Certo della Vostra massiccia partecipazione, Vi invito a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 25 settembre 2012

Circolare n. 9

Cari Amici,

martedì 2 ottobre alle ore 20,30 si terrà la consueta riunione conviviale di azione interna nel corso della quale il nostro Presidente, unitamente al Tesoriere uscente ed al Tesoriere entrante, ci illustrerà il Bilancio consuntivo al 30 giugno 2012 e quello preventivo per l'A.R. 2012/2013.

Come di consueto, potrete comunicare la Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 2 ottobre 2012

Circolare n. 10

Cari Amici,

quest'anno il nostro obiettivo prioritario è quello di organizzare le riunioni privilegiando relazioni proposte dai nostri soci su temi di particolare interesse; proprio in quest'ottica martedì 9 ottobre p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel la "nostra" Enza Colicchi ci intratterrà sul tema "L'ironia è (sempre) una virtù?".

L'argomento, particolarmente coinvolgente, sarà reso ancora più interessante grazie allo spessore ed al garbo con il quale Enza ci parlerà dell'ironia sia in quanto oggetto di riflessione filosofica e sia in quanto atteggiamento/dispositivo a noi tutti familiare.

Certo della Vostra massiccia partecipazione, Vi invito a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 9 ottobre 2012

Circolare n. 11

Cari Amici,

continuando sulla scia delle riunioni che vedono come relatori anche i nostri soci, Vi comunico che martedì 16 ottobre p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel sarà trattato il tema "L'Alimentazione tra storia e modernità" – dai precetti religiosi all'attualità delle diete.

Relatori saranno il nostro Nino Joli, che introdurrà l'argomento, ed il dott. Gianluca Rizzo, nutrizionista, dottore di Ricerca in biologia e biotecnologie cellulari.

Nell'attesa di incontrarVi numerosi, Vi invito a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 16 ottobre 2012

Circolare n. 12

Cari Amici,

martedì 23 ottobre p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel si terrà la nostra consueta riunione che vedrà ancora una volta come relatore un socio.

Il nostro Gaetano Basile, unitamente al Dott. Massimiliano Giannocco, dirigente dell'Unione Petrolifera, ci parleranno della "Determinazione del prezzo al consumo dei carburanti"; sarà certamente per tutti noi una importante occasione per comprendere quali siano le dinamiche che contribuiscono a modificare il prezzo del carburante.

Nel corso della serata Gaetano, dopo averci intrattenuto "sull'Olio nero", omaggerà i presenti con una bottiglia di Olio "biondo" extra vergine di oliva di sua produzione.

Certo della Vostra massiccia presenza, Vi invito a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 23 ottobre 2012

Circolare n. 13

Cari Amici,

martedì 30 ottobre p.v. la consueta riunione settimanale, in considerazione degli argomenti che saranno trattati e degli ospiti presenti, sarà anticipata di trenta minuti e avrà il seguente svolgimento:

Ore 20,00: Royal Palace Hotel inizio cocktail di benvenuto; ore 20,30 saluto a S.E. il Sig. Prefetto Francesco Alecci, nostro socio onorario che, come noto, lascia la nostra città per andare a ricoprire la Sua prestigiosa funzione all'Aquila.

Ore 21,15: il Presidente della SOGAS (Società gestione Aeroporto dello Stretto) Dott. Carlo Porcino, il Presidente della Provincia di Reggio Calabria Dott. Giuseppe Raffa, il Presidente della Provincia Regionale di Messina On.le Giovanni Ricevuto e l'Assessore Provinciale alle Partecipate della Provincia Regionale di Messina Dott. Michele Bisignano, ci parleranno dell'"Aeroporto dello Stretto: Risorsa per il territorio messinese."

Nel corso della serata i Relatori avranno modo di illustrarci come potremo al meglio utilizzare l'Aeroporto di Reggio Calabria, soprattutto in vista della prossima chiusura temporanea di quello di Catania.





Vista la particolarità della serata che ci impegnereà in due incontri significativi, Vi invito a partecipare puntualmente con inizio alle ore 20,00.

Certo della Vostra massiccia presenza, Vi invito a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

ospiti.

Vi invito, cortesemente, a comunicare la presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 20 novembre 2012

Circolare n. 17

Messina, 30 ottobre 2012

Circolare n. 14

Cari Amici,

martedì 6 novembre alle ore 20,30 si terrà la consueta riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Come di consueto, potrete comunicare la Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Cari Amici,

martedì 27 novembre p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, avremo il piacere di accogliere il Governatore eletto per l'anno 2013/14 Maurizio Triscari che, unitamente al nostro Franco Munafò, Presidente della Commissione per la Rotary Foundation, ci parleranno della "Rotary Foundation e della Visione futura".

Nel corso della serata, resa particolarmente importante per l'autorevolezza dei relatori e per la scottante attualità rotariana del tema, sarà illustrata la "Visione futura", nuovo sistema di sovvenzioni della Fondazione che verrà adottato già dal prossimo anno rotariano.

Certo della Vostra massiccia presenza, Vi invito, cortesemente, a prenotarVi al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 6 novembre 2012

Circolare n. 15

Cari Amici,

martedì 13 novembre alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, avremo il piacere di consegnare le "Targhe Rotary".

Tale premio, istituito nel 1982 sotto la presidenza del Nostro Francesco Scisca, viene attribuito annualmente a quattro cittadini messinesi che, nel corso della loro vita, hanno saputo dare un contributo sociale e culturale alla nostra città lavorando con onestà, dedizione e professionalità.

Per il presente anno il Rotary Club Messina ha premiato i Sigg.ri:

- Altomonte Carmelo, Vice Segretario Generale del Comune di Messina in pensione;
- Cicciò Elio, fotografo;
- Frncillo Nicosia Maria, editrice e gallerista;
- Mazzotta Salvatore, barman.

L'attività svolta dai premiati sarà illustrata dai soci Sergio Alagna, Manlio Nicosia, Geri Villaroel e Ione Bruguglio.

In attesa di incontrarci numerosi, Vi invito a comunicare la Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 3384585236 – 090661810, o alla Sig.na Milanesi (090715220).

Messina, 27 novembre 2012

Circolare n. 18

Cari amici,

martedì 4 dicembre alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

La serata sarà dedicata alle votazioni per designare i candidati alle elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri del Club per l'anno rotariano 2014/2015. Sarà consegnata ai soci presenti una scheda su cui indicare le preferenze per i candidati a Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere ed ai cinque Consiglieri.

Saranno sottoposti al voto dell'Assemblea annuale i primi tre candidati per ciascuna carica singola ed i primi quindici candidati a quella di consigliere che saranno iscritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica.

L'Assemblea annuale sarà convocata per la prima riunione di azione interna del mese di gennaio 2013.

Le votazioni si svolgeranno a scrutinio segreto ed ogni socio potrà rappresentare un altro socio con delega scritta. In calce si riporta il testo dell'art. 1 del regolamento, riguardante le elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri.

Vi invito come sempre a dare conferma della Vs. presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Venerdì 7 dicembre p.v. alle ore 17,00 nel Salone degli Specchi del palazzo della Provincia di Messina, in occasione del centenario dalla morte di Giovanni Pascoli, si terrà un incontro organizzato dall'innerwheel, di intesa con il nostro Club, dal titolo "Pascoli & Messina". Relatrice sarà la Sig.ra Mela Nicosia e la mostra sarà curata dal nostro Giovanni Molonia. In quell'occasione saranno lette alcune opere del

Messina, 13 novembre 2012

Circolare n. 16

Cari Amici,

martedì 20 novembre p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, l'Avv. Michele Manfredi Gigliotti, noto storico, archeologo ed uno dei più accreditati studiosi dei Templari, ci intratterrà sull'argomento "I Templari e la Sacra Sindone".

La serata, resa particolarmente interessante per lo spessore del Relatore oltre che per l'argomento, è aperta ai graditi



Poeta. Trattandosi di attività supportata dal nostro Club, si invitano i soci ad essere presenti.

Art. 1

Elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri

§1. Ad una riunione ordinaria di azione interna, un mese prima dell'Assemblea annuale per l'elezione dei Dirigenti, il Presidente della riunione invita i soci del Club a designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e a cinque consiglieri. Sulla base dei voti riportati, i primi tre candidati a ciascuna carica singola e i primi quindici candidati a quella di consigliere sono iscritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto dell'Assemblea annuale. I candidati a Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. I cinque candidati al Consiglio che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti Consiglieri. Il Presidente designato attraverso questa votazione entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente-eletto nell'annata iniziante il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione a presidente ed assume l'ufficio di Presidente il 1° luglio immediatamente successivo all'annata in cui egli è stato membro del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente-eletto.

Vi segnalo inoltre che a Roma il 12 dicembre, la Società Geografica Italiana ha organizzato l'incontro dibattito nel Ventennale delle "Stragi del 1992" dal titolo "Sicilia Una storia che ha scritto la Geografia", le cui conclusioni saranno tratte dal nostro socio Pippo Campione.

di zampogne del Gruppo folklorico Mata e Grifone e della Poetessa Soprano - Fortunata Cafiero Doddìs.

Al termine dell'intervento musicale Padre Mario Magro, Rettore della Basilica di Sant'Antonio e Vice Presidente del Collegamento Nazionale dei Santuari Italiani, ci intratterrà sul tema "Natale: tenerezza e amore di Dio".

La serata, organizzata insieme alle gentili amiche dell'Inner Wheel, sarà aperta alle Signore ed ai graditi ospiti; il costo della cena sarà per le Signore e per gli ospiti di € 50,00.

Poiché sono numerosi gli impegni organizzativi, Vi invito, cortesemente, a dare conferma entro sabato 15 dicembre al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 31 dicembre 2012

Circolare n. 21

Cari amici,

martedì 8 gennaio 2013 ci ritroveremo in un luogo diverso dalla nostra sede sociale.

L'incontro è organizzato alle 20,30 presso il Teatro Vittorio Emanuele, nella sala al quarto piano, dove l'avvocato Ninni Panzera, Segretario generale del Festival del Cinema di Taormina, presenterà il suo recente libro dal titolo "Il cinema sopra Taormina". Cento anni di luoghi, storie e personaggi dei film girati a Taormina

Il libro, premiato di recente con l'Efebo d'oro di Agrigento quale miglior "Libro di cinema dell'anno", sarà illustrato dal dott. Nino Genovese, noto critico cinematografico messinese. Seguirà la proiezione di un cortometraggio di 'montaggio' che racconta per 'immagini' le sequenze più suggestive di alcuni film girati a Taormina.

In conclusione della serata sarà possibile visitare la mostra di oltre cento reperti cinematografici su Taormina (manifesti, locandine, curiose rarità ed altro), che sarà allestita nel foyer del Teatro a cura dello stesso Avv. Ninni Panzera.

Come di consueto nel corso della serata, non conviviale ed aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti, sarà servito un cocktail.

Per la particolarità del sito ove ci incontreremo, si rende importante avere conferma della Vostra partecipazione comunicandola, come di consueto, al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Su incarico del Tesoriere, al fine di consentire un sereno svolgimento delle attività programmate, invito tutti i soci che ancora non avessero regolarizzato la loro posizione, a versare le quote sociali dovute, possibilmente mediante bonifico bancario (IBAN: IT 85 X 02008 16511 000300600986).

Con l'occasione auguro a tutti Voi un nuovo anno 2013 ricco di serenità e felicità.



Messina, 4 dicembre 2012

Circolare n. 19

Cari amici,

martedì 11 dicembre alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, il Prof. Marcello Longo, docente di neuroradiologia presso il Dipartimento di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Messina, svolgerà una relazione sul tema "La neuroradiologia: diagnosi della terapia della malattia neurologica". La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito come sempre a dare conferma della Vs. presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Colgo l'occasione per anticiparVi che la festa per gli auguri di Natale si terrà martedì 18 dicembre presso i saloni del Royal Palace Hotel. Ulteriori dettagli Vi saranno forniti nella prossima circolare.

Messina, 11 dicembre 2012

Circolare n. 20

Cari amici,

martedì 18 dicembre alle ore 20,30 ci incontreremo nei saloni del Royal Palace Hotel per la "Cena degli auguri di Natale". La serata avrà inizio con un intervento musicale di "Canti, musiche e poesie natalizie" eseguiti dai cantori e suonatori





Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

Il tradizionale passaggio della campana

Cambio di consegne Pustorino-Santalco al Rotary Messina

Geri Villaroeil

Passaggio della campana al Rotary Club Messina, tra l'uscente Domenico Pustorino e il subentrante Giuseppe Santalco. Dopo gli inni alle bandiere, i saluti ad autorità civili, militari e rotariane, ospiti, rappresentanti dei Club dell'area peloritana, l'avv. Pustorino ha relazionato sul suo anno di gestione 2011-2012. La disamina, per quanto stringata, sovrabbondava di programmi portati a compimento, soddisfacendo in pieno il progetto iniziale. I fari sono stati puntati sulla città, sul territorio, sulla nostra comunità e sui giovani, di cui ovviamente sarà il futuro. I traguardi sono stati tanti, ma con l'aiuto della squadra che lo ha coadiuvato è riuscito a raggiungerli in pieno, condividendo i progetti umanitari della Rotary Foundation. Gli interventi sono stati rivolti ai tesori del passato, alla nostra eroica imprenditoria, all'arte, ai migranti, a cui dimostrare solidarietà, cioè quel vicendevole aiuto che ha suggerito il "salvadanaio". È stato dato il giusto rilievo ai 150 anni dell'Unità d'Italia; non è stata trascurata la presentazione di libri di largo effetto: "Il vagabondo delle stelle", "Il Paese di Lana" e "Gaetano Martino 1900-1967", personaggio rotariano a cui il Club ha dedicato il 1° Quaderno. È stato dato risalto alla Notte della Cultura,



ra, partecipando col bibliobus, biblioteca ambulante, installata su uno storico autobus dell'Atm. Sono stati rispettati gli appuntamenti istituzionali delle Targhe Rotary, al loro 30° anno; il trofeo Weber ed i premi: "Giovane emergente" e "Andrea Arena". Infine sono state assegnate le Paul Harris ai soci che hanno contribuito alla realizzazione di programmi, che d'acchito sembravano azzardati e ambiziosi. Santalco, 82° presidente del Club per l'anno 2012-2013, si avvarrà del Consiglio direttivo, composto da: Ferdinando Amata, vicepresidente, Rory Alleruzzo, segretario, Alfonso Polto, prefetto, Giovanni Restuccia, tesoriere. Consiglieri: Nino Abate, Mario Chiofalo, Nino Crapanzano, Piero Jaci, Paolo Musarra e Domenico Pustorino past president. *

Giovedì 1 novembre 2012

Targa ricordo al prefetto Francesco Alecci

Rotariani a confronto sul possibile rilancio delle infrastrutture

Geri Villaroeil

La nostra città è stata protagonista nell'incontro al Rotary Club Messina, dal commiato al consocio Francesco Alecci, nominato prefetto dell'Aquila, all'aeroporto dello Stretto, che nel tema della conferenza è stato indicato come risorsa del nostro territorio. La serata, introdotta dal presidente Giuseppe Santalco, ha preso il via, appunto, col saluto al dott. Alecci, a cui è stata offerta un'artistica targa ricordo, a significativa gratitudine di quanto abbia fatto per la nostra città, come ha tenuto a precisare il dott. Nino Crapanzano, delegato al Club a tracciarne l'illustre figura, come persona e da rappresentante delle istituzioni. A dare maggiore significazione alla manifestazione erano presenti: i presidenti della Camera di Commercio, Antonino Messina e dell'associazione industriale, Ivo Blandina, i rappresentanti di altri Club Service e il dottor Nino Musca, assistente del Governatore del 2110 Distretto Rotary.

Il tema aeroporuale è stato affrontato, per entrambe le sponde dello Stretto, con intenti univoci, ma diversificati da problemi logistici disuguali. In sostanza, gli utenti reggini per raggiungere l'aeroporto non devono fare i conti con l'attraversamento dello Stretto. Il dott. Carlo Porcino, presidente della Sogas spa perciò, nella sua dettagliata esposizione si è attenuto agli incrementi delle piste e dei voli, al-





Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

Sabato 15 settembre 2012

Lo spunto durante un convegno del Rotary Club Messina. La pace è il tema dell'anno 2012-2013

Risolvere i conflitti etnici attraverso la mediazione



Il governatore Gaetano Lo Cicero e il presidente Giuseppe Santalco (foto Nanda Vizzini)

Geri Villaroel

E' la pace il tema dell'anno 2012-2013, su cui si è soffermato il presidente internazionale Ray Klingsmith e ripreso dal governatore del 2110 Distretto Sicilia e Malta, Gaetano Lo Cicero, in visita al Rotary Club Messina. L'ospite è stato accolto dal presidente Giuseppe Santalco, dai componenti del consiglio direttivo e dai responsabili delle varie commissioni di servizio.

La proposta del governatore consiste nel mediare a tutti i livelli, città dopo città, la risoluzione dei conflitti tra gruppi marginalizzati per etnia o per religione. Bisogna quindi insistere nell'adottare tutte le attività di servizio che promuovano la

pace e aiutare i giovani ad affrontare le cause di conflitto, come le violenze delle gang e il bullismo.

Il tema dell'anno, oltre i tre forum organizzati a Berlino ("La pace senza confini"), Honolulu ("Il percorso verde verso la pace") e Hiroshima ("La pace incomincia con te"), è stato trattato a San Diego. Il Distretto Sicilia organizzerà, la prossima primavera, una manifestazione sulla pace, mettendo in palio una borsa di studio su un problema che da sempre affligge i popoli. Discorso a parte merita la raccolta per il fondo Polio Plus, battaglia che sta per essere vinta, anche se è necessario continuare a vaccinare i bambini che vivono nelle zone a rischio. *

Domenica 14 ottobre 2012

Al Rotary Enza Colicchi ha tracciato i distinguo con il dileggio e lo scherno L'ironia è pur sempre una virtù

Geri Villaroel

L'ironia in letteratura è come il sale nella minestra. È impossibile prescindere se si vogliono ottenere i risultati raggiunti da scrittori, che ne hanno fatto largo uso, conferendo vivezza alla prosa. Le opere di Pirandello, Verga, Capuana, Rosso di San Secondo per citare alcuni dei nostri più familiari, ne risentono nelle pagine di maggior intrigo. Enza Colicchi al Rotary Club Messina ne ha dato ampia dimostrazione nella realazione su: «L'ironia è pur (sempre) una virtù». Introdotta dal presidente Giuseppe Santalco, l'oratrice con la preparazione della studiosa e la maestria della docente, ha trattato l'argomento, spaziando dalla filosofia al comune pensare, tracciandone i limiti che distinguono



La relatrice Enza Colicchi e il presidente Giuseppe Santalco (foto Vizzini)

l'ironia della beffa, dallo scherno, dal dileggio. Confini possibili da valicare e di non facile discernimento.

Lo stesso Charles Dickens trateggiava costantemente i suoi per-

sonaggi ricorrendo a suggestioni ironiche. Lo scrittore la usava per prendersi gioco di quei personaggi assolutamente malvagi, quei prototipi di cattiveria che inseriva nei pro-

pri racconti e romanzi. Non per niente V. Hugo diceva: «È dall'ironia /che comincia la libertà», mentre per S. Guitry «Temere l'ironia, è temere la ragione» e infine per Jean Paul: «L'ironia e l'intelligenza sono sorelle di sangue».

A questo punto non poteva esserci che ironia nella lucida esposizione della Colicchi, quando manipolava l'iperbole, oppure si soffermava su esempi e citazioni di personaggi illustri a cui confaceva la dissimulazione del loro pensiero. Ha spaziato dai tempi antichi con la "dotta ignoranza" di Socrate, che riusciva a condurre il suo interlocutore alla ricerca della verità. I toni ironici le sono stati complici specialmente quando ha manifestato garbato assenso a talune domande in sovrapposizione alla sua già esaustiva conferenza. *





MESSINA L'incontro sul tema promosso dal Rotary

Costo benzina: paghiamo ancora la crisi di Suez, il Vajont e altro

Gerl Villaroeil
MESSINA

L'economia oggi è paragonabile a una matassa ingarbugliata che per dipanarla continuano a provare, senza esito, esperti della finanza ed economisti a tutto tondo. Alla fine, l'unica soluzione impopolare è l'aumento delle tasse che, se da un lato innalza più denaro nelle casse dello Stato, dall'altro, ai fini dei consumi, casta industria e commercio. A complicare le cose grungono punzuali termini inglesi che in maniera lapidaria rappresentano situazioni economiche più d'effetto che di sostanza, altrettanto rappresentabili con similitudini e viziosi giri di parole. Si tratta di espressioni che nella nostra lingua suonano banali e comunque meno sospettabili. La gente comune è frastornata da locuzioni quali: "spending review", "spread", oppure "rating" e altre espressioni di cui il popolo scoscese li significa. A pensarci bene, però, centrano il problema, anche se sono lontani dal risolverlo.

Uno dei principali elementi che muove l'economia, sia quattro o più ruote, è il carburante. A tal proposito al Rotary Club Messina il dott. Gaetano Basile della Sacne Rete si è soffermato sui problemi della gestione, della vendita e delle difficoltà incontrate dai vari distributori. Per la parte tecnico-economica, invece, ha passato la parola al dott. Massimiliano Giannocco, dirigente



Massimiliano Giannocco, Giuseppe Santalco, Gaetano Basile, Alfonso Poltu

dell'Unione petrolifera.

Illustrato da slide, il tema dell'incontro "Determinazione del prezzo al consumo dei carburanti", è stato introdotto dal presidente dott. Giuseppe Santalco. Una serie di numeri e proiezioni hanno supportato la relazione del dott. Giannocco, dimostrando come si arrivi all'attuale prezzo di benzina e gasolio. E' esorbitante quanto incida la parte versata allo Stato, pure con voci che addirittura gravano due volte sulla stessa parita. L'accise, per esempio, l'imposta di fabbricazione a canone, è tra le più onerose e gravi, per il 52% sul costo totale. La tassa è frutto dell'accordo degli anni per imprese guerresche, disastri e sistemazioni di vertenze contrattuali. La prima accisa fu introdotta nel 1935 da Mussolini per la guerra d'Abyssinia, così, a segui-

re, per la crisi di Suez del '56, il Vajont del '63 ed emergenza dopo emergenza, s'arriva al rinnovo del contratto auto-ferto trivierdi del 2004.

Tra le domande ai relatori è emerso lo sconto praticato da alcuni distributori nel periodo estivo con la considerazione che le auto circolino pure in altre stagioni. L'iniziativa è da cercarsi in periodiche scelte aziendali che affidano il guadagno alla quantità dell'erogato.

Una riflessione a largo raggio, infine, porta ai prodotti trasportati su gommati, che risentono dell'aumento del carburante. La borsa della spesa, che va riempita giorno dopo giorno, è tra le prime a soffrirne. Col serbatoio vuoto la vita continua, non è uguale con la pancia nelle stesse condizioni!

La storia secolare narrata da Nino Joli al Rotary Club

La cultura dell'alimentazione

Gerl Villaroeil
MESSINA

La cultura dell'alimentazione affonda le radici nell'antichità e segue indirizzi ambientali, storici e confessionali. Percorso che attraverso i secoli ha tracciato il prof. Nino Joli al Rotary Club Messina in un incontro modellato sul simbolo del potere. La mensa dei potenti non era la coesione sociale attorno al campo, ma archetipo del distacco. Pochi erano ammessi a parteciparvi, mentre i più restavano a guardare. Un esempio emblematico di magnificenza è riportato dal cronista Cherubino Ghirardacci in occasione delle nozze di Annibale, figlio di Giovanni il Bentivoglio (1487) con Lucrezia d'Este. Le copiose vittime, prima di essere servite per ben 7 ore consecutive nei vasti saloni, furono esposte nella piazza antistante il palazzo. Oggi come ieri succede lo stesso, infatti, la parte politica più godereccia del potere banchetta con ostriche e champagne, mentre il popolo, stavolta affatto compiaciuto, osserva diete forzate, imposte dal magro portafogli.

Il prof. Joli si rifa a Carlo Magno, che in vecchiaia soffrì di gotta, co-



Vito Noto, Gianluca Rizzo, Giuseppe Santalco, Antonino Joli (FOTO VIZZINI)

me molti del suo ceto. Nonostante ciò, riporta Egizardo, continuava a mangiare arrosti. Gli antropologi in proposito ci hanno insegnato che l'immagine del cibo arrosto sulla fiamma si sposa con posizioni culturali assai diverse dell'acqua in cui bollire il lessato. Mussolini al cuoco reale, definito il "Monzù" dei fornelli, dopo aver assaporato le sue prelibatezze gli confidò di aver conquistato il suo stomaco come lui avrebbe voluto fare col mondo da due. A completamento del tema della relazione: «L'alimentazione tra storia e modernità, dai precetti religiosi all'attualità delle diete», il presidente Giuseppe Santalco passa la parola all'altro oratore, il biologo nutrizionista Gianluca Rizzo,

che si sofferma sulla dieta mediterranea con forte consumo di cereali, pesce, verdura e olio d'oliva.

Il dott. Rizzo richiama l'attenzione sulla nostra alimentazione, che deve essere sempre coerente col fabbisogno calorico (vino a parte). Ogni tipo di nutrizione risente fortemente dell'attività fisica e delle necessità proteiche attinenti al nostro stile di vita. Se teniamo in considerazione le esigenze dell'uomo medio, l'ingestione di cibi arumili, ricchi di calorie e proteine nobili, può diventare marginale se compensata da un'alimentazione a base vegetale, ricca di sostanze molto utili, per far fronte all'epidemia di obesità e delle malattie cardiovascolari diffuse anche in Italia.

Domenica 28 ottobre 2012

Giovedì 3 gennaio 2013



Il prof. Marcello Longo e Giuseppe Santalco

Il convegno al Rotary Club Messina Quelle morti improvvise e le nuove frontiere della neuroradiologia

Gerl Villaroeil

Al Rotary Club Messina è stata tenuta una conferenza di notevole spessore scientifico-culturale sul tema "La neuroradiologia: dalla diagnosi alla terapia della malattia neurologica". Sull'importante argomento, avvalendosi di esplicativi slide, è intervenuto il prof. Marcello Longo, ordinario di Neuroradiologia presso la Università degli Studi di Messina e direttore della Unità operativa complessa di Neuroradiologia del Policlinico della stessa città.

Presentato dal prof. Sergio Alagna, il relatore ha messo in risalto, per immagini, l'enorme sviluppo tecnologico della diagnostica in ambito neurologico, confrontando le tecniche attuali con quelle che sono state utilizzate e fino a pochi decenni fa. È stato inoltre tracciato dal prof. Longo un excursus storico a partire dalle prime metodiche di radiologia convenzionale, caratterizzate da indagini estremamente invasive e pericolose, sino ad oggi, in cui la neuroradiologia dispone di strumentazioni digitali ad altissima tecnologia con basso o assente rischio.

Altra tematica affrontata è

stata quella relativa agli aneurismi intracranici. Tale patologia, di interesse sempre crescente nell'opinione pubblica, in quanto causa di morte improvvisa, trova oggi un valido rimedio non solo nella classica terapia neurochirurgica, ma nell'ormai consolidato trattamento endovascolare. L'intervento, in tal modo, viene effettuato tramite cateterismo delle arterie cerebrali, a seguito di una semplice puntura all'inguine dell'arteria femorale. I cateteri utilizzati, spesso sottili come capelli, sono il frutto di una tecnologia ipermoderna. L'aneurisma, che è una protrusione della parete di una arteria intracranica, viene così completamente riempito da un gomitolo di fili di platino a forma di spirale. La tecnica che ormai da oltre 15 anni è praticata presso il Policlinico è stata adottata in oltre 600 casi con risultati lusinghieri. Il prof. Longo, infine, ha ricordato i suoi maestri e ha colto l'occasione per ringraziare la sua equipe composta dai dottori: Vinci, Granata, Fitrione e Papa, senza la quale non sarebbe stata possibile tale importante esperienza nella nostra città. Gli interventi sono stati moderati dal presidente, Giuseppe Santalco.





Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

Domenica 25 novembre 2012

Al Rotary Messina Manfredi Gigliotti affronta un tema che non finisce di appassionare

I Cavalieri Templari e la Sacra Sindone

Geni Villarosa
MESSINA

«I Templari e la Sacra Sindone» è stato il tema trattato al Rotary Club Messina dall'avv. Michele Manfredi Gigliotti, noto archeologo e profondo conoscitore della storia dei Cavalieri del Tempio. Introdotto dal presidente dott. Giuseppe Santalco, il relatore ha iniziato a parlare della Sacra Sindone e delle recenti indagini scientifiche sul sacro lenzuolo. Ha evidenziato, in proposito, che l'immagine dell'uomo crocifisso, conosciuta sin dai millecentocinquanta, tramite il cosiddetto Mandylion di Costantinopoli, ha sempre appassionato studiosi e semplici visitatori, al punto che l'immagine del volto è stata più volte riprodotta pitoricamente da vari artisti orientati.

L'oratore, riferendosi al Mandylion (dall'aramaico: asciugamano), ha sostenuto che trattasi della Sacra Sindone. Tessuto che, ripiegato in quarantotto volute, lascia intravedere alla sua sommità, solo il volto dell'uomo crocifisso.



Alleruzzo, Gigliotti, Santalco, Noto (FOTO NANDA VIZZINI)

Si debella, così, la credenza popolare della Veronica, dovuta dal garbuglio letterale del termine "vera icona". L'immagine con ogni evidenza era conosciuta bene dai Cavalieri templari, i quali la fecero riprodurre dai loro maestri vetrai (con una tecnica ancora oggi sconosciuta) per essere apposta in quasi tutte le trecento cattedrali gotiche costruite in Francia. Il

relatore si è, poi, soffermato sull'autenticità dell'immagine umana stampata sulla Sindone, escludendo che possa trattarsi di un «falso storico». A sostegno di questa tesi, ha richiamato i risultati delle numerosissime perizie medico-legali, alle quali il lenzuolo sacro è stato sottoposto recentemente e nel corso dei secoli. È da scartarsi la tesi che si tratti di un'ima-

gine pitturata, non essendo stati rinvenuti sulla tela segni di pennellate, né tracce chimiche di pittura di qualsivoglia natura. È stato accentuato, invece, che i segni visibili «da gocciolamento» sono di origine ematica e, più precisamente: tracce sanguigne di natura arteriosa, altre di provenienza venosa e, infine, di natura mista idrico-ematica, attribuita dal relatore al colpo di lancia inflitto da Longino al costato di Cristo, lasciando evincere d'aver ucciso la pleura. La storia dei Templari ha certamente intersecato quella della Sindone, se è vero, come lo è, che per la prima volta se ne ebbe notizia storica in Francia, nella diocesi di Lirey. Fu allora che Jacques de Molay, Gran maestro del tempio, salì sul rogo di Parigi, assieme a Geoffroy de Charney, porta-ormanna del re di Francia, trovandosi in risrettezze economiche, vendette la Sindone a Luigi di Savoia, figlio (sic) del Papa Felice V. Da qui in poi, la storia della Sindone non ha avuto più segreti. □

Domenica 18 novembre 2012

Premiati Elio Cicciò, Carmelo Altomonte, Maria Frncillo Nicosia e Salvatore Mazzotta

Riconoscimenti del Rotary club a quattro "benemeriti concittadini"

Messina anche quest'anno ha quattro benemeriti concittadini, che per l'impegno profuso nel lavoro a favore della comunità, come ha esplicitato il presidente Giuseppe Santalco, sono stati insigniti dalla larga assegnazione del premio. Il segretario Salvatore Alleruzzo, nell'introduzione, la sera, ha comunicato che i riconoscimenti, come da consuetudine, sono stati consegnati da altrettanti premiati negli anni precedenti, cioè i professori Giuseppe Bombara, Antonino Prestipino, Giarratta, Giovanni Matteo Allone e Vincenzo De

Pasquale. Gli avvocati Mario Nicosia e Nico Pustorino hanno tracciato l'immagine di Elio Cicciò, in maniera prismatica, giocando sulla personalità polemica del premiato e frugando tra le opere del magistrale artista. Appassionato di musica, il nostro fondo a Messina, assieme a Giulio Conti, Mario Nicosia, il primo Fotocineclub, divenuto in seguito il glorioso "Dion Giovanni". Sono stati menzionati, tra i multiplici meriti della sua carriera, due episodi: la visita del Papa a Messina in cui operò da fotografo ufficiale dell'evento e

per l'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele, quando organizzò la mostra sulla Messina antica con foce dei famosi fotografi Alinari di Firenze.

Il professor Sergio Alagna ha delineato un profilo amicale e ben articolato di Carmelo Altomonte, vice segretario del Comune di Messina in pensione. È venuto fuori l'immagine dell'amministratore d'altri tempi, figlio al dovere e competente nel ruolo, portato a termine, pur nelle asperità che ha fatto conoscere da editrice e gallerista.

Maria Frncillo Nicosia, edili-

trice, gallerista, mecenate e soprattutto poco nell'animo, nella mente e nella raffinatezza del verso. Di lei scrisse Maria Luzi per le "Carte Scadute", che non lo sono affatto, scadute, ma molte vive, infatti le sue inventazioni lireche, le immagini e le metafore si alimentano di quel erogliolo di vita. Così Pipi Campione ed a seguire, ne intitolarono il profilo i tanti altri che si sono occupati della sua opera, come lei della miriade di giovani artisti che ha fatto conoscere da editrice e gallerista.

Il dottor Melchiorre Bruglio ha presentato, infine, il barman Salvatore Mazzotta, seguendolo con dovizia di particolari in tutte le località, compreso all'estero e nel mitico bar Irrera, dove il dinamico artista della bibita ne esibiva la professionalità. Fu lui, è stato ricordato, a portare il frum alla frutta nella nostra città. Asso nella manica del bar Select ed ancor prima cuoco, barman e tutto fare al Circolo della Stampa, ai tempi della presidenza del sen. Oscar Andò. Non riuscendo a stare inopero, oggi Mazzotta fa l'aiuto e guida del figlio, che gestisce il bar del Tribunale. □ (g.v.)



Foto di gruppo dei rotariani assieme ai quattro premiati (FOTO ENZO STURNIOLI)





ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(Gennaio - giugno 2013)



Anno Rotariano 2012 - 2013

In copertina:

Carlo Bossoli, *Veduta di Messina* (sec. XIX)
La foto è stata fornita da Giovanni Molonia



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2013)

**Anno Rotariano 2012-2013
Presidenza Giuseppe Santalco**





Il BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2013)
Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Rotary Club Messina

Hanno scritto

DAVIDE BILLA
MIRKO VIZZINI

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

COPY POINT SRL
Via T. Cannizzaro, 170
MESSINA

Stampato nel mese di giugno 2013

Sommario

Il cinema sopra Taormina	4
L'arte nel '400 e '500 a Messina	6
Quale futuro per la Sicilia?	8
Il Carnevale interclub	10
Un centro storico ricostruito	11
La genitorialità affettiva	13
Messina e la pallanuoto olimpica	15
La sicurezza sul lavoro	17
L'arte nel '600 e '700 a Messina	19
Il rilancio dell'area portuale	21
Il Rotary e la mostra di Antonello de Saliba	23
Gita a Tortorici	25
L'Europa...vicina e...lontana	26
In ricordo di Federico Weber	28
Gita sociale in Normandia e Bretagna	33
Progetto Distrettuale "Living Together"	35
L'arte nell'800 e '900 a Messina	36
Chi decide dei nostri diritti?	38
La pace e i suoi artefici	40
Il Maurolico ospita il Rotary	44
Premio Weber a Gioacchino Toldonato	45
Una serata di premiazioni	47
Le autostrade siciliane	50
Un intenso anno di servizio	52
Le circolari del Club	56
Rassegna stampa - Gazzetta del Sud	63



8 gennaio 2013

Cento anni di luoghi, storie e personaggi dei film girati nella località messinese

Il cinema sopra Taormina



I Rotary Club Messina ha aperto il 2013, con una serata speciale, martedì 8 gennaio, al Teatro Vittorio Emanuele: la presentazione del libro dell'avv. Ninni Panzera "Il cinema sopra Taormina - Cento anni di luoghi, storie e personaggi dei film girati a Taormina", alla quale hanno partecipato lo stesso autore e il critico cinematografico, prof. Nino Genovese.

«È un privilegio per il Rotary Club Messina – ha affermato il presidente, Giuseppe Santalco – avere questa anteprima messinese. Infatti, dopo la presentazione a Taormina, nell'ambito della seconda edizione di Taobuk, Messina è la seconda località nella quale viene presentato il libro, prima di un tour che porterà Panzera in giro per la Sicilia, nel resto d'Italia e anche a Parigi e Strasburgo».

È stato poi il socio, avv. Franco Munafò, che ha proposto la serata, a presentare, ai numerosi soci e ospiti intervenuti a questo vero e proprio evento, l'avv. Panzera che, come lui stesso si definisce, «è un appassionato di cinema, per oltre 25 anni segretario generale di Taormina Arte, per 20 anni presidente del cineclub "Milani" di Messina e, fino al 2010, docente a contratto di storia del cinema italiano all'Università di Messina». Un volume particolare e suggestivo sull'incontro storico tra Taormina e la cinematografia mon-

diale, con tanti maestri che hanno scelto la "Perla dello Jonio" per ambientare le loro storie, da Antonioni a Benigni, da Luc Besson a Woody Allen. Un lavoro che ha ricevuto l'importante premio "Efebo d'oro" di Agrigento come miglior libro di cinema del 2012, per aver regalato agli appassionati un personalissimo amarcord d'autore, un percorso di ricostruzione, evocando le suggestioni di un vero e proprio film. «Era mancata finora un'opera che si occupasse di questi film – ha concluso l'avv. Munafò – e occorreva l'entusiasmo di qualcuno che amasse Taormina e fosse legato con passione al cinema».

È stato un lavoro lunghissimo, iniziato nel 1989 e che si è trasformato nel tempo – ha spiegato l'autore – passando da un libro di documentazione scientifica sui film girati a Taormina a qualcosa di diverso con materiale iconografico particolarmente interessante e raro. «Un volume in cui si capisce il mio amore viscerale per il cinema e, pochi giorni fa, ho ricevuto il premio Città di Taormina». Quindi l'avv. Panzera ha illustrato la struttura del suo libro, che si apre con la magnifica prefazione del regista Giuseppe Tornatore e continua con la parte dedicata ai 43 film girati a Taormina tra il 1919 e il 2008, curata dal prof. Genovese. Poi sono trattati due periodi particolari per



la cittadina jonica: gli anni dal 1959 al '65 quando sono stati girati tre film molto popolari, "Tipi da spiaggia", "Intrigo a Taormina" e "Amanti latini", che fanno esplodere Taormina a livello nazionale; e il 1951-61, decennio con ben cinque film tedeschi, inediti in Italia. Trovano ancora spazio due rarità come "L'altro piatto della bilancia" del 1972 del produttore messinese Claudio Faranda, film invisibile per 40 anni, e "Visioni private" di Francesco Calogero, Ninni Bruschetta e Donald Ranvaud e girato negli otto giorni della XXXIV edizione del festival di Taormina.

Quindi, il libro comprende una serie di interviste a registi internazionali: Woody Allen, Francis Ford Coppola, Luc Besson, Tonino Guerra e Carlo Verdone e, infine, la filmografia curata da Francesco Musolino che raccoglie cast e sinossi dei 43 film.

Il prof. Nino Genovese si è soffermato, invece, sui dettagli e gli aspetti più curiosi del libro. Non solo critico e storico del cinema – ha ricordato il presidente Santalco – ma anche giornalista, saggista, docente di storia e critica del cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina e presidente del cineforum Don Orione di Messina. «Un illustrissi-

mo critico e storico della nostra città», che collabora con Gazzetta del Sud, con la rivista culturale Moleskin, e specialistiche Cinema-Sud e Cinema60, e ha ottenuto, nel 1990, il premio "Maschere nude" per la saggistica per un volume su Pirandello e il cinema e, nel 2010, il premio "Colapesce" per i suoi studi sulla storia del cinema.

«Il libro nasce dalla passione per il cinema e dal desiderio di far rivivere il passato», ha sottolineato il relatore, in una regione, la Sicilia, tra le più cinematografiche del panorama italiano. Palermo, Catania, Ragusa soprattutto, ma anche Messina e la sua provincia: le isole Eolie, sfavorite da difficoltà logistiche, hanno destato l'interesse nel secondo dopoguerra, mentre Taormina è stata sempre presente, uno sfondo ideale grazie ai suoi suggestivi paesaggi. Infatti, i primi lavori girati nella "Perla dello Jonio" sono due documentari del 1910 e 1912, mentre è del 1919 il primo film a soggetto, "Il richiamo del sangue" del regista francese Louis Mercanton, e del 1921 "Senza amore" dell'italiano Arnaldo Fratelli, purtroppo perduti. "Le confessioni di una donna" del 1928 del regista siciliano Amleto Palermi è il primo film giunto fino a oggi. Dopo un periodo di stasi, l'interes-

se per Taormina rifiorisce anche grazie alla rassegna cinematografica di Messina e Taormina, e sempre più spesso è scelta da tanti registi: Woody Allen gira alcune scene di "Dea dell'amore" al Teatro greco, Francis Ford Coppola con il "Padrino Parte III", Luc Besson con "Le Grand Bleu", Roberto Benigni con "Il piccolo diavolo", fino agli ultimi del 2008, Diego Ronsisvalle con "Un amore di Gida" e Carlo Verdone con "Grande, grosso e Verdone". La serata si è chiusa con due momenti particolarmente attesi. È stato proposto, prima, un cortometraggio realizzato dal giovane regista messinese, Fabio Schifilliti, nel quale sono state raccolte le scene tratte da alcuni dei film girati a Taormina e con le quali è stato montato l'arrivo e una passeggiata lungo il corso. Poi i soci e gli ospiti hanno potuto ammirare, in anteprima, la mostra allestita nel foyer del teatro, aperta al pubblico dal 10 al 30 gennaio, composta da circa 110 pezzi e divisa in 4 aree: la prima riservata ai film italiani più recenti, la seconda ai manifesti dei film stranieri, la terza ai film degli anni '50 e '60 e la quarta riservata a "L'immagine meravigliosa" di Annamaria Pierangeli, che riassume il senso del rapporto tra Taormina e il cinema.

Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Basile
Bruguglio
Celeste

Chirico
Colicchi
Crapanzano
Deodato
D'Uva
Galatà

Jaci
Lisciotto
Marullo
Maugeri
Monforte
Munafò

Musarra
Noto
Poltò
Pustorino
Raymo
Restuccia

Rizzo
Romano
Samiani
Santalco
Schipani
Spina

Tigano
Villaroel



15 gennaio 2013

Il primo di tre incontri dedicati a sei secoli di storia dell'arte. Spazio ai giovani

L'arte nel '400 e '500 a Messina

«Abbiamo puntato sui giovani e sono particolarmente felice di vedere questo connubio tra storici dell'arte e gli studenti del liceo classico "Maurolico". È entusiasta il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, che ha aperto la serata di martedì 15 gennaio, il primo di tre incontri dedicati a "Sei secoli di storia dell'arte a Messina", nell'ambito del progetto "I giovani e Messina", fortemente voluto dallo stesso presidente e coordinato dai soci Sergio Alagna, Giovanni Molonia e Vito Noto, per avvicinare gli studenti degli istituti superiori allo studio e alla conoscenza della storia cittadina.

Quattrocento e Cinquecento i primi due secoli affrontati dai ragazzi - ha spiegato il socio Giovanni Molonia - che, con l'esperto contributo della dott. Donatella Spagnolo e della dott. Alessandra Migliorato, storici dell'arte del Museo Regionale "Maria Accascina" di Messina, si sono concentrati, per il Quattrocento, su Antonello da Messina e la sua scuola, mentre per il Cinquecento, sulla scultura, messinese in particolare. Soddisfatte dal lavoro svolto dai loro studenti, le docenti di storia dell'arte, Annamaria Frisone e Daniela Pistorino, che hanno sottolineato l'importanza di questo incontro, una vera opportunità per i ragazzi e, in uno scambio tra scuola e territorio, pos-

sono mostrare ciò che fanno e studiano.

La relazione della dott. Spagnolo ha illustrato un argomento poco conosciuto, la bottega di Antonello e la trasmissione dei modelli agli allievi: l'artista messinese proveniva da una famiglia di artigiani e i suoi eredi erano il figlio Iacobello e i tre nipoti Giovanni Salvo D'Antonio e Pietro e Antonello De Saliba. La dott. Spagnolo, dal confronto di diverse opere, in particolare la "Madonna con Bambino", la "Pala di S. Cassiano" o "Cristo alla colonna", ha dimostrato quanto gli insegnamenti e le opere di Antonello abbiano influito sulle tecniche e i lavori degli allievi che ripetevano, nelle loro opere, elementi della pittura Antonelliana, con la quale si riscontrano numerose analogie.

Quindi, tre studenti della II F hanno analizzato altri aspetti legati alla città di Messina e al suo illustre artista. Giulia Pinizzotto ha illustrato il contesto storico del Mediterraneo e di Messina nel '400, epoca di grandi mutamenti politici, con la Sicilia che perdeva parte della sua centralità a favore di Napoli, scelta come capitale del Regno di Alfonso d'Aragona. Messina vive un periodo di declino economico e culturale e molti artisti, non avendo possibilità di espressione, erano costretti a emigrare. Anche Antonello, nato nel 1430 -





come raccontato da Ilaria Giglietta – lascia la sua città: nel 1475, si reca a Venezia e qui apprese le nuove tecniche del tempo, a contatto con i più importanti artisti. Ritorna a Messina, dove realizza le sue opere più famose prima della morte nel 1479. In un periodo relativamente breve, Antonello fu un pittore molto prolifico che si dedicò, soprattutto, ad apprezzati ritratti e opere di carattere religioso, conservati nei musei di tutto il mondo, mentre il "Politico di S. Gregorio" è l'unico lavoro custodito al Museo di Messina. L'opera, descritta ai numerosi soci e ospiti da Domenico Pino, fu commissionata nel 1473 dalla badessa del convento di S. Maria extra moenia, Fabia Cirino, ma con la demolizione del convento fu danneggiata e dispersa. Tra le caratteristiche principali, l'uso di particolari espedienti per ovviare ai limiti imposti dal committente e un nuovo modello della Vergine Maria, innovativo per i siciliani abituati a fattezze meridionali. L'opera, che dimostra la maturità artistica di Antonello, subì diversi restauri nel tentativo di riportare a nuova luce una delle opere più importanti dell'artista che, poco apprezzato e conosciuto dai suoi concittadini, era invece considera-

to uno dei maggiori esponenti del rinascimento italiano.

La scultura messinese del Cinquecento è stato il tema affrontato dalla dott. Alessandra Migliorato, partendo dall'ingresso trionfale di Carlo V a Messina, nel 1535, che capì l'importanza strategica della città e realizzò una serie di opere fortificate, finanziate con denaro pubblico e Messina ne trasse notevole beneficio. Tra i personaggi di rilievo, Francesco Maurolico, Polidoro Caldara di Caravaggio e Giovanni Angelo Montorsoli, frate, scultore e architetto toscano, chiamato in città dopo le sue fondamentali esperienze con Michelangelo Buonarroti. Arriva nel 1547 e coinvolse anche molti altri artisti presenti a Messina, tra cui Andrea Calamech. A Montorsoli fu affidata la realizzazione della fontana di Orione, un'opera che mirava a glorificare il ruolo di Messina nell'impero e ingraziarsi l'imperatore Carlo V.

La serata si è conclusa con le dettagliate relazioni di altri due studenti: Maria Federica Ruello ha parlato della statua di don Giovanni d'Austria, condottiero che guidò la flotta della Lega Santa nella battaglia di Lepanto contro i turchi che minacciavano il Mediterraneo e i cristiani. Il monumento è considerato il capolavoro di Andrea Calamech e la sua costruzione fu decisa dal senato messinese il 9 marzo 1572. Originariamente collocata nella piazza del Palazzo Reale, fu danneggiata dai bombardamenti dei Borboni e, nel 1853, spostata nella piazzetta dell'Annunziata dei Teatini, ma dopo il terremoto del 1908, fu nuova-

mente trasferita e, dal 1928, si trova nell'attuale sito di piazza dei Catalani.

Francesco Scafidi ha, invece, illustrato il ruolo e l'importanza di Messina nella battaglia di Lepanto: il 20 luglio 1571 la flotta pontificia arriva a Messina e riparte, con 25 galere e le carte geografiche fornite da Francesco Maurolico, il 16 settembre. Poi il 7 ottobre 1571, nelle acque di Lepanto, circa 80 mila uomini combatterono per cinque ore: furono catturate 150 galere turche, 40 affondate e bruciate, 7.600 morti e 15 mila feriti tra i cristiani e 35 mila morti tra i turchi. Il 1 novembre 1571 don Giovanni ritorna vittorioso a Messina, accolto da una città in festa.

Infine, il presidente Santalco, evidenziando il valore di questi incontri con gli studenti messinesi, perché la città ha bisogno dei giovani per andare avanti, ha consegnato, in ricordo della serata, il volume realizzato dai giovani del Rotaract e dell'Interact, "Messina. Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto" ai cinque liceali, e il volume "I Gesuiti a Messina" alle due relatrici e alla prof. Carmelita Paradiso per la biblioteca dell'istituto.

**Soci presenti:**

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Ammendolea
Basile

Campione
Candido
Cassaro
Chiofalo
Crapanzano
Deodato

Di Sarcina
Galatà
Jaci
Lisciotto
Maugeri
Monforte

Morabito
Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino
Polto

Pustorino
Restuccia
Rizzo
Romano
Santalco
Santoro

Schipani
Tigano
Villaroel
Soci onorari:
Molonia



29 gennaio 2013

La regione siciliana: colonia o testa di ponte dell'Europa nel Mediterraneo

Quale futuro per la Sicilia?

I Rotary Club Messina si è regalato e ha regalato una serata davvero speciale e un argomento di particolare interesse: "Quale futuro per la Sicilia? Colonia o testa di ponte dell'Europa nel Mediterraneo", in una riunione che ha visto la numerosa partecipazione dei soci di tutti i club-service della città e alcuni studenti dell'Istituto "Emilio Ainis" di Messina.

«Un incontro importante - ha sottolineato il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco - per la presenza dei diversi club cittadini, degli studenti e perché il nostro compito è fare attività di servizio e, questa sera, lo stiamo svolgendo, in modo che non si dimentichi cosa due eroi, come Falcone e Borsellino, hanno fatto per la Sicilia e l'Italia».

È stato proposto un estratto della trasmissione di Rai3 "Le Storie", condotta dal giornalista Corrado Augias e alla quale hanno partecipato gli studenti del liceo "Ainis". Nella puntata del 18 maggio 2012, è stato affrontato il tema della mafia con l'intervista al dott. Roberto Scarpinato, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta, componente, agli inizi degli anni '90, del pool antimafia a Palermo, e autore della prefazione del libro "Le ultime parole di Falcone e Borsellino".

«Abbiamo letto il libro e trattato l'argomento della

mafia da diverse angolazioni», ha raccontato Vanessa Currò, in rappresentanza della VC, parlando della loro esperienza e incontro con il dott. Scarpinato. Uno studio sociale e mediatico quello svolto dagli studenti, ma anche un'attenta riflessione perché la mafia va oltre i classici stereotipi con cui viene rappresentata ed è una visione sempre difficile da radicare.

Quindi, il prof. Giuseppe Campione ha ricordato quei tragici momenti del 1992, le stragi di Capaci e via d'Amelio, avvenute poco prima della sua nomina a presidente della Regione Sicilia, e che hanno segnato profondamente il destino politico della nostra terra.

Il docente racconta come ha appreso la notizia e come ha vissuto i mesi successivi. Intento a scrivere la sua relazione da presentare a Palermo, riceve una telefonata che lo avverte della strage e lo convoca a Palermo. Un viaggio, verso il capoluogo siciliano, diverso dagli altri, costretto a percorrere strade alternative e sorvegliato dall'alto da un elicottero. Un periodo particolarmente intenso e difficile quello vissuto a Palermo, dove in molti usavano fare il giro attraverso i luoghi segnati dal sangue degli uccisi dalla mafia, dove tra pianti e commozione più o meno vera - ha affermato Campione - «ho visto più morti che altre ceremonie». Tante parole, tante verità, ma riferendosi ai responsa-





bili di queste stragi – continua il relatore - «l'unica verità vera l'ho sentita dalle parole agghiaccianti della vedova Schifani, che diceva di non cercarli fuori, sono qui dentro in mezzo a noi».

È questa la memoria, la storia che ha determinato il paesaggio della Sicilia, una regione che è sempre stata centrale nel Mediterraneo e Messina, in particolare, è stata il punto di snodo tra l'Europa centrale, la Turchia o l'Africa settentrionale. La nostra terra aveva una centralità importante e riconosciuta da tutti. Ora, però, abbiamo dimenticato il Mediterraneo e la nostra storia, fattori che spingono il prof. Campione verso una visione pessimistica e, infatti, ha concluso la sua relazione affermando che

«Messina non abita più il Mediterraneo, non so se riusciremo a costruire il futuro, certamente ci sarà un futuro ma non sappiamo quale».

Dopo i numerosi e validi interventi di soci e ospiti, che hanno approfondito ulteriormente e analizzato il tema della riunione, il presidente Santalco ha chiuso la serata donando il volume "Messina. Alla scoperta del patrimonio culturale nascosto", realizzato dai giovani del Rotaract e dell'Interact, alla studentessa Vanessa Currò, "Michelangelo Vizzini, fotoreporter" all'istituto "Ainis" e consegnato alla prof. Gabriella Bertuccini, mentre al prof. Campione il libro "Occidente. Ascesa e crisi di una civiltà".

Soci presenti:
Alagna
Amata F.
Andò
Briguglio
Campione
Cassaro

Celeste
Colicchi
Crapanzano
D'Amore
Deodato
D'Uva
Grimaudo

Gusmano
Jaci
Lisciotto
Lo greco
Monforte
Munafò
Musarra

Noto
Pellegrino
Polto
Pustorino
Restuccia
Saitta
Santalco

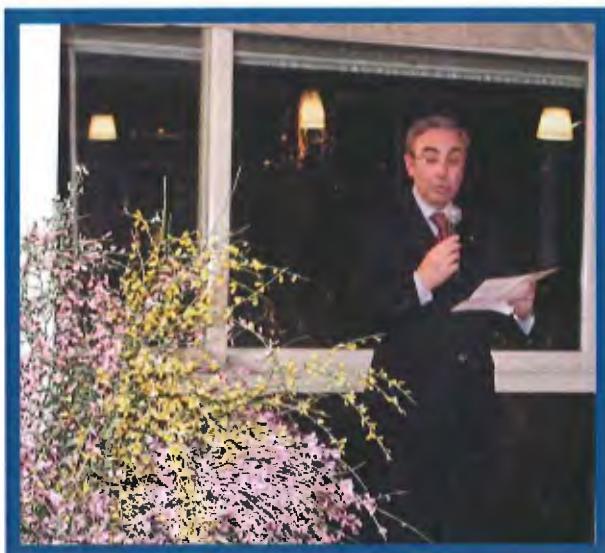
Santoro
Schipani
Sisca
Spinelli
Villaroel



12 febbraio 2013

Il tradizionale evento organizzato insieme con l'Inner Wheel e l'Accademia Italiana della Cucina all'Associazione Motonautica e Velica Peloritana

Il Carnevale interclub



Maschere, stelle filanti e un menù a tema: con un'atmosfera tipicamente carnevalesca la "Associazione Motonautica e Velica Peloritana" ha accolto i numerosi soci e ospiti del Rotary Club Messina che, martedì 12 febbraio, ha organizzato la tradizionale cena di Carnevale, anche quest'anno in compagnia dell'Inner Wheel e dell'Accademia Italiana della Cucina.

«Siamo qui per trascorrere una serata in allegria, tra amici, e sono

sicuro che ci divertiremo», con questo spirito e auspicio il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, ha dato il benvenuto ai tanti presenti che hanno voluto festeggiare insieme il carnevale.

«Abbiamo fortemente voluto questa serata, che rappresenta un'occasione per rinsaldare ancora di più i rapporti tra il club-service e l'Accademia e – ha concluso il presidente Santalco - sono sicuro che, come nel passato, anche quest'anno organizzeremo altre manifestazioni in questa bella location».

Quindi, gli ospiti hanno potuto apprezzare, in un ricco e colorato buffet, una cena caratterizzata dai tipici piatti del carnevale, dai cannelloni al ragù alla porchetta e la salsiccia, per concludere con gli immancabili e tradizionali dolci, le chiacchiere, i cannoli e la pignolata. Infine, la serata si è chiusa con lo spettacolo del noto cabarettista e attore palermitano, formatosi alla

scuola di Gigi Proietti, Ernesto Maria Ponte, che ha intrattenuto gli ospiti con le sue battute e la comicità tipicamente siciliana.



Soci presenti:
Alleruzzo
Barresi A.
Colicchi
Colonna
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore
D'Amore
Germanò
Giuffrè

Guarneri
Jaci
Monforte
Morbito
Musarra
Santalco
Schipani
Siracusano

Soci onorari:
Molonia



19 febbraio 2013

Al Rotary Club presentato il libro su Messina del dott. Franco Chillemi

Un centro storico ricostruito

I Rotary Club Messina continua a porre l'attenzione sulla storia e sul passato della città di Messina. E la riunione di martedì 19 febbraio è stata dedicata, infatti, all'ultimo lavoro del dott. Franco Chillemi: «È un argomento importante perché sarà illustrato in dettaglio il volume "Messina. Un centro storico ricostruito" – ha affermato il presidente del club-service, Giuseppe Santalco – e sarà presentato dall'architetto Massimo Lo Curzio».

Inoltre, il socio Giovanni Molonia ha curato la progettazione grafica, la redazione, l'introduzione e l'indice dei nomi e dei luoghi e il volume è stato pubblicato dalla "Libreria Ciofalo Editrice" del socio Nino Crapanzano ed è importante – ha concluso Santalco – che «la nostra città abbia una casa editrice che aiuta gli autori nella pubblicazione dei libri».

Proprio dalla casa editrice parte l'intervento dello storico Giovanni Molonia, perché la Libreria Ciofalo, fondata nel 1939, è la più antica di Messina e, da qualche anno, ha intrapreso questa nuova e importante attività. Quindi, il socio ha presentato i due ospiti: Franco Chillemi è nato a Catania, vissuto a Milazzo, ma vive a Messina. È sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania e ha pubblicato quattro volumi dedicati al Centro Storico, ai Borghi, alle

Fortificazioni e ai Casali di Messina, numerosi saggi sulle riviste "Messenion d'Oro", "Milazzo Nostra" e "Paleokastro" e una serie di monografie sulla città e la provincia. Collabora, inoltre, con l'Istituto di Studi Storici "Gaetano Salvemini" di Messina.

L'architetto Massimo Lo Curzio è docente di Restauro Architettonico della Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si occupa da più di 30 anni di problemi di recupero e restauro architettonico e ambientale e collabora con associazioni ambientaliste per la salvaguardia di architetture abbandonate. Ha redatto progetti di restauro e riqualificazione ambientale per diverse amministrazioni pubbliche ed è autore di varie pubblicazioni e studi sul patrimonio architettonico, con particolare attenzione alla Sicilia orientale.

«Mi fa molto piacere presentare questo libro – ha esordito il docente – perché, per la città di Messina, ha un significato particolare. Si tratta della riedizione di un libro di diversi anni fa, ma ha avuto un significativo aggiornamento per quanto riguarda note, indice, luoghi, personaggi e, inoltre, c'è una rappresentazione della città attraverso un ricco apparato iconografico di fotografie d'epoca o d'archivio».

Parlando dell'architettura a Messina, così come ha poi





confermato lo stesso autore, non si può non fare riferimento al piano Borzì, successivo al terremoto del 1908. Un progetto che aveva al suo interno i segni della tragedia, ma voleva cancellarne ogni traccia: studiosi e storici ne die-

dono sempre un giudizio negativo, ma, attuando un'opera di compromesso, era riuscito a mediare tra le tracce storiche della città e il nuovo volto.

«È un libro molto importante – ha affermato l'arch. Lo Curzio – perché si basa su tutti i maggiori autori delle questioni storiche della città e rappresenta un punto fisso per chi vuole conoscere la realtà urbana di Messina. Non esiste una didattica della storia urbana che dia la possibilità, fin dalla scuola, di poter identificare la realtà e le fasi storiche della città e, per questo, il volume deve essere certamente recepito anche dalle strutture pubbliche».

Un libro esaustivo al quale, però, secondo il docente manca solo un elemento, quella vis polemica rispetto alle sorti di queste architetture, che meritano attenzione e proposte nuove sulla possibilità di utilizzi e interventi.

E il breve intervento del dott. Chillemi si è concentrato su quest'ultimo aspetto, perché - ha

affermato - «non faccio polemica, ma è insita nel libro stesso che descrive una realtà fatta di palazzi scalzinati, sopraelevati e di edifici non adeguatamente tutelati o valorizzati. Per me, la polemica è evidente, non faccio proposte perché non sono un tecnico e non mi compete». «Un'opera molto importante per la città e va fatta conoscere ai giovani e agli studenti», così ha concluso la riunione il presidente Santalco, prima di donare ai due ospiti, in ricordo della serata, il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter", che raccoglie gli scatti più belli del fotografo messinese.


Soci presenti:

Alagna
Amata e.
Amata F.
Aragona
Basile

Campione
Celeste
Crapanzano
De Maggio
Deodato
Di Sarcina

Ferrari
Galatà
Germanò
Grimaudo
Gusmano
Jaci

Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Polto
Pustorino

Samiani
Santalco
Santoro
Schipani
Spina
Tigano

Villaroel

Soci onorari:
Molonia



26 febbraio 2013

I percorsi dell'adozione illustrati dalla dott.ssa Deodato e dall'avv. Celeste

La genitorialità affettiva

Verso la genitorialità affettiva: i percorsi dell'adozione", è stato il tema della riunione, di martedì 26 febbraio, del Rotary Club Messina: «Una serata organizzata in casa – l'ha definita il presidente del club-service Giuseppe Santalco – avvalendoci delle qualificate relazioni dei nostri soci, la dott. Mirella Deodato e l'avv. Maria Isabella Celeste, moglie del socio Tonino Ruffa».

Ed è stato il presidente Santalco a presentare le due relatrici: la dott. Deodato è Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di Messina e Direttore del Dipartimento di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ASP di Messina, mentre l'avv. Celeste è iscritta al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina, è stata consigliere dal 2003 al 2007, componente della Commissione forense per le Pari Opportunità, è Giudice Onorario della sezione penale del Tribunale di Reggio Calabria e ha esperienza decennale nel settore delle adozioni internazionali.

«L'adozione è un processo complesso e articolato, che affonda le radici in un passato abbastanza antico», ha affermato la dott. Deodato, che ha sintetizzato la storia dell'adozione, già prevista e indicata nel codice di Hammurabi del 1756 a. C., poi nel codice di età napo-

leonica del 1865 che, invece, vietava l'adozione di minori e la consentiva solo in età adulta, quindi fu ripristinata con il codice civile del 1942 e, infine, le leggi 431 del 1967 e, soprattutto, la 184 del 1983 si concentrarono sul minore, come soggetto che ha diritto a una famiglia.

La relatrice ha mostrato, quindi, il processo di adozione, che non è semplicemente una domanda, ma la coppia, sposata o convivente da almeno tre anni, dà la propria disponibilità ad accogliere un bambino in stato di abbandono. «Ci vuole una marcia in più», ha sottolineato la dott. Deodato, perché la coppia deve affrontare un cambiamento e un percorso burocratico che parte dal Tribunale per i Minorenni, coinvolge i servizi sociali e l'azienda sanitaria, e richiede la partecipazione a colloqui formativi e di valutazione.

Dopo un percorso comune, però, esistono differenze tra l'adozione nazionale e internazionale: la prima prevede sette tappe, dalla segnalazione dei servizi sociali alla procura di una situazione grave in cui si trova un minore, alle indagini per verificare le condizioni del bambino e, se dichiarato lo stato di abbandono, il minore viene affidato temporaneamente a una famiglia, poi definita l'adattabilità, si procede a un affido pre-adottivo di un anno, quindi alla senten-





za definitiva di adozione; la seconda, invece, prevede un decreto di idoneità o inidoneità della coppia all'adozione del minore.

La dott. Deodato ha concluso la sua relazione con alcune statistiche: nella provincia di Messina, le adozioni internazionali, nel 2011, sono state 75, ridotte a 55 nel 2012, mentre quelle nazionali sono state solo 3 nel 2011 e 3 nel 2012.

Dati che mostrano un calo delle adozioni e proprio su questa tendenza si è concentrata l'avv. Celeste, non una specialista del settore ma – come si è definita – "mamma adottiva che cerca di mettere la propria esperienza a servizio di chi cerca aiuto". Le criticità del sistema hanno portato a un allontanamento delle famiglie dall'adozione internazionale e le richieste di idoneità si sono ridotte di quasi 2 mila tra il 2004 e il 2010. «Si deve cambiare la cultura dell'adozione - ha sottolineato l'avvocato – la coppia deve essere considerata una risorsa, accompagnata e non solo valutata». Inoltre, pone l'attenzione su due problemi: i tempi

tropppo lunghi e gli elevati costi, aumentati in maniera sproporzionata negli ultimi anni, che inducono i genitori a rinunciare all'adozione. Sono anomalie che richiedono l'intervento delle istituzioni e si dovrebbe anche pensare a una modifica della legge sulle adozioni per venire incontro alle esigenze delle coppie, che devono essere sostenute lungo tutto il processo, ma soprattutto non abbandonate dopo, nel momento più delicato.

L'appello dell'avv. Celeste è stato, infatti, quello di avere un approccio diverso, mettersi dalla parte dei bambini e, soprattutto, cambiare la cultura dell'adozione.

Problematiche che sono state affrontate anche nel dibattito finale che ha coinvolto i soci e i professionisti del settore, approfondendo ulteriori aspetti cruciali di un tema tanto delicato e attuale. A conclusione della serata, un omaggio floreale, da parte del presidente Santalco e di tutto il club-service, alle due relatrici, protagoniste di un'interessantissima serata.



Soci presenti:
Alleruzzo
Altavilla
Amata e.
Amata F.
Bruguglio
Celeste

Chiofalo
Colicchi
Cordopatri
De Maggio
Deodato
D'Uva
Germanò

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotto
Monforte
Munafò

Noto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Santalco

Santoro
Scisca
Spina
Soci onorari:
Molonia



12 marzo 2013

Serata dedicata allo sport messinese: da Silvia Bosurgi a Massimo Giacoppo

Messina e la pallanuoto olimpica

Serata dedicata allo sport, messinese in particolare, quella del 12 marzo al Rotary Club Messina, per rendere omaggio a due atleti della nostra città con la riunione "Messina e la pallanuoto olimpica: da Silvia Bosurgi a Massimo Giacoppo".

«Per noi, come Rotary Club Messina – ha affermato il presidente Giuseppe Santalco – è un incontro molto importante, perché il club si apre alla città, diventa punto di riferimento per evidenziare alcuni momenti e atleti che hanno dato e continuano a dare lustro a Messina. Siete il vessillo della nostra città e continuate a rappresentare lo sport messinese».

Si sono susseguiti, poi, i brevi interventi del socio rotariano Piero Jaci, che ha accolto le autorità sportive locali e i presidenti delle società messinesi; del dott. Aldo Violato, delegato provinciale del CONI, e del dott. Sergio Parisi, presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto che, innanzitutto, hanno salutato e ringraziato per il suo prezioso lavoro il prof. Giovanni Bonanno, per 53 anni guida del CONI Messina.

«Festeggiamo due campioni – ha sottolineato Violato – che sono stimolo ed esempio per i giovani che

vogliono praticare sport e, con i loro successi, hanno dimostrato che lo sport non è solo classe ma tanti sacrifici e allenamenti quotidiani».

«Sono fiori all'occhiello di Messina e di tutta la Sicilia» ha confermato il presidente Parisi, che ha poi accennato alla situazione degli impianti sportivi della regione, per i quali si deve puntare all'esternalizzazione, perché i comuni non possono gestire queste strutture.

Quindi, Piero Jaci ha illustrato la stupenda carriera dei due atleti, supportato dalle entusiasmanti immagini montate da Natale Crisarà.

Silvia Bosurgi è nata a Messina nel 1979 e, appena sedicenne, è ingaggiata dall'Orizzonte Catania, nella quale gioca fino al 2009, conquistando 13 scudetti e 7 Coppe dei Campioni. Nel 1999, la prima convocazione in nazionale, e rimarrà in azzurro fino al 2009. Con il Setterosa colleziona successi: la medaglia d'oro agli Europei di Prato del '99, l'argento agli Europei di Budapest e l'oro ai mondiali di Fukuoka nel 2001, due anni dopo ancora oro agli Europei di Lubiana e argento ai mondiali di Barcellona, quindi, nel 2004, la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene, battendo in rimon-





ta le padrone di casa della Grecia per 10-9, poi argento agli Europei di Belgrado nel 2006 e il sesto posto alle Olimpiadi di Pechino nel 2008.

Nel giugno 2009, il rettore dell'Università di Messina, prof. Francesco Tomasello, le conferisce la Laurea honoris causa in Scienze Motorie e Sportive e, dal 2010, è docente a contratto nello stesso corso di laurea. Tra le più importanti onorificenze: Cavaliere Ordine al merito della Repubblica Italiana nell'aprile 2004 e Commendatore Ordine al merito della Repubblica Italiana nel settembre 2004. Oggi è allenatrice delle formazioni giovanili e della squadra di serie B femminile della Polisportiva Messina.

Il trentenne messinese, Massimo Giacoppo, si laurea in Economia del turismo all'Università di Messina nel 2006, ma la sua passione è la pallanuoto: esordisce nel 1999 nella Polisportiva Messina, dal 2003 al 2006 gioca nell'Ortigia Siracusa, dal 2006 al 2008 nella Pro Recco, poi un anno alla Pallanuoto Catania, dal 2009 al 2011 alla Rari Nantes Savona e dal 2011 torna alla Pro Recco.

A livello di club, ha vinto tre scudetti, tre Coppe Italia, tre Coppe dei Campioni, una Supercoppa Europea, una Coppa LEN e un'Adriatic League. Nel 2002, Giacoppo esordisce in nazionale, con la quale vanta 100 presenze e conquista la medaglia di bronzo agli Europei juniores di Bari nel 2002 e ai Mondiali juniores di Napoli nel 2003. Agli

Europei di Belgrado del 2006 ha chiuso al sesto posto, mentre nel 2010 ha vinto la medaglia d'argento agli Europei di Zagabria e alla World League di Firenze nel 2011, infine, argento alle ultime Olimpiadi di Londra 2012, dopo la stupenda semifinale vinta 9-6 contro la Serbia e la sconfitta in finale contro la Croazia per 8-6. «Rivedere queste immagini è sempre un'emozione» ha commentato la Bosurgi, ringraziando il club e i messinesi perché, a distanza di nove anni da quel successo, la città ricorda quanto lei ha dato allo sport, con l'unico rammarico, però, di aver legato le sue vittorie solo alla città di Catania, mentre Messina non le ha offerto le giuste possibilità.

Un'emozione anche per Massimo Giacoppo che – ha ammesso – ha creduto con forza di poter realizzare il suo sogno e andare alle Olimpiadi anche grazie alla medaglia vinta dalla Bosurgi: «È sempre un onore venire a queste ceremonie – ha concluso il campione messinese – per me festeggiare a Messina i miei traguardi ha un valore speciale».

Infine, il presidente Santalco e il socio Jaci hanno premiato i due atleti che sono – come riportato nelle targhe – «orgoglio e vanto della nostra città».

Inoltre, il presidente ha donato loro i gagliardetti del club service e il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter" al dott. Parisi e al dott. Violato, che ha ricambiato con lo stemma del CONI Messina.



Soci presenti:
Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.

Cacciola
Campione
Cassaro
Chiofalo
Crapanzano

D'Amore A.
D'Amore E.
De Maggio
Deodato
Di Sarcina

Germanò
Gusmano
Jaci
Lisciotto
Lo Greco

Monforte
Natoli
Nicosia
Polto
Pustorino

Raymo
Soci onorari:

Molona



19 marzo 2013

Strategie e miglioramenti illustrati dall'arch. Sergi, dall'ing. Biason e dai soci Maugeri e Musarra

La sicurezza sul lavoro



«**S**erata particolarmente importante e di grande attualità», così il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, ha introdotto la riunione, di martedì 19 marzo, su "La sicurezza sul lavoro: strategie e strumenti per il miglioramento continuo". Un argomento di rilevanza nazionale, affidato a due autorevoli esponenti del settore, l'arch. Salvatore Sergi, direttore dell'Inail di Messina, e l'ing. Laura Biason, direttrice di Confindustria Messina. Preziosa, inoltre - ha evidenziato il presidente - la collaborazione del direttore della Raffineria di Milazzo, il socio Piero Maugeri, che ha curato l'organizzazione della serata e ha aperto la serie di interventi, sottolineando l'importanza del ruolo svolto dall'Inail, quale determinante supporto nella prevenzione, quello di Confindustria, nella diffusione della cultura della sicurezza, e delle imprese, che devono fare investimenti, che producono un ritorno non solo economico, ma di immagine e sostenibilità.

L'arch. Sergi ha illustrato i passaggi fondamentali della nascita ed evoluzione dell'Inail: nel 1869 il governo comincia a pensare alla tutela dei lavoratori e, nel 1877, la Supermeister di Novara è la prima azienda a stipulare una polizza assicurativa privata per la copertura infortuni ai propri dipendenti. Quindi, nel 1883 nasce la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro degli operai, gestita da privati, e si inizia a parlare anche di "rischio professionale". Nel 1898

l'assicurazione diventa obbligatoria e il primo testo unico del 1904 mette ordine alle norme precedenti. Infine, nel 1933, l'unificazione di tutte le casse crea la prima forma di Inail.

Il direttore Sergi, quindi, ha mostrato, attraverso alcuni importanti dati, la situazione regionale e messinese: nel 2010 le aziende erano circa 30 mila, mille in più l'anno successivo, ma le ispezioni hanno rivelato oltre il 70% di aziende irregolari.

Per quanto riguarda gli infortuni, nel periodo 2009-2011, i dati regionali indicano una diminuzione, da 34 a 32 mila e Messina, con oltre 4.800 infortuni nel 2010 e 4.500 nel 2011, è al terzo posto dopo Catania e Palermo. Purtroppo, però, se da un lato diminuiscono gli incidenti mortali sui luoghi di lavoro, dall'altro, si è registrato un aumento di quelli in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro-casa.

Inoltre, l'Inail si è fortemente impegnata per il recupero del lavoratore infortunato sia dal punto di vista clinico che medico e la Sicilia è l'unica regione italiana ad avere quattro centri di fisioterapia per la riabilitazione e riammissione al lavoro. In calo, infine, anche le spese dell'istituto: il bilancio nel biennio 2010-2011 indica una riduzione del 3%, ma - ha concluso il direttore Sergi - si spera di arrivare al 10%.

Quindi, è intervenuta l'ing. Laura Biason, direttrice di Confindustria Messina, associazione che ha garantito, tramite il suo presidente, il dott. Ivo Blandina, l'assolu-



to impegno sui temi della sicurezza sul lavoro, del rispetto dell'ambiente, della regolarità contributiva e della legalità.

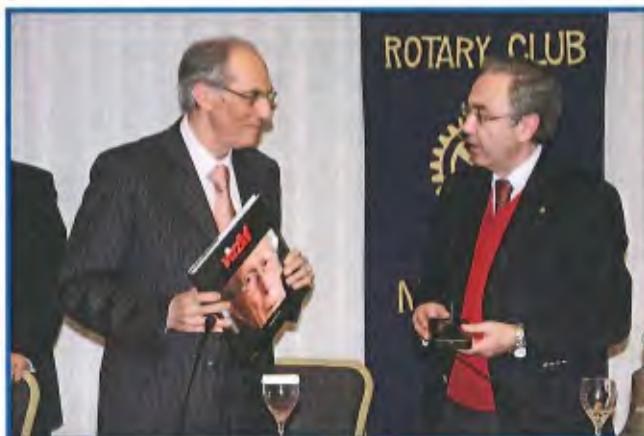
È chiaro il messaggio di Confindustria, che considera il lavoro non sicuro una minaccia alla convivenza civile e istituzioni e società devono reagire. «Per noi la tutela della salute è indice del livello di civiltà di un paese», ha dichiarato la direttrice Biason, che ha poi elencato alcune attività svolte da Confindustria. Innanzitutto, percorsi formativi per accompagnare le aziende ad adempiere gli obblighi previsti dal decreto legislativo 81/2008, che riguarda formazione e aggiornamento dei lavoratori; consulenza di primo livello, organizzazione di seminari ed eventi per diffondere la cultura della sicurezza. Poi, con l'Inail, l'APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e Accredia, l'ente italiano di accreditamento, è stato istituito nel 2012, in memoria delle 7 vittime del rogo della ThyssenKrupp del 2007, il premio "Imprese per la sicurezza", che intende offrire un contributo al processo di diffusione della cultura della sicurezza e le aziende hanno la possibilità di fare un'analisi della propria situazione in materia di sicurezza.

«Confindustria continua a essere parte attiva su questo tema – ha concluso l'ing. Biason – per noi è cruciale e indi-

spensabile diffondere e sviluppare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro con un approccio preventivo».

Infine, il socio Paolo Musarra, esperto del settore, ha portato la propria testimonianza sulla situazione attuale, con le imprese che, per effetto della crisi, dedicano sempre meno attenzione e risorse alla sicurezza e agli obblighi di legge. Invece, dal prossimo giugno, tutti i datori di lavoro, anche delle piccole imprese o negli studi professionali, sono obbligati a presentare il documento di valutazione dei rischi, che sostituisce la vecchia autocertificazione. Musarra ha puntato l'attenzione su alcuni elementi essenziali: la prevenzione, la formazione specifica dei lavoratori e la pianificazione di misure preventive e protettive, perché ai tanti slogan non seguono poi azioni concrete che tutelano la salute delle persone. È necessario rivedere la politica di attuazione del sistema di sicurezza sui luoghi di lavoro, stimolare la nuova forza

lavoro ed educare i giovani. «Il Rotary Club Messina ha voluto dare il proprio contributo su un argomento di vita quotidiana», è stata la conclusione affidata al presidente Santalco, che ha chiuso la serata con un omaggio floreale all'ing. Laura Biason e donando all'arch. Salvatore Sergi il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Ammendolea
Chiofalo
Crapanzano

D'Andrea
De Maggio
Gusmano
Jaci
Lisciotto
Maugeri

Monforte
Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino
Polto

Pustorino
Raymo
Restuccia
Rizzo
Santalco
Santaapola

Santoro
Schipani
Spina



26 marzo 2013

La seconda tappa di tre incontri dedicati a sei secoli di storia dell'arte

L'arte nel '600 e '700 a Messina

Secondo appuntamento con il tema "Sei secoli di storia a Messina", nell'ambito del progetto "I giovani a Messina", che ha coinvolto gli studenti del Liceo classico "Maurolico" e voluto fortemente dal Rotary Club Messina: dopo il primo incontro del 15 gennaio sul '400 e '500, la serata del 26 marzo è stata dedicata al '600 e '700, con altre due classi dell'istituto cittadino e la collaborazione delle storiche dell'arte del Museo Regionale di Messina "Maria Accascina", le dottesse Donatella Spagnolo ed Elena Ascenti.

«Continua così il percorso culturale e di aggregazione giovanile - ha affermato il presidente del club-service Giuseppe Santalco - con altri due secoli importanti per la cultura e la tradizione artistica della nostra città. Abbiamo voluto portare avanti questa esperienza, perché vogliamo avvicinarci alle scuole e ai giovani per farli diventare protagonisti».

Dopo il breve saluto della prof. Daniela Pistorino, che ha voluto ringraziare il club per l'opportunità offerta ai ragazzi, il socio Giovanni Molonia ha presentato le due relazioni: la prima, della dott. Spagnolo, su "Caravaggio e la pittura del Seicento a Messina", secolo di prosperità per la città, mentre la seconda, della dott. Ascenti su "La forma 'assente': decorazione messinese del primo Settecento", epoca, invece, caratterizzata da due eventi catastrofici, la peste del 1743 e il terremoto del 1783.

La dott. Spagnolo ha iniziato la sua relazione con alcuni quadri di Antonio Catalano L'Antico, "La Madonna degli Angeli", "I Sette Arcangeli" e "La Sacra Famiglia con S.

Anna", ancora in pieno clima manieristico, con una pittura vaporosa, colori chiari e freddi e che richiamano un naturalismo pre-caravaggesco. Il pittore milanese, infatti, arriva a Messina nel 1608 e riparte nell'estate del 1609 e la netta differenza con Catalano si nota con "L'Adorazione dei pastori", la più importante opera di Caravaggio, nella quale fa particolare attenzione all'uso della luce, molto suggestiva, unidirezionale e proveniente dal lato sinistro, e per i personaggi è evidente un forte richiamo alla realtà, mentre in Catalano hanno un atteggiamento convenzionale. Quindi, la dott. Spagnolo ha mostrato quello che ha definito il quadro più rivoluzionario di Caravaggio, "La Resurrezione di Lazzaro": la novità assoluta è lo spazio vuoto sovrastante, mentre il corpo di Lazzaro sembra sospeso tra la vita e la morte.

Nella città dello Stretto, Alonso Rodriguez è ritenuto il maggiore interprete della pittura di Caravaggio e, anche se sconosciuto fino agli anni '70 del Novecento, oggi è considerato il suo seguace siciliano più autentico. Di stile caravaggesco, infatti, l'opera "Cena in Emmaus" con un fondo scuro e una gamma di colori ridotta e semplificata, ma ciò che distingue e rende noto Rodriguez è lo studio delle fisionomie e la sua riproduzione dal vero. L'artista messinese è stato anche un copista di Caravaggio, gli è stato attribuito un "Ecce Homo", ma su questo tema si contraddistingue un altro seguace, il siracusano Mario Minniti, che trae da Caravaggio motivi e soggetti, collegamenti continui





che ritornano nei suoi quadri: tra questi, il più importante rimasto a Messina è "Miracolo della vedova di Naim", nel quale si può notare una commistione di aspetti tra Caravaggio e manierismo, mentre il paesaggio sullo sfondo è di ispirazione caravaggesca e fiamminga.

La Palazzata di Messina è stato, invece, l'argomento delle studentesse della IA, Francesca Di Pietro e Gloria Scimone. Opera realizzata per volontà del Viceré Emanuele Filiberto di Savoia che la commissionò, nel 1622, all'architetto messinese Simone Gulli. Una struttura monumentale lunga 1 km e alta 24 metri, con 18 porte che collegavano il porto con le vie interne della città. A sinistra, inoltre - hanno spiegato le due ragazze - sorgeva la cittadella costruita, nel 1679, da Carlo II per difendere Messina dalle incursioni straniere, ma anche per proteggere gli stessi spagnoli dalle rivolte cittadine. In seguito al terremoto del 1783, la Palazzata fu ricostruita dall'architetto messinese Giacomo Minutoli e i lavori, iniziati nel 1801, si conclusero nel 1809. Un'opera sontuosa e considerata il culmine dello sfarzo del XIX secolo, ma nuovamente distrutta dal sisma del 1908, questa volta, per problemi economici del comune, non fu ricostruita.

Un nuovo linguaggio pittorico caratterizzò il Settecento, ha spiegato la dott. Ascenti, ma a causa dei terremoti che colpirono la città, rimasero poche testimonianze. Tra i protagonisti del secolo, Letterio Paladino, Filippo Tancredi, ma soprattutto il pittore Giovanni Tuccari. Resta poco dei suoi lavori, tranne quattro tele che rievocano episodi del Vecchio Testamento come "Davide e Abigail", "Ester ed Assuero", "Mosè salvato dalle acque" e "Il giudizio di Salomone", nelle quali è evidente l'impostazione teatrale della scena, le movenze particolarmente studiate, l'attenzione ai costumi e gli accostamenti cromatici molto raffinati.

Illustre esponente del '700 messinese fu Filippo Juvarra, presentato dallo studente Marco Riccardo della IF. L'architetto messinese mostra presto il suo talento e, dopo i primi studi a Messina, fu allievo di Carlo e Francesco Fontana a Roma. Tornato nella sua città, il Viceré Vittorio Amedeo II di Savoia gli propone di ampliare la Palazzata, ma il progetto non si concretizza perché Juvarra viene chiamato a Torino per dedicarsi alla Palazzina di caccia di Stupinigi e alla Basilica di Superga. Infine, trascorre l'ultima parte della sua vita a Madrid, alla corte del re Filippo V: qui si dedica al progetto del nuovo palazzo reale, che non sarà realizzato perché troppo dispendioso e muore nella capitale spagnola nel 1736.

Sara Musciumarra, invece, ha descritto la Chiesa di San Gregorio che si trovava originariamente fuori dalle mura e, in seguito ai lavori per l'ampliamento delle mura difensive, il monastero fu distrutto e alle suore fu affidato l'ex ospedale di S. Angelo, accanto al quale sorgeva un piccolo edificio dedicato a S. Michele Arcangelo, divenuto poi la Chiesa di S. Gregorio. Uno dei più noti committenti, che contribuì ad arricchire la chiesa, fu la famiglia Ruffo, della quale si riconosceva lo stemma sulla facciata. La chiesa aveva una pianta a forma di croce greca, con due transetti e sei altari, ma la particolarità era il campanile che, progettato da Juvarra, aveva una forma elicoidale e ben visibile da vari punti della città. Il terremoto del 1908 distrusse il monastero e oggi rimane solo la scalinata, alle spalle del liceo "Maurolico". Infine, il presidente Santalco, complimentandosi con gli studenti per la capacità di illustrare con precisione la storia della città, ha donato ai quattro ragazzi il libro "Messina - Alla scoperta del patrimonio culturale nascosto" e alle dott. Spagnolo e Ascenti il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.

Ammendolea
Celeste
Crapanzano
Deodato
Di Sarcina

Guarneri
Jaci
Monforte
Munafò
Musarra

Natoli
Polto
Romano
Santalco
Scisca

Tigano
Villaroel

Soci onorari:
Molonia



2 aprile 2013

Al centro della serata rotariana il porto, volano per lo sviluppo economico
Relatori il presidente dell'Autorità portuale De Simone e il socio Di Sarcina

Il rilancio dell'area portuale



« I Rotary Club Messina ha da sempre trattato un tema molto importante come quello dell'Autorità portuale che, istituita nel 1994, è un soggetto giuridico prioritario nel tessuto socio-economico e politico della città», così il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, ha introdotto la serata, dedicata a «Il rilancio dell'area portuale quale volano di sviluppo economico della città», con i relatori il socio, ing. Francesco Di Sarcina, Segretario Generale dell'Autorità Portuale, e il presidente dello stesso ente, il dott. Antonino De Simone.

«Sta diventando sempre più punto di riferimento per gli operatori economici, la classe imprenditoriale e politica e per le istituzioni cittadine», ha continuato Santalco che ha presentato il dott. Antonino De Simone, presidente dell'Autorità dal 20 giugno 2012. È capitano di lungo corso, ufficiale di coperta di navi mercantili, nazionali ed estere, nel 1984 ha vinto il concorso a nomina diretta per ufficiale nel corpo delle Capitanerie di porto, è stato impiegato a Pescara, Torre del Greco, Ischia, Castellammare di Stabia e Napoli. Ha collaborato, inoltre, come consulente dell'assessorato al mare del comune di Napoli ed è stato nominato commissario aggiunto per l'istituzione dell'Autorità Portuale di Salerno. Dal 2005 al 2012 è stato inserito negli uffici di staff del comandante generale del corpo della Capitaneria di porto, ha ricoperto l'incarico di capo ufficio atti normativi e parla-

mentari e, dal 2009 al 2012, è stato consulente del comitato dell'ottava commissione lavori pubblici del Senato della Repubblica.

L'ing. Di Sarcina ha fatto un'analisi del piano regolatore del porto che, messo a punto con l'ex presidente Vincenzo Garofalo, è un piano di riordino, secondo i criteri di flessibilità e semplicità. Una realtà complessa in pochi chilometri e l'obiettivo è il riassetto delle aree, nelle quali sono concentrate attività di sbarco e imbarco merci, trasporto passeggeri, collegamento con Salerno, crociere, cantieristica navale e un presidio militare. A sud, invece, il porto di Tremestieri, estremamente importante perché assorbe una quota di traghetti, cerca di risolvere il problema principale della città, cioè il traffico: oltre 2,5 milioni di auto e circa un milione di tir.

Il piano – ha spiegato l'ing. Di Sarcina – deve seguire alcuni indirizzi specifici: le autostrade del mare, uno dei pochi settori di collegamenti marittimi che si deve collocare nei vari porti; le crociere, che fanno del porto di Messina il settimo in Italia grazie agli sforzi dell'Autorità e della Capitaneria di Porto; il traffico commerciale, che deve essere gestito sia nel porto storico sia a Tremestieri, cercando di coniugare le esigenze del porto con quelle della città; infine, la cantieristica, che è un elemento importante in un porto con due bacini di carenaggio. Devono poi tenersi in considerazione i vincoli territoriali, come quello archi-



tettonico della zona falcata e della Real Cittadella, le aree militari della zona falcata, i torrenti e le zone a protezione speciale dei peloritani. L'ing. Di Sarcina, infine, ha individuato 4 macroaree: il Porto operativo mercantile (POM) che riguarda la parte interna al porto, riservata a funzioni di natura portuale, il Porto operativo Tremestieri (POT) che interessa il nuovo porto a sud nella sua configurazione finale, e le due aree interessate da una grande riqualificazione, il waterfront e la zona falcata.

Il presidente De Simone ha illustrato gli obiettivi dell'Autorità portuale di Messina, particolare rispetto ad altre realtà perché è parte della città, ha una vasta area di giurisdizione e una disponibilità economica non indifferente per risolvere problemi immediati. Concentrarsi su pochi punti ma risolutivi per lo sviluppo della città è il programma dell'ente e, infatti, il presidente De Simone ha evidenziato, soprattutto, la mancanza di una strada che collega il porto evitando il passaggio in città: «È una delle prime stranezze che ho trovato, l'unico progetto è la via Don Blasco, ma non basta e dobbiamo pensare a



qualcosa di più grande per portare un beneficio alle aziende e ai cittadini».

Ma non solo, perché ci sono almeno altre tre situazioni di particolare urgenza. La zona falcata è il punto fondamentale per far ripartire il piano regolatore: il porto, per dare futuro ai giovani e alle aziende, deve avere la sua parte commerciale, legata alla risoluzione della vicenda della zona falcata, e una parte turistico-ricreativa.

La fiera, una zona stupenda e invitante da tutto il mondo, che – secondo il dott. De Simone – deve essere aperta all'intervento dei privati senza, però, perdere la connotazione pubblica dell'area che deve restare fruibile alla città. «Ancora oggi – ha dichiarato il presidente – dopo la fine decretata a ottobre, non sappiamo cosa sarà dell'Ente Fiera».

Quindi, il porto di Tremestieri che definisce "una grande opera incompiuta, realizzata male, ma non è sbagliato il posto". L'Autorità sta lavorando con notevole impegno ed elevati sforzi economici per rimediare a questa situazione, avere due scivoli a sud e alleggerire il traffico della Rada S. Fran-

cesco: «Siamo a metà dell'opera, i lavori dovevano finire a giugno, ma serve tempo almeno fino a dicembre».

Tanti argomenti particolarmente rilevanti per Messina, che hanno aperto un interessante dibattito tra soci e ospiti, ponendo l'attenzione sugli annosi problemi della Fiera, ormai destinata alla chiusura anche per responsabilità, di oltre 15 anni fa, della stessa Autorità portuale, o la via del mare che non sarebbe una soluzione definitiva ma darebbe un po' di respiro ai messinesi. «Purtroppo – ha ammesso il dott. De Simone – a Messina c'è grande conflittualità, deve cambiare la sua mentalità. Inoltre, l'Autorità portuale di Messina è anomala perché rientra nel contesto cittadino ed è un caso unico in Italia».

Infine, il presidente Santalco, donando al dott. De Simone, in ricordo della serata, un volume su Messina, ha esortato il presidente e il suo ente a impegnarsi per lo sviluppo della città, perché ora l'Autorità portuale rappresenta l'unico tavolo istituzionale che può cercare di unire tutti per il benessere di Messina.


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Ammendolea
Aragona
Basile

Cacciola
Cassaro
D'Amore A
D'Amore E.
De Maggio
Deodato
Di Sarcina

D'Uva
Germanò
Grimaudo
Guarneri
Ioli
Jacì
Lisciotto

Marino
Monforte
Munafò
Musarra
Noto
Pustorino
Restuccia

Rizzo
Ruffa
Santalco
Schipani
Scisca
Villaroel



5 aprile 2013

Al Salone della Borsa l'esposizione di antiquariato insieme con l'Associazione D'aRteventi

Il Rotary e la mostra di Antonello de Saliba

Un vero evento culturale per la città quello organizzato dall'associazione D'aRteventi nel Salone della Borsa della Camera di Commercio di Messina e inaugurato venerdì 5 aprile.

Grande attesa e affluenza di pubblico per la "Mostra di antiquariato e di opere di Antonello de Saliba", aperta fino al 14 aprile, e alla quale ha collaborato, oltre alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina e l'Arcidiocesi, anche il Rotary Club Messina, che ha avuto un ruolo importante nell'organizzazione della manifestazione.

In particolare, ha sottolineato il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, quattro rotariani hanno dato il loro significativo contributo: Luigi Ammendolea, presidente dell'AssoAntiquari di Messina, ha coordinato la sezione dedicata all'antiquariato, Giovanni Molonia ha curato la scheda su Antonello de Saliba, Franco Munafò ha supportato l'organizzazione e Amedeo Mallandrino ha concesso in prestito una delle opere dell'artista, "Madonna della Catena".

Si tratta della seconda edizione di una manifestazione che permette di ammirare mobili, dipinti, oggetti e gioielli antichi di grande valore e, dopo il successo

dello scorso anno, è stata impreziosita con l'esposizione di cinque dipinti di Antonello de Saliba.

«Non è una mostra mercato - ha affermato Ammendolea - ma vuole lanciare un messaggio di cultura che è stato la molla che ci ha spinto a realizzare questo evento». Un grande lavoro, curato nei minimi dettagli dalla presidente dell'Associazione D'aRteventi, la dott. Daniela Ursino, che ha voluto pubblicamente esprimere la sua riconoscenza ai tanti sostenitori: «Non è stato facile condurre un percorso molto variegato e sfaccettato. Ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile questa mostra». Tra questi, il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Giovanni Ardizzone, per la preziosa partecipazione delle istituzioni: «La dott. Ursino ha raggiunto il risultato finale al quale ha creduto fin dal primo momento» - ha commentato Ardizzone, ribadendo, poi, un concetto molto importante: «Si può fare cultura nella nostra città, se privati e istituzioni lavorano insieme. Per questo evento vi dico grazie, non come presidente ma da cittadino messinese».

Entusiasta il presidente Santalco perché, con questa mostra, si conferma ancora una volta l'attenzione e la vicinanza del Rotary Club Messina alla città: «Non





Soci presenti:	
Alagna	Deodato
AAbate	D'Uva
Alleruzzo	Germanò
Ammendolea	Mallandrino
Andò	Munafò
Aragona	Musarra
Celeste	Noto
Colonna	Santalco
De Maggio	Santoro
	Tigano

potevamo mancare a un'iniziativa di grande profilo. Nel nostro piccolo, cerchiamo di dare il nostro contributo per regalare alla città importanti momenti culturali».

«È un evento prezioso», lo ha definito la dott. Grazia Musolino della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina: «Ho proposto di portare in mostra e partire da un quadro poco conosciuto,

quello dell'ing. Mallandrino e, quindi, far ruotare l'argomento intorno a quest'opera». Inoltre – ha precisato la dott. Musolino – in questa occasione sarà avviato un procedimento di vincolo sull'opera, in accordo con la stessa famiglia Mallandrino, che da sempre ha avuto molta cura del patrimonio della città.

Infine, a chiudere la serie di inter-

venti, lo stesso socio rotariano che, con umiltà e disponibilità, ha donato alla città un'occasione unica.

«Non ho grandi meriti – ha dichiarato l'ing. Mallandrino – questa grande affluenza è per me un premio, perché ho sempre pensato che ognuno di noi non sia proprietario ma temporaneo affidatario di un bene».





7 aprile 2013 - Gita a Tortorici

Onorando il maiale nero dei Nebrodi La campana raccoglie gli amici rotariani a villa Scisca

In una suggestiva vallata, circondata da monti e colline, dove a singhiozzo il silenzio è interrotto dal fiume, che scorre perenne, c'è Villa Scisca. La località è Tortorici con le sue 72 contrade dai nomi ellenizzanti, tra cui Moira, che ci è familiare, perché significa essere arrivati a casa di Claudio e Stefania. L'incomparabile bellezza del paesaggio, la natura incontaminata, la variegata vegetazione (noccioletti, castagneti, cerrete, faggete), la pluralità di laghi (Pisciotto, Badessa, Trearie, Cartolari) conferiscono al paese una suggestiva attrazione turistica. Alle bellezze naturali, s'alternano monumenti e opere pervenuti dal passato. Esiste ancora il "Mulino delle Ferriere", costruito nel 1684 ed attivo fino agli anni '50. Tortorici mantiene la tipica struttura urbanistica medievale, assunta nel periodo feudale: strette strade acciottolate, archi, antichissimi sottopassaggi, cortili e scalette dal fascino particolare. Per le vie cittadine si possono ammirare chiavi di volta, finemente lavorate da maestri muratori locali. La Pinanoteca Comunale conserva vari dipinti di artisti oricensi ed il prezioso quadro di S. Caterina d'Alessandria di Giuseppe Tomasi. Pur facendo tanto di capello a tutto questo ed alle origini greche di Tortorici, per quanto ci riguarda due cose accomunano il nobilissimo paese al Rotary: la maiatala a Villa Scisca e la produzione di campane che resero la località famosa in Sicilia. Dire il perché sarebbe ovvio a dei rotariani. Infatti, per quanto concerne la campana, è il suo tocco a dare inizio e fine alle loro riunioni e chi ha partecipato al

sontuoso appuntamento scischese sa che basta il ragù a dir della cucina le sue virtù!

Salda e calorosa l'accoglienza di Claudio e Stefania, senza perdere di vista il piccolo Matteo che quando può sfugge al controllo. Puntuali i casari che, tra gli alberi antistanti l'ingresso, fanno rivivere vecchie atmosfere. Lenta e tramandata è la manualità con cui dal siero giallastro schiumavano la ricotta, che fumante s'adagiava appetitosa nelle accoglienti fischelle. Una delizia del palato gustarne col pane appena sfornato. Una scena bucolica e suggestiva, recuperata dal vivere antico, reso armonioso dal cinguettio d'uccelli e dal canto d'allegre cicale.

A tavola imbandita Peppuccio Santalco, ha svolto il suo ruolo di presidente, non solo elogiando ospitalità e pietanze ma, interpretando il comune sentire, ha donato ai padroni di casa un piatto in ceramica, istoriato dai maestri di S. Stefano di Camastra. Agli applausi, ha fatto seguito un susseguirsi di succulenti portate, dai maccheroni al ragù, all'egregio lardo, così caponate, peperonate, involtini di melanzane, lo squisito salame, i formaggi, gli attesi sfincioni ed ogni altro ben di Dio, dispensato da efficienti massaie. Ad un certo punto, tra uno sciame di telefonini fotografanti, arriva sua maestà il porco! Uno spettacolo che si rinnova anno per anno, ma che non finisce mai di stupire, vista e palato. Al calar del sole la beata "gioventù" rotariana lascia mogia e satolla il luogo del "misfatto", annunciando che a cena non avrebbe toccato cibo. Si è saputo che anche i più

disappetenti non hanno resistito alla tentazione di riassaporare il pane casereccio, il formaggio e la ricotta, che i magnifici anfitrioni hanno dispensato agli amici. Da oggi inizia il conto alla rovescia, per tornare in quel ramo di contrada Moira che volge a mezzodi e alloca sapori dal gusto antico.

Geri Villaroel





9 aprile 2013

Il continente europeo al centro delle relazioni del dott. Seguso e del socio Campione

L'Europa...vicina e...lontana



Una riunione di assoluto valore e un ospite di prestigio per la serata di martedì 9 aprile che il Rotary Club Messina ha dedicato al tema "L'Europa, così lontana così vicina".

Il presidente del club-service, Giuseppe Santalco, ha evidenziato l'importanza dell'argomento, perché «l'Europa è un tema all'ordine del giorno, sia dal punto di vista politico che sociale. Inoltre, Messina ha una lunga tradizione in tema di europeismo». E a parlare di Europa, è intervenuto il dott. Antonio Seguso, milanese ma con doppia nazionalità, italiana e francese, sposato e padre di tre figli, si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Milano. Dal 1960 al 1992 è stato componente del Segretariato Generale del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea e dall'86 al '96 si è occupato della realizzazione del mercato interno europeo: «Abbiamo tra di noi - ha concluso il presidente Santalco - una delle figure più prestigiose per l'esperienza a livello di comunità europea. Ha partecipato alla nascita dell'euro, conosce la macchina della comunità europea ed è un convinto europeista».

Il socio, prof. Giuseppe Campione, ha introdotto l'argomento, mettendo in risalto il ruolo e il legame

dell'Italia con l'Europa, perché dal nostro paese, con la resistenza al fascismo, è partita l'idea di Europa. Nel dopoguerra, con le potenze dell'est e dell'ovest che difendevano la loro democrazia, comincia un processo di piccoli passi che porterà alla nuova creazione. Un percorso non facile, caratterizzato anche da molti contrasti, soprattutto su un punto, la cessione della sovranità politica. Si parla così di scetticismo che, successivamente, con l'introduzione della moneta unica e l'attuale crisi, sarà definito euroscetticismo. La soluzione ai problemi e al malessere italiano - ha aggiunto Campione - non è l'uscita dall'Europa che molti invocano.

Il dott. Seguso ha dato, innanzitutto, una definizione di Europa, cioè uno spazio dai confini ancora non definiti, perché diventeranno membri stati come Islanda, Ucraina, Turchia, Croazia e Serbia, ma che può vantare, per la prima volta nella sua storia, oltre mezzo secolo di pace. Così come, si può parlare di uno spazio di libertà di circolazione e soggiorno e uno spazio di diritti garantiti a qualsiasi cittadino europeo.

È stata una relazione-dibattito quella del dott. Seguso, che ha risposto alle numerose domande dei soci su



una situazione europea che suscita ancora dubbi e preoccupazioni per il nostro paese, soprattutto a livello economico. Il relatore ha chiarito, però, che rinnegare l'Europa unita comporta rischi economici e finanziari e anche il pericolo di una guerra, perché la pace conquistata non è eterna. Infatti, il percorso verso l'unità è stato avviato dopo la guerra, ha raccontato il dott. Seguso ripercorrendo la storia dell'Europa: il primo passo fu la nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), alla quale hanno aderito sei stati, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, mentre l'idea di un'unione politica è subito bloccata dalla Francia. La svolta decisiva arriva con la caduta del muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica: la Germania Ovest chiese la riunificazione, difficile da attuarsi perché la Germania Est era uno stato sovrano. Così per raggiungere l'unità tedesca, il cancelliere Helmut Kohl chiese e ottenne l'appoggio dell'Europa, con la condizione, posta dalla Francia del presidente François

Mitterrand, di legare l'economia francese con quella tedesca e avviare la creazione della moneta unica. Kohl, quindi, sacrifica il marco, moneta forte, per l'annessione.

L'ultimo trattato è quello di Lisbona del 2010 che permette un migliore funzionamento dell'Europa e la gestione di 27 stati membri. L'Europa non ha un governo ma una commissione con il compito di vigilare sull'applicazione, nei vari stati, delle decisioni prese dal consiglio dei ministri o dei capi di stato e di governo. Quindi, il dott. Seguso ha spiegato le conseguenze di un'eventuale uscita dall'euro, perché i trattati non lo prevedono e, inoltre, per l'Italia, tornare alla lira, sarebbe un grave problema con la conseguenza di dover pagare comunque i debiti in euro e con un aumento almeno del 30%. «È un'ipotesi catastrofica», ha concluso il relatore.

Infine, in chiusura di una serata di particolare interesse, il presidente Santalco ha donato al dott. Seguso il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Basilé
Bruguglio
Campione

Celeste
D'Amore A
Deodato
Ferrari
Galatà
Germanò
Guarneri

Gusmano
Ioli
Jaci
Monforte
Munafò
Natoli
Noto

Pellegrino
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco
Santoro

Schipani
Scisca
Villaroel



16 aprile 2013

Serata dedicata al centenario dalla nascita del P.D.G. e al suo impegno rotariano

In ricordo di Federico Weber

I saluto alle bandiere ha aperto la riunione di martedì 16 aprile che il Rotary Club Messina ha dedicato a padre Federico Weber per celebrare il centenario della sua nascita.

«È una delle serate più importanti dell'anno per il nostro club. Abbiamo voluto fortemente ricordare il nostro Past President e Past Governor», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina Giuseppe Santalco: «È motivo d'orgoglio non solo per il club-service, ma per tutto il Distretto. Federico Weber è stato testimone dello spirito del servizio rotariano in tutta Italia».

Uomo di grande intelligenza, cultura filosofica e umanistica e punto di riferimento per tutti: così il presidente Santalco ha definito padre Weber che ha avuto la fortuna di conoscere all'inizio della sua attività rotariana.

Il Governatore del Distretto 2110, Gaetano Lo Cicero, ha voluto ricordare l'illustre rotariano attraverso la lettura di alcuni scritti pubblicati dal Distretto 2030, che dimostra quanto l'attenzione verso questa eccezionale figura avesse superato i confini della Sicilia. Le parole di padre Weber, anche se scritte 30 anni fa, sono sempre attuali, ha sottolineato il Governatore che ha

poi invitato i rotariani a concentrarsi, su esempio di Federico Weber, sul servizio, perché è la base dei valori del Rotary: «Il servizio rotariano svolto da padre Weber è stato rivolto a far capire meglio il Rotary nella sua comunità, nel suo club e nel distretto».

«Federico Weber è, con Sergio Mulitsch, ideatore della Campagna Polio Plus, tra i due più grandi rotariani italiani della storia», ha affermato il Past Governor, Sebastiano Cocuzza, di origini siciliane e molto legato alla nostra regione. «Sono rimasto colpito dal suo spirito di grande filosofia etica e moralità che andava oltre la religiosità del prete».

Ha conosciuto Federico Weber e lo ha ricordato con grande ammirazione anche il Governatore incoming, Maurizio Triscari, che ha assistito spesso agli incontri tra suo padre e il sacerdote all'Ignatianum e ai congressi a cui partecipava lo stesso Federico Weber.

È intervenuto poi Marcellino Amato, presidente del Rotary Club Caserta Terra di Lavoro, che dal 2010 è gemellato con il Rotary Club Messina in memoria di Weber e in virtù della comunanza di ideali. A Caserta, inoltre, è stato creato il "Centro Studi Etici Federico Weber" per divulgare le idee di padre Weber, anche attraverso seminari e concorsi rivolti agli studenti per





coinvolgerli e parlare ai giovani che hanno positivamente risposto a queste iniziative.

A ricordare la figura di padre Federico Weber è stato il professore emerito dell'Università di Messina, Girolamo Cotroneo, per la prima volta al Rotary nel 1979 su invito dello stesso Weber, mentre ne divenne socio alcuni anni dopo. Ha potuto conoscere così un grande uomo, sacerdote cattolico che conciliava l'impegno con un club laico, perché era un laicismo inteso come libertà di pensiero e il club agiva per un miglioramento del mondo. Ma soprattutto, il Rotary – ha spiegato il prof. Cotroneo leggendo alcuni brani di padre Weber – rispetta l'uomo, la libertà e cerca di realizzare i valori umani ed etici. Secondo Weber, due sono i punti fermi del Rotary: l'amicizia, perché aiuta a superare la solitudine e la tendenza dell'uomo a isolarsi e chiudersi al rapporto con gli altri; e il servizio, inteso come servizio verso l'uomo, per favorire quattro

grandi valori, giustizia, libertà, solidarietà e fraternità. Però, padre Weber sapeva anche mettere in guardia i soci e, infatti, si preoccupava che il loro servizio non diventasse solo umiliante carità, ma il rotariano doveva mettersi a disposizione dell'altro e, inoltre, il Rotary non doveva essere semplicemente un luogo di incontro tra amici.

Nel corso della serata, inoltre, è stato distribuito il "Quaderno del Rotary Club Messina", una raccolta di scritti sulla vita rotariana, dal 1969 al 1989, di Federico Weber. «Un doveroso omaggio al 25° presidente del nostro club. Modello insuperabile di rigore intellettuale e impegno civile», così il presidente Santalco ha presentato il volume realizzato grazie al prezioso contributo della dott. Pinella Venuti Bonanno, in possesso di alcuni scritti originali di padre Weber, del socio Giovanni Molonia, che ha curato la veste grafica, degli stessi relatori della serata, ma arricchito anche dai

ricordi dei soci Geri Villaroel, Tommaso Santapaola e Manlio Nicosia. Inoltre, grazie all'impegno di Nico Pustorino, attento coordinatore di questa iniziativa, trovano spazio anche il premio in memoria di padre Weber, istituito da Vito Noto, gli studi biografici dei soci Nino Crapanzano e Franco Munafò e le memorabili lectio magistralis di Giuseppe Campione, Girolamo Cotroneo e Franco Scisca.

Infine, a conclusione di un'emozionante serata, il presidente Santalco ha donato agli ospiti alcune stampe di Messina dell'800, il guidoncino del club e un omaggio floreale per Lisa Cocuzza e Rosanna Triscari.



Soci presenti:	Campione	Germanò	Munafò	Restuccia	Spina
Alleruzzo	Celeste	Grimaudo	Musarra	Rizzo	Tigano
Amata E.	Cordopatri	Gusmano	Natoli	Romano	Villaroel
Amata F.	Crapanzano	Ioli	Nicosia	Saitta	
Andò	D'Amore	Jaci	Noto	Santalco	
Ballistreri	Deodato	Maugeri	Polto	Schilpani	
Briguglio	Di Sarcina	Monforte	Pustorino	Scisca	



Federico Weber tra Cristianesimo e Rotary

di Girolamo Cotroneo

Vorrei iniziare questa mia conversazione – non prima di avere ringraziato il Presidente del Rotary Club di Messina, Peppuccio Santalco e l'amico Nico Pustorino, coordinatore delle manifestazioni per la ricorrenza del centenario della nascita di Federico Weber, per avermi voluto affidare il compito di ricordare una persona, un rotariano al quale sono stato per lungo tempo legato da un rapporto di amicizia e di stima – ; vorrei iniziare, dicevo, con una domanda che ritengo molti tra quanti lo hanno conosciuto e hanno visto il suo impegno nel Rotary, si sono certamente posta: come conciliasse l'impegno in un club "laico", con la sua veste di sacerdote cattolico: naturalmente tenendo presente che il "laicismo" del Rotary si presenta come libertà di pensiero, come autonomia delle attività umane, come rifiuto delle ideologie, dei pregiudizi, delle regole imposte dall'esterno e non come irreligiosità, agnosticismo e neppure anticlericalismo. Ma questa domanda sulla possibilità di conciliare i due momenti da lui vissuti con grande intensità e partecipazione (la sua fede cattolica era granitica, così come lo era il suo "spirito rotariano"), Federico Weber l'aveva posta anzitutto a se stesso e aveva dato ad essa una risposta in un saggio dal titolo Cristianesimo e Rotary, che iniziava con queste parole: «Gesù Cristo non si è presentato come un pensatore, un moralista o un riformatore religioso, nel senso abituale del termine. Egli ha recato una vita nuova, ha operato una vera e propria mutazione umana. Il centro di questa mutazione è la sua stessa persona. Egli ha stabilito una sua stretta e compatta solidarietà, una comunione sua con tutti gli uomini e di tutti gli uomini con lui. Che lo si sappia o no, la persona di Gesù Cristo riguarda tutti. La sua storia fa parte integrante della storia, sia pure segreta, di ogni uomo. Attraverso ogni uomo, Dio entra realmente nella nostra storia; in Gesù Cristo, Dio s'è

fatto uomo. Il nucleo del cristianesimo è questo». A queste forti parole, a questo radicale convincimento, seguiva una semplice proposizione che sembrava chiudere ogni discorso: «Il Cristianesimo è una fede e non una filosofia, una determinata forma di cultura e di civiltà»; e anche se aggiungeva che questo «non significa che non abbia la sua parola da dire in proposito», non è difficile intendere che quella privilegiata era la prima delle due proposizioni.

Tuttavia, nella seconda non è difficile vedere il punto di svolta della questione: vero è che il Cristianesimo è soprattutto, anzi soltanto, una "fede", ma è una fede che non si risolve nella pura contemplazione, in una sorta di misticismo, ma chiede agli uomini di agire, di operare nel mondo per la realizzazione di quei valori etici che aveva per la prima volta introdotto nel mondo e nella storia. Scriveva: «È dovere eminentemente cristiano compiere ogni sforzo per fare di questo nostro mondo un mondo veramente umano, un mondo cioè in cui la giustizia, la pace, la solidarietà e la fraternità diventino quel che devono essere: universali». Fin qui il discorso riguarda il Cristianesimo, quella fede cristiana nella quale Federico Weber si è riconosciuto per tutta la vita: ma è proprio qui che appare il Rotary in maniera forte, come si può vedere da queste parole: «Che io sappia, il Rotary non si ispira a nessuna metafisica esplicita. Ma numerosi sono i suoi contatti col Cristianesimo. Primo di essi il rispetto dell'uomo. Rispetto è sentimento e atteggiamento innanzi ad un valore e conseguente stima, riguardo e deferenza. Il Rotary pone come suo principio che l'uomo è rispettabile e va rispettato. [...] Perciò il Rotary, rispettando l'uomo, rispetta negli altri, in tutti gli altri, la loro persona, la loro libertà e dunque per principio rispetta religione e nazione, convinzioni e ideali, attività e professioni. Insomma accetta gli altri, tutti gli altri, nella loro alterità». E subito dopo aggiungeva: «È

questo lo spirito del Rotary. Ciò che cerca di fomentare e di realizzare [...] non è tanto la sfera dei valori materiali, tecnici e culturali, quanto la sfera dei valori umani etici. [...] Sono questi valori e la loro attuazione che definiscono il fine del Rotary e decidono se un'azione possa chiamarsi autenticamente rotariana». Ho preferito quasi sempre lasciare la parola direttamente a Federico Weber, e lo farò spesso anche in seguito, perché non è affatto facile riassumere o parafrasare i concetti da lui avanzati non soltanto su questo, ma anche su altri problemi da lui inseriti nel dibattito sul Rotary, ma che lo trascendono per diventare autentico dibattito filosofico; non è facile, dicevo, sintetizzare o parafrasare il suo discorso, senza fargli perdere buona parte della sua efficacia. Comunque sia, qui davvero, in questa sua visione di un Rotary la cui forza è soprattutto morale, che è prima di ogni altra cosa impegno etico, si ritrova tutto Federico Weber, il quale legittimava la sua presenza nel Rotary, e soprattutto la sua azione rotariana, con queste parole: «Quel che ho detto finora non dà un quadro completo delle affinità tra Cristianesimo e Rotary, ma è sufficiente per dimostrare quanto un cristiano possa trovarsi a suo agio nel Rotary e quanto il Rotary possa essere stimolante per lui. A sua volta un rotariano può trovare nel Cristianesimo il fondamento assoluto di quei principi di verità, di rettitudine, di solidarietà, di vera fraternità umana e quell'esigenza di servizio, che è il suo fine e il suo motto».

Appare qui una parola, un concetto – "servizio" – su cui dovrò indugiare a lungo. Prima però vorrei ricordare che Federico Weber era anche un pensatore, un filosofo; e i filosofi – quelli autentici, come, appunto, Federico Weber – vanno di là dell'apparenza delle cose, della loro manifestazione fenomenica, esteriore, per ritrovare il loro fondamento nascosto. Per questa ragione, in un saggio il cui titolo – L'uomo e il Rotary – dice da solo quan-





to lontano Federico Weber gettava il suo sguardo, si chiedeva come mai il Rotary avesse messo a suo fondamento, a regola della sua azione, quel grande valore che è l'amicizia. E offriva questa sorprendente, perché davvero profonda, risposta: «Il Rotary è nato dalla constatazione della solitudine dell'uomo. Perciò si è costruito sull'amicizia. Che cosa essa sia, grandi uomini e scrittori illustri ce l'hanno detto. Ancor meglio ce l'insegna l'esperienza personale. Quelli di noi che l'hanno sperimentata, sanno che l'amicizia è un inestimabile dono dell'esistenza, mentre chi non l'ha avuta sa che qualcosa di importante è mancato alla sua vita. [...] Nel Rotary l'amicizia non si esaurisce in se stessa. Se per un verso essa è fine, per un altro verso è anche mezzo. Si vuole che quel che abbiamo ricevuto, siamo disposti a condividerlo. Perciò: la nostra è un'amicizia organizzata al fine del servizio dell'uomo, cioè di un altro uomo e di un uomo altro». Riappare qui quella parola – "servizio" – che, assieme all'altra appena indicata – "amicizia" –, contrassegna tutto il senso dell'agire rotariano, in quanto costituisce l'essenza stessa del Rotary. Servizio è naturalmente un termine ambiguo: esso viene, ovviamente, da servus, che per i romani erano gli schiavi, non gli uomini liberi. Ma Weber, nonostante, come sentiremo, dicesse di usare questa parola con qualche riserva, si preoccupava soprattutto di indicare il significato che questo termine assume in quello che chiamiamo la "spirito rotariano". E lo faceva partendo da una premessa di grande spessore etico: «Tutti noi abbiamo una concezione personalistica dell'uomo. L'uomo, infatti, non è mezzo, ma fonte di diritti e loro fine. Pertanto, non servirsi dell'uomo, ma servire l'uomo, cioè rispettare e favorire ciò che fa umano l'uomo, dunque la libertà, la giustizia, la solidarietà e necessariamente l'universalità, perché ovunque c'è un uomo ivi deve esserci per lui libertà, giustizia, solidarietà e fraternità».

Ritornano qui quei valori "assoluti" del



Rotary, che, come si ricorderà, abbiamo incontrato in un precedente passaggio; ma appaiono anche due concetti decisivi per intendere la visione del Rotary – sostenuta, come più volte ho detto, da alcuni profondi concetti filosofici – di Federico Weber: il quale, mutuando le idee principali di una importante scuola filosofica francese di ispirazione cattolica, il "personalismo" di Emmanuel Mounier e di un gruppo di intellettuali raccolti intorno a una celebre rivista, "L'Esprit", vedeva in ogni altro l'uomo non l'"individuo", ma la "persona", che, come aveva insegnato un grande filosofo, Immanuel Kant, va considerata sempre come "fine" e mai come "mezzo", come titolare di alcuni diritti fondamentali, indicati appunto dalle ultime parole della precedente citazione, che non appartengono a questa o a quella società, a questa o a quella cultura, ma, come Weber appunto ricordava, sono universali nel senso pieno della parola. E tutto questo faceva della visione rotariana del servizio, qualcosa di assai diverso dal concetto corrente, appunto, di "servire": «Una parola sintetizza il nostro essere: servizio. Servire, invece di affermare il proprio potere, esibire la propria ricchezza, soddisfare la propria ambizione. Servire con magnanimità e generosità, come si serve una giusta causa ed un ideale sentito, come si difende una fede, non per ufficio, ma per amore. Servire significa strapparsi alla soggettività e all'autosufficienza di una vita vissuta per sé stessa. [...] La vita umana non può viversi che in relazione con le altre vite. Nessuna può autogiustificarsi. Tutte hanno bisogno delle altre. La volontà di servizio comincia con la

scoperta della nostra compatta solidarietà e il desiderio di accedere alla realtà dell'altro, per dargli qualcosa che gli manca». Federico Weber sapeva – e non riteneva di doverlo nasconde – che i soci del Rotary solitamente appartengono a una classe sociale, diciamo, "privilegiata"; ed era quindi molto preoccupato che il "servizio" cui erano chiamati diventasse esibizione di ricchezza, manifestazione

di potere, esaltazione del proprio ruolo, o, peggio ancora, "carità" nel senso meno felice del termine, snaturando così il senso stesso del "servire". Di conseguenza, nel proporre questa idea del Rotary, nell'affidargli questi ruoli, Federico Weber era molto attento da una parte a non enfatizzarlo eccessivamente, mentre dall'altra tentava, o, meglio, si proponeva, di dare a quell'idea una radice filosofica, capace di renderla più forte, più vera, e soprattutto – questo non va mai dimenticato, anche quando non appare esplicitamente – sempre vicina alla sua fede, al Cristianesimo: «So per certo», scriveva, «che non possiamo salvare il mondo. Ma qualcosa pure possiamo fare. Nella misura in cui la nostra iniziativa opera una trasformazione, noi introduciamo nel mondo un po' più di verità e di bene. [...] Quello che tutti possiamo fare è uscire dalla nostra prigione personale, per entrare in quella altrui. [...] È così che l'io e il tu, invece di opporsi e combattersi, diventano un noi unanime e fraterno. Operare in questo senso è l'onore, è la dignità del Rotary».

Non è difficile cogliere il senso profondo di queste ultime parole: la visione di un uomo chiuso dentro la propria prigione – il suo egoismo, le sue ambizioni – dalla quale dove uscire se vuole la salvezza propria e quella dei suoi simili; e il Rotary – un Rotary ripetuto ancora una volta ispirato dal Cristianesimo – può aiutarlo in questa difficile operazione. Qui però devo aprire una parentesi: questa visione non celebrativa, ma fortemente positiva del Rotary, non gli impediva, anzi forse gli richiedeva, di osservarlo con



occhio critico, talvolta con severità, persino con parole dure come queste: «Chiedo a tutti un esame di coscienza rotariano, per rendervi conto delle vostre eventuali deflizioni nei confronti del Rotary e prima di tutti del Rotary che vi è più vicino: il vostro club. Cosa gli avete tolto? Tolto, con la non partecipazione o una insufficiente preparazione, quella di una pura e semplice presenza, senza un contributo di idee e di opera o, peggio, con una critica non costruttiva o con l'atteggiamento e il comportamento di uno scetticismo disincantato, che non può certo essere stimolante per gli altri. E cosa gli avete dato in cambio di quel che avete ricevuto? Perché avete ben ricevuto qualcosa: una parola di comprensione, uno sguardo di amicizia, un contributo di informazioni e di idee, uno stimolo ad uscire dalla seducente prigione del nostro io, per andare verso gli altri, con moto magnanimo di solidarietà».

Mi sembra difficile pensare che i rotariani che hanno letto o ascoltato queste parole vibranti, non si siano chiesti se avevano sempre fatto il loro dovere o se per caso non avevano considerato il Club come un semplice luogo d'incontro tra amici; e ognuno avrà risposto secondo la propria coscienza. Naturalmente Weber poteva pronunciare queste parole severe, perché tra i punti fermi del suo essere rotariano, della sua opzione per il Rotary c'era quella parola: "servizio", che nei suoi discorsi ricorrere spessissimo, anche se diceva – sappiamo ormai perché – di pronunciare non senza riserve, ma che non poteva evitare di pronunciare, se si voleva – come il Rotary voleva – perseguire la giustizia e gli altri valori umani: «Abbiamo un dovere che risponde alle nostre finalità, condensate nel motto del servizio. Non senza riserve interiori pronuncio qui questo termine, carico di retorica; ma come evitarlo, se si vuole la giustizia per tutti i valori da diffondere e comunicare agli altri? Purificato da ogni retorica, il verbo si articola in forma riflessiva: servirsi. Sappiamo che esso è in contrasto aperto con gli scopi del Rotary. [...] Resta la forma usuale, quella transitiva, che richiede un complemento diretto. È l'oggetto del servizio che dà valore e caratteristica morale al servire. Ora,

l'oggetto del servizio del Rotary è l'uomo. Ma chi è l'uomo? Ebbene, l'uomo è questa realtà familiare e quotidiana a cui distrattamente si passa accanto. L'altro. Dov'è l'uomo? Ovunque c'è l'altro»

Ma chi è l'altro, quando ci si pone questa domanda non in termini filosofici, non nei termini in cui lo poneva l'esistenzialismo francese – i Sartre, i Camus e altri ancora – che Weber conosceva a fondo, come dimostrano le frequenti citazioni dei suoi maggiori esponenti, ma pratici, rotariani, direi? E così rispondeva: «L'altro è l'uomo, non un uomo generico, ma l'uomo concreto, che lavora e pena nell'ufficio, nello studio, nel laboratorio o nella fabbrica, nella scuola o nell'ospedale, nell'amministrazione o nell'industria; che ha una famiglia e per essa ha delle preoccupazioni e delle ansie, delle gioie grandi e fragili, e pensa al domani con speranza e con trepidazione alternate».

Ma questi microcosmi verso i quali si dirige l'impegno individuale, appartengono a un macrocosmo, alla società, nei confronti della quale non è possibile, non può essere sufficiente l'impegno individuale, né quello del Rotary nel suo complesso, nella totalità dei suoi club e dei suoi soci, ma richiede l'intervento della "politica", di quella politica che oggi più che mai suscita riserve e perplessità. Sentiamo che cosa diceva Federico Weber a questo proposito: «La società non è né giusta né felice. Ed è evidente che l'azione politica non può dare la felicità, ma può e deve costruire la giustizia, deve costruire e promuovere il bene della comunità. Questo fa parte della funzione e della missione del politico. Non ho bisogno di dire come siano abitualmente compiute. Ma non è forse anche per colpa nostra? So il sacro orrore che impedisce al Rotary interventi di natura politica e ne conosco i motivi. Non li condivido tutti. Oltretutto, perché il "politico" ci riguarda tutti, come singoli e come comunità, e perché una certa voce "interesse pubblico" non riesce estranea al vocabolario rotariano. È tempo, mi sembra, di riesaminare la nostra posizione e di trovare (e seguire!) una linea comune, che non si riduca soltanto a dichiarazioni di principi.

Queste, possiamo risparmiarle. Se ne sentono fin troppe».

Se in precedenza abbiamo sentito Federico Weber rimproverare ai rotariani la scarsa partecipazione e lo scarso impegno verso le finalità dei loro Club, qui manifestava le sue riserve vero certe scelte del Rotary International; e lo faceva con toni che tradiscono, o segnalano, la sua forte passione per l'istituzione di cui si sentiva parte integrante: «Sarò franco», scriveva, «e lo sarò tanto più che non è la prima volta che lo dico e scrivo. Rispetto all'evoluzione del mondo e della sua mentalità, siamo in evidente ritardo. Rispetto al tipo di organizzazione e di azione che il nostro tempo vuole, siamo ancora all'epoca dell'artigianato. Non voglio essere frainteso. Non chiedo che si modifichi lo spirito del Rotary. Chiedo che ci si interroghi se le sue strutture gli consentano di dare, conformemente alle esigenze contemporanee, quel servizio che il suo spirito vuole».

Gli occhi di Federico Weber guardavano lontano; e il suo timore era che il Rotary perdesse il passo con i tempi, che non riuscisse a seguire la forte accelerazione della storia che si manifestava nel secondo Novecento: ma voleva anche che questo adeguamento ai tempi non comportasse il tradimento dei suoi fini e del suo spirito. E pur manifestando le sue perplessità, le sue preoccupazioni per il futuro del Rotary, scriveva queste parole con le quali mi piace concludere: «Due domande: il Rotary è necessario? Che facciamo noi? Il Rotary fa più che essere necessario: è. E perché esiste, esso ha dato aiuto, conforto, fiducia a migliaia di uomini. Pertanto, se qualche riserva potessimo sentire nei suoi confronti, tuttavia non sia come se gli fossimo esterni ed estranei. Penso che il Rotary ha diritto a che ciascuno di noi si chieda con generosità d'animo quel che può fare per aiutarlo nella sua crescita. Crescita, in tutti i sensi. Esterna, certo, ma primariamente interna, essendo questa la condizione di quella. Non moltiplicazione ed estensione della mediocrità, bensì della qualità. È questa che bisogna alimentare ed aumentare, perché indispensabile alla fecondità della nostra comune impresa».





23 - 28 aprile 2013

Gita sociale in Normandia e Bretagna

Tutti puntuali martedì 23 a Boccetta per prendere il pullman per Catania. Ci aspettavano due voli, per Milano e poi Parigi, e dopo le puntuali operazioni di imbarco, iniziava la nostra gita, stabilita dal Presidente Santalco già nella serata del passaggio delle consegne. Un gruppo di 31 persone tra rotariani del Club Messina ed ospiti si è subito amalgamato con il comune spirto di voler trarre il massimo godimento dalla gita. A Parigi facciamo conoscenza con la guida e l'autista. C'è ancora molta luce al nostro arrivo a Caen, e dopo cena facciamo una breve passeggiata. Rouen è la nostra prima meta di mercoledì 24. Visitiamo la Cattedrale gotica di Notre Dame, famosa per la sua Torre-Lanterna. La guida ci fa notare, all'ingresso dei vari paesini attraversati, una segnaletica che classifica i comuni in base alla presenza di fiori. Ed i paesi che incontriamo, tutti molto curati, lindi e senza eccessivo traffico, hanno strade, balconi, lampioni pieni di fiori. All'inizio viene istintivo cominciare a fare paragoni, ma desistiamo subito per non intristirci. La natura del suolo, in prevalenza pianeggiante, favorisce l'allevamento di bovini e cavalli di razza. Nei giorni successivi vedremo altre Cattedrali di stile gotico in ogni dove, tutte imponenti e molto ben ricostruite dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Giovedì 25 partiamo presto per Bayeux, dove visitiamo un'altra bellissima Cattedrale gotica. Molto stimolante è l'esposizione all'interno di grandi tavole sinottiche di 2000 anni di Cristianesimo, che illustrano il diaogramma storico del cammino della Chiesa dall'Impero Romano ad oggi. Ma c'è ancora tempo per andare a vedere il famoso Arazzo di Bayeux, inserito dall'Unesco nell'elenco delle Memorie del Mondo. In 68 metri di lunghezza per 50 cm di altezza, un

tessuto di stoffa ricamata racconta per immagini la conquista normanna dell'Inghilterra. Ma le emozioni più forti sono concentrate nel pomeriggio, quando arriviamo nei luoghi della più vasta operazione combinata navale, militare ed aerea, lo sbarco sulle coste della Normandia del 6 giugno 1944. Nel Museo dello sbarco di Arromanche viene per noi proiettato un filmato d'epoca riguardante i porti artificiali costruiti in barba alle forze tedesche con una stupefacente ed incredibile operazione del Genio militare anglo-americano. E poi ancora un'altro filmato d'epoca con tante immagini originali dello sbarco. Realmente toccante diventa poi la visita del Cimitero Americano di Colleville Sur Mer, proprio sopra Omaha Beach, dove riposano oltre 9.000 soldati immolatisi per la Libertà. L'Hotel Chateaubriand di St. Malo ci accoglie alla fine di questa indimenticabile giornata. Ci troviamo adesso in Bretagna

Mont St Michel, ancora in Bretagna, è il protagonista della mattina di venerdì 26. Attraversiamo i vicoli in salita del pittoresco borgo, zeppi di caratteristici negoziotti, per arrivare presto davanti ad una scalinata di cui non si vede la fine. La maggior parte del gruppo si avvia comunque coraggiosamente a scalare i gradini per arrivare all'Abbazia. Da qui, un dedalo di scale e corridoi ci conduce prima ai giardini ed al chiostro, e quindi alle tante sale dei vari edifici. E scendendo in maniera più piana rispetto all'andata, ci ritroviamo nelle stradine del borgo. Tutto veramente spettacolare! Dopo pranzo veniamo condotti a Cancale, dove c'è uno Stabilimento per la coltura e la commercializzazione delle ostriche.

Dopo un filmato ed una conversazione con i responsabili, c'è anche una gradita piccola degustazione. Il pullman infine ci riporta a St Malo, città sul





Canale della Manica cinta da alte mura e famosa per le maree che, alternativamente ogni sei ore, portano il mare a sbattere verso il perimetro delle mura, per poi indietreggiare sì da lasciare completamente libero il terreno per chilometri.

Sabato 27, vigilia ormai del ritorno, percorriamo la pittoresca Costa Smeralda, con numerose piccole soste per rimirare i luoghi. Curiosa, nel paese di Dinard, la statua raffigurante Alfred Hitchcock con due uccelli poggiati sulle spalle. La giornata, fredda e ventosa, diventa di colpo suggestiva a Cap Frehel, con la vista a picco sul mare e scogliere piene di gabbiani. Ci fermiamo poi a Dinan, caratteristico villaggio medievale dove restano saldamente in piedi molte antichissime case. Ci si divide per il pranzo e ci si ritrova per la visita al Museo del sidro, dove apprezziamo la degustazione di succo di mele, del sidro leggermente alcolico e dell'ottimo Calvados, oggetto poi di numerosi acquisti per la propria casa ovvero per parenti ed amici.

Domenica 28 è la giornata del rientro. Anche se la durata del viaggio in pullman è abbastanza lunga, siamo tutti veramente contenti ed assai soddisfatti di quanto visitato. Ci consideriamo anche fortunati, sia per le condizioni atmosferiche di questi sei giorni, complessivamente molto buone, ma soprattutto per aver avuto Antoine Kristikis come bravo e paziente autista, e Riccardo Antonini come magnifica guida, competente, appassionata e disponibile. Non dimentichiamo naturalmente il nostro Giovanni Lisciotto, a cui va molto del merito per aver così bene organizzato per questa splendida vacanza che rimarrà indelebile nelle nostre menti.

Nino Crapanzano





5 maggio 2013

Visita al Forte San Salvatore con i ragazzi di padre Pati

Progetto Distrettuale "Living Together"



Giornata speciale, domenica 5 maggio, per il Rotary Club Messina che, con i ragazzi del Rotaract, ha guidato i giovani dell'Associazione S. Maria della Strada di padre Francesco Pati, alla scoperta di uno dei luoghi più suggestivi della città, Forte San Salvatore.

Un incontro che rientra nell'ambito del progetto distrettuale "Living Together" e al quale il club-service cittadino ha partecipato attivamente e con lo spirito che da sempre lo contraddistingue.

«Abbiamo voluto fortemente questo progetto - ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco - per cementare il rapporto con padre Pati e tutta l'associazione, che svolge un ruolo importante per la città, cercando di dare un prezioso supporto alla crescita sociale e culturale dei ragazzi». Così, dopo le precedenti visite a Milazzo, S. Agata Militello e Patti, anche il Rotary Club Messina ha dato il suo contributo a questa ini-

ziativa che ha coinvolto tutti i club della provincia.

Entusiasta, infatti, padre Pati, perché queste giornate rappresentano un'importante occasione per i ragazzi: «Ringrazio il Rotary per l'opportunità, perché ci permette di trascorrere qualche ora insieme e creare rapporti positivi tra i ragazzi delle diverse case. Sono iniziative che rappresentano un arricchimento per tutti, siete per noi la provvidenza».

I ragazzi, così, hanno potuto visitare il Forte San Salvatore, punta estrema della falce e zona militare chiusa al pubblico. Un percorso guidato tra il passato e le caratteristiche di un luogo ricco di storia della nostra città, illustrata dalla rotariana, dott. Gabriella Tigano, dirigente della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina. Il viaggio all'interno del Forte ha incuriosito i ragazzi che, inoltre, hanno potuto ammirare anche un'esposizione nella Sala storica dei Fari e dei Segnalamenti della Sicilia e della

Calabria e, soprattutto, il magnifico panorama che, dalla stele della Madonnina del Porto, regala una Messina stupenda e un paesaggio che solo lo Stretto riesce a offrire.





7 maggio 2013

Il terzo e ultimo appuntamento degli incontri su sei secoli di storia dell'arte

L'arte nell'800 e '900 a Messina

Terzo appuntamento con i ragazzi del Liceo classico "Maurolico" che, martedì 7 maggio, hanno partecipato all'ultimo incontro del progetto "I Giovani a Messina" dedicato al tema "Sei secoli di storia dell'arte a Messina" completando un percorso attraverso i secoli che, dal '400, ha portato fino all'800 e al '900.

«Si chiude un progetto che ha coinvolto a 360° gli studenti del "Maurolico"», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Giuseppe Santalco, introducendo i due relatori: per l'800 il socio Giovanni Molonia che, fin dall'inizio, ha seguito il progetto ed è stato vicino ai ragazzi e ai docenti, mentre, per il '900, l'arch. Sergio Bertolami, presidente del centro culturale "Walter Tobagi" ed esperto del restauro dei beni architettonici di Messina, tra cui la Galleria Vittorio Emanuele.

«Il '700 ci ha lasciato con un violento terremoto che distrusse la città e nell'800 Messina comincia a rinascere», ha esordito lo storico Molonia. Emblema della città è la Palazzata che viene ricostruita, così come il porto, attorno al quale Messina ritorna viva grazie anche all'intervento dei Borboni. La monarchia, infatti, prima, aiuta la città favorendo anche lo sviluppo delle arti e della cultura con la ricostruzione dell'Università e il progetto di un nuovo teatro, poi, però, con i moti risorgimentali del 1848, i Borboni bombardano la città fino all'arrivo di Garibaldi nel 1860 e l'annessione come provincia del regno.

Tra le opere più importanti del periodo, il Cimitero

monumentale realizzato dall'architetto Leone Savoja, con il Famedio destinato ai messinesi illustri e nel quale fu trasferita, da Torino, la salma di Giuseppe La Farina. La città cerca di reagire e, alla fine del secolo, con l'arrivo dei primi ferryboat per i collegamenti con la Calabria, diventa la città più continentale della Sicilia, fino alla nuova tragedia del 1908.

Le studentesse della III F, Marica Muffoletto e Alessandra letto, hanno raccontato la storia del Teatro Vittorio Emanuele, voluto da Ferdinando II di Borbone, con regio decreto del 1838, per contribuire al decoro della città. Realizzato dall'architetto napoletano Pietro Valente, i lavori iniziarono nel 1842 e fu inaugurato nel 1852 con il nome di "Teatro Sant'Elisabetta", in omaggio a Maria Elisabetta di Spagna, madre di Ferdinando II.

Un edificio in stile neoclassico, con un massiccio quadrilatero suddiviso in tre grandi parti: a piano terra, ingresso e vestiboli, al piano superiore, le varie sale e un grande salone di rappresentanza per il pubblico e, nel foyer, il circolo della borsa. Nella parte centrale, la platea a forma di ferro di cavallo con 642 poltrone. Nel 1853, lo scultore messinese Sergio Zagari ricevette l'incarico di realizzare diversi rilievi marmorei e, soprattutto, una scultura in marmo raffigurante "Il tempo che scopre la Verità e Messina". L'ultima opera del periodo borbonico fu la Traviata nel 1860 e, dopo l'annessione, cambiò nome in Teatro Vittorio Emanuele II. L'Aida, invece, andò in scena la sera prima del terremoto del 28 dicembre 1908: il teatro non subì





gravi danni e, nonostante un primo progetto di restauro presentato, tra il 1923 e il 1926, dall'ing. Vincenzo Vinci, e i fondi assegnati dalla Regione Siciliana, la definitiva ristrutturazione fu approvata solo nel 1980 e l'inaugurazione, nell'aprile 1985, affidata al maestro Giuseppe Sinopoli.

Le studentesse della IV A, Maria Federica Ruello, Marta Amato, Marina Federico ed Elena Terrizzi, invece, hanno introdotto il '900 descrivendo la Galleria Vittorio Emanuele III di Piazza Antonello, progettata da Camillo Puglisi Allegra e costruita tra il 1924 e il 1929. L'opera fu finanziata dalla Società Generale Elettrica della Sicilia, che la scelse come sede dei propri uffici e polo residenziale e commerciale. Fu il primo esempio in Italia di opera architettonica a finalità pubblica, richiamò l'attenzione della stampa nazionale ed estera e anche il presidente del Consiglio, Benito Mussolini, venne a Messina per visitarla. Architettonicamente, si articola in tre bracci confluenti al centro in un esagono chiuso e con tre ingressi. Le volte hanno lucernai a vetri colorati, pavimento a mosaico e il portico centrale ha un monumentale arco come ingresso principale. Era il tentativo di trovare un equilibrio tra cultura classica e innovazioni tecniche e Piazza Antonello doveva essere il nuovo cuore pulsante di Messina: infatti, la Galleria rappresentava il simbolo di una città che non voleva rassegnarsi e lo stesso Puglisi Allegra fu autore anche di altre opere, come il Palazzo della Camera di Commercio e la Casa di cura Cappellani.

In epoca più recente, la galleria subì tre restauri, negli anni '60, '90 e dal 2002 al 2005, ma non fu mai davvero valorizzata e, da tanti anni, è lasciata in uno stato di abbandono.

L'architetto Sergio Bertolami si è concentrato, invece, sul tema "L'architettura messinese della ricostruzione dopo il sisma del 1908", mostrando una città che non esiste più e che si è spopolata dopo la tragedia. Si preferisce costruire – ha spiegato il relatore - una città provvisoria con una serie di baracche in due zone

della città, Giostra a nord e Mosella a sud, quindi, solo in un secondo momento, procedere a una graduale trasformazione. Rinasce così una Messina in baracca e, in cinque anni, vengono costruiti oltre 21 mila vani. Con una successione di foto della città, l'arch. Bertolami mostra il volto di Messina, ricostruita secondo il piano regolatore di Luigi Borzi: una città diversa, sollevata di alcuni metri, con strade ampie, spazi verdi, ma nella quale si parla già di alcune questioni sempre attuali, il water front, necessario per recuperare il contatto con il mare e, per questo motivo, non si poteva ricostruire la Palazzata, o l'area falcati, considerata area portuale e legata alle infrastrutture commerciali e di trasporto.

Messina rinasce dopo la guerra, dal 1923, quando anche Benito Mussolini sosteneva che la ricostruzione della città era di interesse anche nazionale: così, con un regio decreto, fu avviata la realizzazione di case popolari, palazzi istituzionali, scuole, caserme, opere civili e religiose. La ricostruzione di Messina, quindi, dura un decennio, tra il 1923 e il 1933, mentre rallenta fino agli anni '40: poi la seconda guerra mondiale costringerà la città a una nuova rinascita.

«Siamo stati ben lieti di aver avviato con il "Maurolico" un progetto che, sicuramente, continuerà nei prossimi anni perché una delle azioni principali del Rotary riguarda i giovani e il rapporto con i ragazzi», ha concluso il presidente Santalco che, in ricordo della serata, ha donato agli studenti il libro "Messina Alla scoperta di un patrimonio culturale nascosto" e all'arch. Bertolami il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".

Soci presenti:	Crapanzano	Noto
Alleruzzo	Guarneri	Polto
Amata E	Gusmano	Pustorino
Amata F	Jaci	Restuccia
Basile	Lo Greco	Santalco
Bruguglio	Monforte	Tigano
Cannavò	Munafò	Villaroel



14 maggio 2013

Serata dedicata alla globalizzazione e all'erosione della sovranità nazionale

Chi decide dei nostri diritti?



Relatore d'eccezione al Rotary Club Messina, che ha dedicato la riunione di martedì 14 maggio, al tema "Chi decide oggi i nostri diritti? La globalizzazione e l'erosione della sovranità nazionale" analizzato dal prof. Gaetano Silvestri, vice presidente della Corte Costituzionale e ordinario di diritto costituzionale all'Università di Messina.

«È una serata particolarmente importante: la presenza del prof. Silvestri è un motivo d'orgoglio per il club-service - ha affermato il presidente Giuseppe Santalco - e affrontiamo un argomento di grande attualità, che allarga i confini del nostro diritto, proiettandoci verso una visione internazionale».

Il socio, avv. Franco Munafò, ha presentato l'ospite della serata, giurista e giudice, laureato in Giurisprudenza all'Università di Messina con 110 e lode e menzione per la pubblicazione della tesi. Dopo l'abilitazione alla professione forense, si dedica all'insegnamento e, prima, vince il concorso per assistente ordinario alla cattedra di Diritto Costituzionale della Facoltà di Giurisprudenza di Messina, poi, insegna alla Facoltà di Scienze politiche, quindi, nel 1986, torna a Giurisprudenza con l'incarico di ordinario di Dottrina dello Stato e di Diritto costituzionale. Dal 1990 al '94 è componente del Consiglio Superiore della Magistratura e, dal '96 al '98, membro della

Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana. Nel '98 è eletto Magnifico Rettore dell'Università di Messina, carica che ricopre per due mandati fino al 2004 e ha il merito di sbloccare i lavori per le Facoltà di Veterinaria e Lettere, ottiene un importante finanziamento per la realizzazione della Facoltà di Ingegneria e salva la storica scalinata del Rettorato, restituendo all'Università e alla città un luogo simbolo.

Nel giugno 2005 viene eletto giudice della Corte Costituzionale dal Parlamento in seduta comune e lo scorso gennaio è stato nominato Vicepresidente della Corte costituzionale. Infine, è autore di oltre cento pubblicazioni tra monografie, articoli e saggi, e cura l'aggiornamento del manuale di Diritto Costituzionale del prof. Temistocle Martinez.

«Quando parliamo dei nostri diritti e della tutela dobbiamo prima chiederci cos'è la globalizzazione», ha esordito il prof. Silvestri che, quindi, ha definito gli elementi che costituiscono la globalizzazione su scala mondiale: il primo è un mercato globale di merci e finanziario che non si misura solo a livello nazionale o europeo; il secondo, i fenomeni di emigrazione e immigrazione, cioè enormi masse di persone abbandonano la loro terra di origine; e il terzo, collegato ai primi, è il multiculturalismo. Gli stati nazionali, quindi,



non sono più basati su un mono-culturalismo con la presenza all'interno di minoranze etniche che, invece, oggi, da un alto, chiedono uguale tutela e, dall'altro, portano i loro contributi.

«Si sta formando nel mondo – ha continuato il relatore - l'idea di una cittadinanza repubblicana che va al di là delle leggi degli stati e della disciplina della cittadinanza giuridica». La globalizzazione, infatti, ha cambiato l'idea di cittadinanza, ma è un fenomeno che, oltre ad avere aspetti positivi, ha il suo rovescio della medaglia, cioè il progressivo declino della responsabilità. I sistemi democratici nazionali tendono a dersponsabilizzarsi, perché il potere va oltre i confini e le decisioni vengono prese lontano, ad esempio dall'Europa o dai mercati.

Il prof. Silvestri ha spiegato che una nuova autorità o costituzione globale non sono possibili, perché saremmo di fronte a stati senza confini e un territorio indeterminato e ciò comporta poteri e garanzie indeterminate e, quindi, non ci sarebbe tutela dei diritti. Per un ordinamento democratico – ha sottolinea-

to il relatore – sono necessari principi liberali. Si parla, quindi, di isole o frammenti di costituzioni che si formano gradualmente seguendo un lento processo formativo che in Europa è in fase avanzata e la Comunità Europea ha già acquisito quote di sovranità. Si assiste così a un doppio fenomeno di globalizzazione e localizzazione, detto glocalization, cioè uno stato nazionale perde poteri sia a favore di organizzazioni più grandi sia di quelle più piccole. L'Europa si impone sugli stati, ma allo stesso tempo si risvegliano i localismi che non permettono di prendere decisioni condivise. «Sono realista – ha concluso il prof. Silvestri - e queste espansioni di potere e delocalizzazioni economiche, sociali e politiche, possono essere controllate se non perdiamo la fiducia nella forza dei valori».

Un'interessante relazione che ha fornito tanti spunti di riflessione per il dibattito con i soci e ospiti del club-service, intervenuti per approfondire il tema dell'erosione della sovranità delle nazioni, un problema per quei paesi non ancora pronti, e della globalizzazione che impone leggi agli altri. Si tratta, però, di un fenomeno positivo che offre tante opportunità, ma rischia anche di impoverire i diritti politici e rendere impotenti i governi nazionali nel dare risposte ai problemi quotidiani.

Infine, il presidente Santalco, in ricordo della serata, ha donato al prof. Silvestri due volumi di Placido Samperi sull'iconografia della nostra città.



to il relatore – sono necessari principi liberali. Si parla, quindi, di isole o frammenti di costituzioni che si formano gradualmente seguendo un lento processo formativo che in Europa è in fase avanzata e la Comunità Europea ha già acquisito quote di sovranità. Si assiste così a un doppio fenomeno di globalizzazione e localizzazione, detto glocalization, cioè uno stato nazionale perde poteri sia a favore di organizzazioni più grandi sia di quelle più piccole. L'Europa si impone sugli stati, ma allo stesso tempo si risvegliano i localismi che non permettono di prendere decisioni condivise. «Sono realista – ha concluso il prof. Silvestri - e queste espansioni di potere e delocalizzazioni economiche, sociali e politiche, possono essere controllate se non perdiamo la fiducia nella forza dei valori».

Un'interessante relazione che ha fornito tanti spunti di riflessione per il dibattito con i soci e ospiti del club-service, intervenuti per approfondire il tema dell'erosione della sovranità delle nazioni, un problema per quei paesi non ancora pronti, e della globalizzazione che impone leggi agli altri. Si tratta, però, di un fenomeno positivo che offre tante opportunità, ma rischia anche di impoverire i diritti politici e rendere impotenti i governi nazionali nel dare risposte ai problemi quotidiani.

Infine, il presidente Santalco, in ricordo della serata, ha donato al prof. Silvestri due volumi di Placido Samperi sull'iconografia della nostra città.

Soci presenti:	Campione	Ferrara	Lo Greco	Restuccia	Valentini
Alagna	Cannavò	Ferrari	Mallandri	Rizzo	Villaruel
Alleruzzo	Celeste	Galatà	Maugeri	Romano	
Amata E.	Chiofalo	Germanò	Monforte	Ruffa	
Amata F	Colicchi	Grimaudo	Munafò	Saitta	
Ammendolea	Colonna	Guarneri	Musarra	Santalco	
Andò	Crapanzano	Ioli	Noto	Santoro	
Ballistreri	D'amore A	Jaci	Poltò	Scisca	
Briguglio	D'Uva	Lisciotto	Pustorino	Spina	
Soci onorari:					
La Motta					



21 maggio 2013

Ospiti della serata gli studenti della scuola Pascoli, vincitori del concorso "Legalità e cultura dell'Etica". Relatore il socio Briguglio

La pace e i suoi artefici

Serata particolarmente significativa ed importante per il Rotary Club Messina, incentrata su un tema ad alto contenuto sociale: " La Pace ed i Suoi Artefici ".

Ospiti, tra gli altri, gli studenti dell'Istituto Comprensivo Pascoli-Crispi di Messina, vincitori del Concorso Nazionale organizzato dal Distretto 2080 di Roma, dal titolo: "Legalità e cultura dell'Etica" 2012/13 con il tema "Equità fiscale".

A questo proposito Giuseppe Santalco, presidente del Rotary Club Messina, ha commentato che "è stato motivo di orgoglio" accompagnare al Forum Distrettuale svoltosi a Roma, gli studenti vincitori del concorso. La premiazione è avvenuta nella sede prestigiosa della Guardia di Finanza. Fra i vincitori del premio, gli studenti messinesi si sono distinti fra le prime posizioni: il Secondo Premio, per la sezione "Tema scuola media", è stato assegnato a Giancarlo Chillè della classe 1 C; il Terzo Premio, per la sezione "Cortometraggi e spot scuola media", è stato attribuito a Kimberly Bungaj della classe 2 D; infine una "Menzione Speciale", per la sezione "Scatto fotografico scuola media", è stata assegnata a Giada Gambale della classe 1 B. La professoressa Lucia Cardile dell'Istituto Comprensivo Pascoli-Crispi è intervenuta ricordando sia la partecipazione attiva degli studenti alla preparazione dell'evento, sia il convinto sostegno degli altri docenti e in particolare del Dirigente

Scolastico Gianfranco Rosso, da sempre attento ai problemi e alle tematiche giovanili. La docente ha inoltre sottolineato le ragioni dell'iniziativa, indirizzata a promuovere l'autoeducazione degli studenti, allo scopo di indurli ad una riflessione sui nessi fra lo Stato e la società, la democrazia e la pace. In tal modo si è inteso sollecitare l'emancipazione dei giovani come individui e come collettività, già a partire dai banchi scolastici.

La professoressa Cardile ha anche fatto notare come gli studenti indotti a queste riflessioni si siano rivelati osservatori attenti e critici dei problemi del presente, nella consapevolezza che, nonostante i grandi della terra garantiscano alle nuove generazioni un continuo progresso economico e tecnologico, applicato ai vari ambiti della scienza e della cultura, tuttavia innovazioni e scoperte hanno preso il sopravvento sui valori culturali e morali, innescando processi inarrestabili di decadenza sociale. Da questa condizione, ha concluso la docente, bisogna ripartire con determinazione, attraverso proposte concrete, condivisibili e attuabili per ricostruire un futuro di benessere e prosperità per tutti, e non soltanto per i più fortunati.

Dopo l'intervento della professoressa Cardile, gli studenti vincitori si sono soffermati sulle caratteristiche dei lavori da loro presentati. Il difficile periodo storico che sta attraversando l'Italia a causa della crisi econo-





mica, sociale e politica, è stata fonte d'ispirazione per Kimberly Bungaj per la realizzazione di un filmato, nel quale viene evidenziata l'importanza del pagamento delle tasse, da parte di ogni cittadino, per ottenere in cambio beni e servizi. Giancarlo Chillè ha letto un estratto del suo tema in cui invita i giovani alla riscoperta degli antichi mestieri, sottolineando che l'entusiasmo, la voglia, e l'impegno a compiere qualche sacrificio in più farebbero diminuire l'insoddisfazione, e ciò porterebbe ad avere cittadini più consapevoli e responsabili, e anche più fiduciosi nei confronti delle istituzioni. L'"illegalità di Maregrossò" è stato il tema affrontato da Giada Gambale la quale ha presentato degli scatti fotografici che testimoniano come sia cambiata la naturale zona di "affaccio al mare" messinese dalla metà degli anni '70 ad oggi, attraverso un percorso di "ritorno alla legalità". Infatti la zona è stata progressivamente risanata dalle discariche e dalle costruzioni abusive, divenendo sempre più il simbolo del rispetto della legalità, nella società civile.

Nel corso della serata il presidente del Rotary Club Messina ha consegnato una targa a ciascuno dei tre studenti vincitori del concorso. Una targa commemorativa dell'evento è stata consegnata anche alla professoressa Lucia Cardile che l'ha ritirata insieme a quella destinata al Dirigente scolastico, che non è potuto intervenire alla serata.

Dopo le premiazioni, il socio dott. Ione Briguglio ha tenuto una brillante relazione dal titolo "La pace e i suoi artefici", che si riporta per intero nella pagina seguente.

Soci presenti:	
Alleruzzo	Gusmano
Amata F	Lisciotto
Andò	Monforte
Basile	Munafò
Briguglio	Musarra
Cannavò	Natoli
Celeste	Nicosia
Chiofalo	Pustorino
Chirico	Restuccia
Colicchi	Rizzo
Crapanzano	Santalco
D'amore A	Santoro
D'amore E	Scisca
Deodato	
D'uva	

Soci onorari:	
Molonia	



La relazione di Melchiorre Briguglio

I tema della pace è sempre d'attualità, poiché riguarda uno degli obiettivi primari dei singoli uomini e dei popoli. I rotariani sanno bene che "La pace attraverso il servizio" è il tema prescelto dal presidente internazionale, il quale ha suggerito di tentare, attraverso il servizio, la soluzione di singoli problemi, nella convinzione che, solo aiutando gli altri, si può costruire la pace. Mi piace, per questo, ricollegarmi a tale progetto del Rotary e voglio farlo mettendomi in una prospettiva cristiana, anche se le mie riflessioni potranno ben essere valutate in senso laico.

Allora, parlando di pace, sono chiamato a confrontarmi con la pagina più alta del Vangelo, di un libro con il quale qualsiasi storia deve fare i conti. Il cuore del Vangelo sta nel discorso delle Beatitudini e, tra queste, in quella della pace, che tutte le altre sembra riassumere e rappresentare. Credo proprio sia utile una riflessione generale sulle Beatitudini, che sono la più solenne, moderna ed esauriente dichiarazione, non solo del cristianesimo.

Le Beatitudini non sono comandamenti, poiché non si può entrare nel cuore degli uomini imponendo la legge dell'amore, ma lo si può fare solo suggerendola. Per i cristiani, sono, quindi, linee di un progetto di salvezza, affidato alle responsabili valutazioni di ognuno. Il problema delle Beatitudini ha fatto irruzione nella storia a scardinare certezze acquisite, a sconvolgere graduatorie di valori, poiché assicura un premio agli ultimi, agli esclusi, agli emarginati, ai perseguitati. Lo "scandalo" del messaggio cristiano o - se si vuole - la "rivoluzione" cristiana (di molti secoli anticipatrice di quelle liberali e marxista) consiste proprio nell'aver assunto come scelta, come strumento decisivo, la legge dell'amore. Tale comune denominatore lega alle otto Beatitudini, che non sono altro che otto aspetti di un unico processo. Ogni formula delle Beatitudini impone, innanzi tutto, a ciascuno di realizzarla dentro di se e, poi, contiene l'invito di testimoniare e annunciarla.

In questo schema – come tutte le altre – va letta la beatitudine della pace. Il tenore letterale della formula definisce beati gli operatori di pace, per farci subito capire che costoro non devono limitarsi a una semplice condotta non violenta, di neutralità indifferente, ma devono essere soggetti attivi del processo di pacificazione. È chiaro, però, che non si può essere operatori di pace se non si è raggiunta la pace interiore. Il secondo momento attiene alla possibilità d'intervento che ognuno di noi – per la parte di competenza – può fare perché si realizzzi la pace tra due persone, all'interno delle famiglie e, via via, all'interno di comunità sempre più vaste. Tutto questo richiede una grande capacità di ascolto e di proposta. Sappiamo che le lotte sociali si sprigionano perché le leggi economiche quasi mai coincidono con quelle morali e sono dominate, più che da principi solidaristici e di equità, da egoismi, da tornacanti e dal mito del profitto. La prepotenza, il disconoscimento dei diritti e lo sfruttamento sono il terreno di coltura di aspre controversie nel mondo del lavoro. L'operatore della pace sociale sarà, allora, il responsabile della cosa pubblica, il sindacalista, il giudice, l'imprenditore e lo stesso lavoratore, saranno tutti insieme, quando riusciranno a mettere a frutto un'opera faticosa, quando faranno tendere la volontà al comune risultato di produrre una situazione di pace, acquietando i contrasti e dispute. Ampliamo il concetto e riferendolo ai rapporti tra Nazioni, tra i popoli, dobbiamo registrare il continuo sforzo che bisogna fare per realizzare la pace internazionale. Anche in questo significato molto più vasto, è evidente come la non pace, lo scontro, abbia origine dal disconoscimento di diritti elementari e dalla non equa ripartizione delle risorse. Le guerre, per lo più, hanno alla base ragioni di egemonia economica e la pretesa di una Nazione di esercitare il dominio su un'altra. In fondo, i motivi del contrasto stanno sempre nella violazione delle libertà e degli inalienabili e intangibili diritti della persona umana.

La guerra è il mancato riconoscimento della dignità di ogni essere umano, che si intende calpestare. Anche in questo campo, gli artefici di pace sono coloro che, ai vari livelli di responsabilità, operano perché si riducano al minimo le differenze tra i popoli, perché a tutti vengano riconosciuti universali diritti, perché la diversità – entro certi limiti ineliminabile – sia sopportabile e, comunque, tale da non modificare l'essere umano. Con quest'ultima notazione, sto cercando di dire che la pace è concetto molto più ampio dell'assenza di guerra, dell'assenza di contrasto insanabile. Operare per la pace significa, allora, mettersi in moto perché vengano appianate o limitate al minimo le divisioni e le ragioni di tensioni tra gli uomini. In tale quadro d'intervento, l'artefice di pace non può essere solo l'uomo pacifico, che non fa male a nessuno. Deve essere qualcosa di diverso. Deve sapersi calare nella dinamica dei rapporti interpersonali, sociali o sovranazionali assumendo un ruolo attivo. Non può essere solo neutrale nello scontro, ma deve assumersi il compito di mediare la pace, anche se tale atteggiamento potrà esporlo a rischi personali. Nelle società moderne, sempre più protette e negate al comandamento dell'amore, gli uomini immaginano di assolvere al proprio ruolo chiudendosi nel privato, distanti dai fermenti della società civile. Chiudendo le porte a doppia mandata e sbarrando ermeticamente le finestre, credono di realizzare la propria serenità, interessandosi dei problemi privati e negandosi ai lamenti che vengono da fuori. Non accettano neppure il rischio di aprire la finestra, per non ascoltare le urla dell'umanità dolente, i frastuoni della violenza che prevarica, del sopruso che impone la sua legge. Si negano al confronto e non spendono neppure briciole di se stessi in favore degli altri. Vivono nell'indifferenza verso gli altri e rifiutano progetti di comunione. Assumono come scusa pubblica e privata l'impossibilità di riuscire a fare qualcosa, l'inutilità della scommessa. Nel linguaggio comune, si dice che è meglio farsi i fatti propri,

poiché chi si immischia rischia di lasciarci le penne. Così quasi nessuno protegge i deboli, facendo finta di non vederli o, evita di vederli. Si consente che a prevalere sia la prepotenza, non la giustizia e la pacificazione. Eppure, non si è mai parlato tanto di pace come ai nostri tempi a fronte di una realtà per nulla pacifica. Infatti, il mondo è pieno di guerre, non solo quelle combattute con le armi, ma anche quelle vinte in silenzio e senza sparare un colpo dai popoli dominanti, che lasciano morire di fame, di stenti e di malattie intere popolazioni. Ci sono le guerre dei venditori di morte, che entrano nelle coscienze dei giovani frantumandole e promettendo subito e a basso costo un'illusoria felicità, un paradiso a portata di mano, da raggiungere dietro l'angolo, con un laccio e una siringa. Ci sono le guerre combattute nei confronti dei più deboli tra i deboli – i nascituri- quando la vita viene annullata dall'egoismo e dall'incapacità degli operatori di pace di trasmettere il messaggio, di far capire a quanti decidono un aborto che non ci appartiene il potere di decidere se una persona debba o non nascere. Ci sono le guerre combattute nella parte finale dell'esistenza, in nome dell'arbitraria enunciazione di formule come "qualità della vita" o

"vita degna di essere vissuta", in base alle quali si pretende la legittimazione di anticipare la fine di una persona, ancorchè incurabile. E sono sempre meno numerosi e decisi quanti si oppongono a tale violenza, facendosi operatori di pace al letto del morente ed esercitando le antiche virtù dell'assistenza, della compassione e dell'aiuto benefico, per aiutare quell'essere al terminale del viaggio a ritrovare la pace del cuore ed aprirsi alla speranza. La beatitudine della pace sembra avere come destinatari, più che i privati cittadini, i responsabili della cosa pubblica e, tra costoro, in particolare i magistrati, che – per compito d'istituto – devono giudicare rettamente e, quindi, devono proteggere i perseguitati, i deboli. Al diritto è da sempre



riconosciuta una funzione pacificatrice. Il diritto nasce proprio dalla necessità che i cittadini non si scontrino. "Ne cives ad arma veniant" dicevano gli antichi giureconsulti. In un sistema ideale, la lite davanti al giudice dovrebbe essere soltanto residuale e il compito dei giuristi dovrebbe essere quello di appianare preventivamente possibili situazioni di contrasto. Non a caso, nell'ordinamento giudiziario, per indicare il magistrato che si interessa degli affari di minor rilievo, dove più facile può essere la composizione benevola, si è pensato di chiamarlo "giudice di pace". Non a caso, nelle controversie di lavoro e nelle controversie tra coniugi, per la delicatezza degli interessi a confronto, è demandato al giudice il compito di esprimere preventivamente un tentativo di bonario componimento della lite. Ma, anche attraverso il concreto esercizio della giurisdizione, il giudice ha il compito di pacificatore, quando afferma il torto e la ragione, quando punisce il colpevole, quando ristabilisce equilibri violati, quando ridà primato alla legge, con l'indicazione di ciò che va fatto e di ciò che è vietato. A volte, la testimonianza di fedeltà alla legge diventa testimonianza eroica e ciò accade quando il giudice – si pensi a Scopelliti, a Livatino, a Falcone, a Borsellino e ai tanti martiri per la giustizia – ha preso il suo pezzo di croce e ha affrontato il sacrificio. Questa scelta estrema, compiuta anche in altri campi di attività sta a indicare – lo ripetiamo – come l'artefice di pace non sia un sedentario e come, invece, debba affrontare anche personali sofferenze sino al dono di se stesso. Riusciamo così a capire come la ricerca

della pace non possa darsi mai compiuta. È, invece, una continua tensione o, forse, una grande utopia. Tuttavia, l'impossibilità del risultato definitivo non può non avere come conseguenza la rinuncia e il disimpegno. Il mondo non può essere guardato da una finestra più alta, ma bisogna immergersi dentro, battersi, macchiarisi, per testimoniare il fascino e la struggente bellezza dell'esistenza, per vivere l'irrepetibile percorso dell'esperienza, nel rispetto degli altri, e per dare senso compiuto alla vita.

Per i cristiani, seguire il percorso di Cristo significa non rifiutare la croce, quando serve per contribuire alla pace, quando serve, come dice la settima beatitudine, per "essere chiamati figli di Dio". Scriveva Papa Giovanni che l'uomo pacifico è più utile di quello colto. A ben riflettere, l'operatore di pace riassume in sé tutte le Beatitudini, poiché non può andare in giro a predicarla o semplicemente a indicarla se il suo spirito non è limpido, se non ha mitezza di cuore, se non ha il senso della giustizia, se non riesce a posare occhi pietosi su ogni situazione umana, se non riesce a esprimere misericordia.

In conclusione, abbiamo l'esigenza di recuperare la pace del cuore, non come augurio di una pace tutta pagana, da intendersi come assenza di problemi e mantenimento del benessere acquisito, ma come capacità di porci in una prospettiva chiarificatrice. Allora, diventa obbligatorio pensare se valga la pena farci protagonisti o semplici spettatori di violenze e ingiustizie o, invece, lavorare comunque perché queste scompaiano o siano ridotte. L'ovvia risposta a tale domanda è progetto di vita e prospettiva per il dopo. È l'unica scommessa appagante, per la quale dobbiamo sentirci destinati. Se saranno beati i poveri in spirito, gli afflitti, i miti, gli affamati e gli assetati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, i fautori di pace e i perseguitati a causa della giustizia, dobbiamo chiederci cosa mai saranno quanti calpestano gli altri negli elementari diritti e nelle libertà. Nella dignità.



31 maggio 2013 - A conclusione del progetto "Sei secoli di storia a Messina"

Il Maurolico ospita il Rotary

Venerdì 31 maggio nell'aula Magna del Liceo "Maurolico" alla Presenza del preside dell'Istituto Gaetano Crieleison e del presidente del Rotary, avv. Giuseppe Santalco, del past presidente avv. Pustorino, del segretario dott. Salvatore Alleruzzo, alla presenza dei soci del club cortesemente intervenuti, e degli studenti delle classi del Maurolico che hanno partecipato al progetto si è concluso il progetto "Sei secoli di storia a Messina". La preside Crieleison ha voluto sottolineare la scelta di partecipazione e la consapevolezza della importanza di quanto realizzato, auspicando una prosecuzione di questo progetto, e ringraziando Giovanni Molonia, socio onorario del Rotary, generosissimo nel dedicare tempo ed energie ai ragazzi. L'avvocato Santalco ha avuto parole di grande affetto per l'istituzione culturale, partecipando l'intenzione del club messinese di proseguire il progetto in collaborazione con il liceo Maurolico, in una visione di impegno sul territorio e nel campo dell'istruzione per avvicinare gli studenti allo studio e alla conoscenza della storia cittadina con l'intento di valorizzare l'eccellenza e promuovere la diffusione di importanti valori, specialmente tra i più giovani. La classe quarta

liceale G dell'istituto, rappresentata da Beatrice Alleruzzo, Alberto Di Fresco, Erika La Fauci, ha preparato una ultima, interessante relazione relativa alla storia del Rotary ed a quella del Maurolico, dal titolo "Il Rotary incontra Maurolico", presentando la storia del Rotary dalla fondazione del Rotary fino ai nostri giorni. Gli studenti hanno voluto evidenziare l'importanza dell'istituzione e dei suoi valori di riferimento, e l'importanza e l'attualità delle azioni condotte sul territorio dal Rotary club messinese. Il lavoro è proseguito con la storia di Francesco Maurolico, poeta e scienziato Messinese, e con la storia del liceo cittadino, visto sia come istituzione scolastica che come istituzione culturale, concludendosi con interessanti notazioni sul valore della collaborazione tra Rotary e Maurolico in questo momento di crisi sociale e di valori, e sulla importanza di fornire ai giovani esempi positivi ed incitamenti all'impegno. A conclusione dell'incontro, i rappresentanti delle singole classi che hanno partecipato al progetto hanno voluto comunicare agli intervenuti le ragioni della loro partecipazione e l'apprezzamento del progetto. Personalmente ho trovato questa esperienza umanamente coinvolgente, e mi ha fatto particolarmente piacere far collaborare le mie colleghi di dottorato con le mie classi, presentare loro i miei studenti e condividere questa esperienza, che ritengo peraltro particolarmente importante. È,



infatti, fondamentale insegnare alle giovani generazioni a leggere i documenti artistici del passato per ricostruire quell'identità, scossa dal terremoto del 1908, fatta di valori civili e sociali oltre che personali, celebrati dalle opere d'arte nella loro forma più elevata. Il vandalismo e il poco rispetto per luoghi ed istituzioni credo si possa combattere unicamente diffondendo la conoscenza, il significato ed il valore dei nostri monumenti, e ne osservo quotidianamente, sui miei studenti, l'efficacia. Ringrazio Giovanni Molonia per essere stato presente ad ogni singolo incontro organizzato per la preparazione delle classi, con grande disponibilità e capacità di relazionarsi agli studenti. Ringrazio il Rotary club in tutte le sue componenti per l'impegno nella promozione dell'arte e della cultura cittadina, per il coinvolgimento dei miei studenti in una esperienza che li ha fatti confrontare con una importante istituzione, fornendo loro un esempio di impegno ed una attestazione di quella considerazione e fiducia delle quali i miei ragazzi, come tutti i ragazzi, hanno tanto bisogno.

Daniela Pistorino





4 giugno 2013

Donazione di un tonometro portatile all'Associazione Chirone

Premio Weber a Gioacchino Toldonato



«Una serata che mette insieme due avvenimenti molto importanti del nostro anno rotariano»: così ha esordito Giuseppe Santalco, presidente del Rotary Club Messina.

Il primo è quello in cui il Club destina una donazione all'Associazione Chirone, un'associazione di volontariato che opera da anni a Messina ma è attiva anche internazionalmente. Costituita nel 1989 con la finalità di fornire assistenza sanitaria agli extracomunitari, l'associazione Chirone ha organizzato nel 1992 la sua prima missione sanitaria umanitaria, precisamente nei campi profughi Saharawi a sud dell'Algeria. Dal 1993 si è specializzata in attività umanitaria, oftalmologica, medica e chirurgica, per lo più in Africa. La maggior parte degli oculisti che operano in seno all'associazione sono messinesi, e dal 1993 a oggi hanno compiuto decine di missioni finalizzate alla prevenzione e alla cura delle malattie dell'occhio presso le popolazioni che vivono nella massima indigenza. Tra gli obiettivi principali dell'associazione c'è infatti l'attività clinico-chirurgica volta alla prevenzione delle patologie oculari di cui sono vittime le popolazioni del terzo mondo.

È stato dunque significativo il dono del Rotary Club Messina, consegnato al dott. Antonino Rizzotti in rappresentanza dell'Associazione Chirone, che consiste in un tonometro portatile, indispensabile strumento utilizzato dagli oftalmologi per la misurazione della pressione endoculare con lo scopo di prevenire gravi ed irreversibili patologie come il glaucoma, che induce il soggetto colpito ad inevitabile parziale o totale cecità.

La seconda parte della serata è stata dedicata alla consegna del Premio Federico Weber, premio particolarmente importante, che negli anni è stato assegnato a quei messinesi illustri i quali, fuori dalla città, ne hanno sempre onorato e promosso, in maniera non soltanto professionale, la storia e la cultura.

Quest'anno il Premio Weber è stato assegnato al dott. Gioacchino Toldonato, presidente dell'Associazione "Antonello da Messina", che ormai da molti anni.

Purtroppo motivi di salute non hanno permesso al dott. Toldonato di venire a Messina per ritirare il premio, ma in rappresentanza dell'associazione sono intervenuti il presidente della sede di Messina, dott. Sergio Di Giacomo, e il nipote del dott. Toldonato, Franco.

Come ha precisato il socio rotariano Geri Villaroel l'associazione è stata costituita nel 1972 in via Margutta a Roma da Gaetano Rizzonervo, che è il fondatore. In seguito Gioacchino Toldonato ne è diventato presidente e, in quanto grande appassionato di arte, ha fatto riprodurre 40 opere di Antonello per esporle a corredo della biografia del pittore. Da lungo tempo il dott. Toldonato chiede che gli venga offerta l'opportunità di portare questo patrimonio culturale in riva allo Stretto, ma come al solito le forze politiche dei diversi schieramenti restano insensibili e sordi all'appello.

A sua volta il dott. Di Giacomo è intervenuto sottolineando che le iniziative legate all'identità della città realizzate dall'associazione fanno da ponte tra Messina e Roma. È dunque importantissimo che Messina intraprenda un percorso finalizzato alla celebrazione di quel-



le figure che hanno fatto la sua storia e che continuano a farla. Tra le iniziative menzionate dal dott. Di Giacomo, di importante rilevanza l'affissione di una targa commemorativa in via Calapso in onore di Giuseppe Sinopoli, messinese d'adozione. Egli ha inoltre ricordato che il dott. Toldonato ha fortemente voluto e realizzato i "Quaderni Antonelliani" che raccolgono tutto il materiale riguardante grandi figure

del panorama storico e artistico messinese: ultimo in ordine cronologico è quello relativo a Filippo Juvara.

Ritirando il premio a nome dello zio, il dott. Franco Toldonato ha a sua volta ricordato come questi, ancora ragazzino, avesse preso parte attivamente all'organizzazione di un importante evento: la mostra antonelliana promossa nel 1943 dall'allora rettore Salvatore Pugliatti. È dun-

que auspicabile che l'assegnazione del Premio Weber lo stimoli a prendere in considerazione l'idea di scrivere tutto quello che successe in quei giorni del 1953, giorni nei quali la nostra città era diventata internazionalmente assai importante. A conclusione della serata, il presidente Giuseppe Santalco ha omaggiato gli ospiti donando loro una copia del recente libro "Michelangelo Vizzini Fotoreporter".



Soci presenti:
Alleruzzo
Amata F
Andò
Basile
Briguglio

Cannavò
Crapanzano
Deodato
Gusmano
Jaci
Lisciotto

Monforte
Munafò
Musarra
Polto
Pustorino
Restuccia

Rizzo
Santalco
Santoro
Spina
Villaroel

Soci onorari:
Molonia



11 giugno 2013

Durante l'incontro ricordato il socio Franco Polto

Consegna "Targa Giovane Emergente" e Premio Arena



a riunione di martedì 10 giugno 2013 del Rotary Club Messina è stata dedicata all'ottava edizione del Premio Arena e alla consegna della "Targa giovane emergente".

Ferdinando Amata ha ampiamente delineato la figura di Andrea Arena, che fu docente di Diritto commerciale e di Diritto della Navigazione e insegnò entrambe le discipline prima all'Università di Messina e poi a Palermo, dove in seguito si trasferì. Egli fu anche Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo messinese. Nel 1996 costituì la Fondazione Arena, sua erede universale, che avrebbe iniziato a svolgere le proprie attività soltanto dopo la sua scomparsa. Allo stesso tempo, il docente messinese delegò il Rotary Club Messina a individuare delle eccellenze giovanili soprattutto nel settore della ricerca. Infatti, ogni anno il Rotary, tramite una Commissione istituita ad hoc, assegna i premi agli studenti più meritevoli. Dopo l'intervento dell'avv. Amata ha preso la parola il prof. Luigi Ferlazzo Natoli, presidente della Fondazione Arena e già Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Messina. Egli ha ricordato l'illustre collega come un

grande professionista e giurista di fama nazionale ed europea, che per potersi mantenere agli studi aveva anche lavorato presso un grande albergo. Ha anche annunciato che in autunno verrà organizzato un Convegno Internazionale per ricordare la figura e l'opera di Andrea Arena.

Il prof. Fabrizio Guerrera, relatore dei premiati, dopo aver sottolineato l'origine messinese del prof. Arena e averne tracciato un profilo, si è rivolto ai vincitori assicurando che, nonostante le difficoltà del momento, si cercherà in ogni modo di sostenere i giovani volenterosi e di valore, spronandoli ad acquisire quella salda preparazione culturale che potrà renderli competitivi con gli studenti delle più prestigiose Università italiane. I premi della Fondazione Arena sono stati assegnati quest'anno ai dott.ri Valeria Bisignano e Dario Prestamburgo.

Il socio Edoardo Spina ha poi presentato la dott.ssa Luisa De Marco, laureata in Medicina e Chirurgia, specializzanda in Chirurgia generale, alla quale la signora Isabella Polto ha consegnato la "Targa giovane emergente" in memoria del marito.

Nella seconda parte della serata il socio Pietro Jaci ha



Soci presenti:	Briguglio	Germanò	Munafò	Santoro
Alagna	Campione	Guarneri	Natoli	Scisca
Alleruzzo	Celeste	Gusmano	Nicosia	Spina
Amata E.	Cordopatri	Ioli	Noto	Totaro
Amata F.	Crapanzano	Jaci	Polto	Villaroel
Andò	Deodato	Lisciotto	Pustorino	
Basile	D'Uva	Monforte	Rizzo	

ricordato ampiamente l'amico rotariano dott. Franco Polto, recentemente scomparso, esaltandone

le grandi doti umane, professionali e morali.

Per motivi di spazio riportiamo la

sintesi di alcuni passaggi del "Ricordo di Franco Polto" predisposto dal socio Piero Jaci.

In ricordo di Franco Polto

Nel ricordare oggi la figura del nostro Franco, tenuto conto che la mia conoscenza con Lui risale ad un decina di anni circa – un periodo troppo breve per delineare il lungo percorso della vita di un uomo - ho ritenuto opportuno contattare alcuni Suoi amici, conoscenti e pazienti. Tutti concordi nel ricordo di un uomo straordinario; tutti infatti ne rammentano (ognuno per la propria parte) la signorilità, la gentilezza, il garbo, la professionalità, l'umanità, la grande disponibilità. Tra le diverse testimonianze raccolte segnalo quella di Federico Lisi, notaio in Messina e socio del Club di S. Agata. Lisi è stato ben felice di ricordare Franco Polto e lo ha fatto nella duplice veste di amico e di paziente. Nel 1990 il notaio Lisi subì un bruttissimo incidente con la propria auto mentre proveniente da Messina andava in direzione Palermo. Una serie di coincidenze fanno sì che l'ambulanza lo trasporti all'ospedale di Sant'Agata. E qui scatta quella che, a suo dire, fu la sua fortuna più grande e cioè di aver trovato in Ospedale, il professionista amico Franco Polto che, dopo una difficile operazione durata oltre otto ore, gli salva la vita.

"Come vedi, se oggi mi trovo qui a parlare con te è merito soprattutto dell'amico Franco" aggiunge Lisi il quale tiene a sottolineare che non c'è persona a Sant'Agata che non ricordi Franco Polto per la Sua professionalità ed umanità. E poi continua: "Persona di grande modestia aveva una signorilità d'animo e sapeva trasmettere il Suo calore umano dandoti tranquillità e fiducia, tant'è che il Suo reparto, grazie a Lui, si era fatto un nome ed era diventato meta di numerosi pazienti non del luogo". Così conclude il suo ricordo Federico Lisi, notaio in Messina.

Altra testimonianza l'ho cercata all'interno del Rotary club di Sant'Agata dove sapevo che Franco aveva svolto un'intensa attività di servizio anche se

in ruoli diversi. E per questo ho contattato l'unica persona che da una vita si identifica con lo stesso club. Sto parlando di Fausto Bianco il quale, nel manifestare piena disponibilità per ricordare l'amico Franco mi ha voluto dettare il testo (ndr: di cui, qui di seguito, si riportano alcuni stralci)

"Ho conosciuto Franco alla fine del 1981 e fin dalla prima sera ero rimasto favorevolmente impressionato dalla sua disponibilità, cordialità e simpatia, anche se certamente non Immaginavo che per oltre un trentennio Egli sarebbe divenuto uno dei pochi amici sinceri e disinteressati, anzi, un familiare. Franco ci ha lasciato fisicamente ma non spiritualmente. La cara Isabella perde così il compagno fedele, i figli Alfonso e Letizia la guida sicura, la Chirurgia un prestigioso professionista, i club di Sant'Agata e Messina un autentico rotariano. Io....un amico." Si conclude così il ricordo di Fausto Bianco.

Per quanto riguarda la mia esperienza diretta, posso affermare di avere vissuto con Franco una splendida amicizia. La cosa comunque per me più sorprendente, oltre che inspiegabile, era la compostezza e la dignità





11 giugno 2013



con le quali accettava quanto di più triste la sorte gli avesse riservato, senza atteggiamenti vittimistici. Trascorre l'ultimo Suo mese di vita presso l'Ospedale Papardo, amorevolmente assistito da tutti i componenti della Sua famiglia ed in particolare dalla moglie Isabella, colonna portante della Sua esistenza, e dalla sorella Corradina. Franco sapeva perfettamente che il Suo destino era segnato, tant'è che il 24 Novembre, il giorno del Suo 74° compleanno, mi sussurrò all'orecchio: " c'aro Piero, questo è il mio ultimo compleanno". Malgrado ciò riceveva i Suoi amici sempre con il sorriso sulle labbra, ringraziandoli per la cortesia della visita. E quando si accorgeva che qualcuno, imbarazzato, non sapeva cosa dirgli, faceva di tutto per

rimetterlo a suo agio. Il 26 Dicembre, attorniato da tutti i suoi cari, il Suo cuore cessava di battere, presente anche il sottoscritto in un angolo della stanza. E questo è stato per me il dono più grande che Franco avrebbe potuto farmi. Galantuomo di altri tempi, disponibile e disinteressato, dal tratto signorile, dai modi garbati e gentili, valoroso professionista, uomo semplice - modesto - generoso - sensibile ed altruista, dotato di grande umanità, persona per bene legata al lavoro ed alla famiglia, amico sincero ed affettuoso. Questo era Franco Polto e tanto altro ancora. E per questo siamo pertanto certi che Egli continuerà a vivere nel ricordo di ciascuno di noi.

Piero Jaci





18 giugno 2013

La storia, lo sviluppo e la sicurezza delle reti autostradali nella nostra Regione

Le autostrade siciliane

Martedì 18 giugno, nella penultima serata dell'anno rotariano 2012/13 che ha concluso le riunioni del Rotary Club Messina, il Presidente Giuseppe Santalco ha approfondito un tema di grande rilievo per la nostra città: Le nostre Autostrade ... e tutto intorno la Sicilia.

Molti illustri ospiti sono intervenuti per ascoltare la relazione dell'avv. Nino Gazzara, Commissario del Consorzio Autostrade Siciliane, intervistato dal dott. Tito Cavaleri, noto giornalista della «Gazzetta del Sud».

Fin dagli anni '80 l'Autostrada ha rappresentato un importante strumento di sviluppo per la provincia messinese, e il Rotary Club Messina - ha commentato il Presidente Santalco - è orgoglioso del contributo determinante che il socio on. Pippo Campione e l'avv. Vincenzo Ardizzone (già socio del Club) hanno dato allo sviluppo delle reti autostradali in ogni possibile diramazione del comprensorio provinciale.

Il Past President avv. Nico Pustorino, dopo un breve intervento, ha presentato un filmato da lui personalmente curato, dal titolo suggestivo Sole, Mare e Verde



i colori delle Autostrade Siciliane, in cui ha tracciato un profilo storico delle autostrade siciliane. Un documento unico, che raccoglie e commenta numerose immagini, dalla prima tratta autostradale della A-18 (Messina-Catania) fino alla conclusione dell'ultimo tronco della più recente A-20 (Messina-Palermo). Al termine di questa interessante proiezione è intervenuto l'avv. Nino Gazzara il quale, dopo aver illustrato lo stato e le problematiche attuali del Consorzio per le Autostrade Siciliane, si è reso disponibile a un dialogo con i soci e gli ospiti presenti in sala.





18 giugno 2013



Nel corso dell'incontro, con un pubblico vivace e interessato, sono stati così trattati ulteriori aspetti del tema: dall'ormai fin troppo nota questione del pedaggio della barriera di Villafranca, al completamento degli svincoli di «Giostra» e dell'«Annunziata», dalla cura del verde e la manutenzione del manto stradale, alla sicurezza delle autostrade siciliane.

Il dibattito è stato moderato, con spirito e ironia, dal dott. Tito Cavalieri, che ha offerto numerosi spunti di riflessione sui temi della serata.

Alla fine di questo appassionato confronto il Commissario Gazzara ha ribadito fermamente il suo impegno per migliorare ulteriormente, entro un anno, gran parte dei tratti autostradali della provincia. Ha affermato che, una volta a pieno regime, il Consorzio per le Autostrade Siciliane si renderà sempre più utile e necessario al servizio del territorio.

Al termine della serata è stato fatto omaggio ai due illustri relatori di preziose pubblicazioni edite dal Rotary Club Messina.



Soci presenti:
Alleruzzo
Amata F.
Basilic
Cacciola
Campione
Cannavò
Celeste

Chirico
Colonna
Crapanzano
Ferrara
Galatà
Germanò
Grimaudo
Guarneri

Gusmano
Jaci
Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto

Poltò
Pustorino
Rizzo
Romano
Samiani
Santalco
Totaro
Villaroel

Soci onorari:
La Motta
Molonia



25 giugno 2013

Relazione e saluto del presidente Giuseppe Santalco sulla sua presidenza al Rotary

Un intenso anno di servizio



Carissimi Soci,
si conclude un anno di intenso e proficuo lavoro rotariano. Sembra ieri quando Nico Pustorino mi ha passato il testimone di questa prestigiosa presidenza. Con il Consiglio Direttivo e con tutti i Soci abbiamo vissuto un anno denso di atti-

vità che hanno visto sempre al centro del nostro impegno il servire rotariano, con una attenzione particolare rivolta quest'anno ai giovani studenti del Liceo Maurolico, con cui abbiamo condiviso un proficuo percorso storico-culturale della nostra città. Sono particolarmente contento per la partecipazione in prima persona di molti Soci che, con grande professionalità, hanno trattato argomenti assai interessanti per il pubblico presente.

Sono anche grato ai Soci che hanno contribuito a coinvolgere nei nostri incontri rotariani relatori illustri che hanno svolto temi di grande attualità, e a quelli che hanno seguito e curato l'organizzazione delle Targhe Rotary, del Premio Weber, del Premio Arena e della Targa giovane emergente.

Quest'anno ci siamo distinti per diverse attività esterne in cui il Rotary Club Messina è stato comprimario in manifestazioni di elevato livello culturale.

Per quanto attiene il nostro impegno umanitario nei confronti dei più deboli, vorrei almeno ricordare l'attività svolta in favore dell'Associazione di Volontariato e Cooperativa sociale "Santa Maria della Strada" di Padre Pati e gli aiuti economici dati a due associazioni di volontariato che svolgono attività socio-umanitaria in Italia ed all'estero.

Abbiamo anche rafforzato i legami con tutti i Club

Rotary della nostra area e siamo stati punto di riferimento per l'attuazione del progetto Distrettuale Living Togheter.

Il mio ringraziamento va all'Assistente del Governatore, al Responsabile della Rotary Foundation, all'Istruttore distrettuale, e ai Presidenti e ai Componenti delle Commissioni interne che hanno svolto un lavoro molto proficuo a supporto delle nostre attività settimanali.

Una particolare menzione voglio fare ai Soci che con spirito di servizio hanno contribuito alla stesura ed alla stampa del secondo dei nostri quaderni, quello dedicato a Padre Federico Weber nel centenario della nascita, e dello Stradario storico di Messina che sarà distribuito fra qualche giorno.

Desidero anche ringraziare quei Soci che con generosa disponibilità hanno consentito di organizzare alcuni incontri rotariani presso le loro abitazioni, e tutti quelli che mi hanno supportato anche con la loro presenza costante alle nostre riunioni rotariane.

Ringrazio, infine, la Sig.na Luisa Milanesi, preziosa collaboratrice, e i curatori dei servizi fotografici, dei filmati e della stampa del bollettino.

Spero di aver adempiuto al prestigioso compito con la dedizione e la professionalità che l'appartenere al Rotary comporta: mi scuso se vi è stata qualche incomprensione o mancanza, ma solo chi non lavora non commette errori.

Le Paul Harris e gli attestati consegnati ad alcuni Soci sono solo una piccola testimonianza del lavoro da loro fatto in questo mio anno di presidenza rotariana. Un benvenuto ai nuovi Soci, nella speranza di poter contribuire a mantenere sempre alto il vessillo del Rotary Club Messina.

Formulo a Ferdinando Amata e a tutto il Consiglio direttivo gli auguri di un anno pieno di soddisfazioni. Grazie a tutti.

Giuseppe Santalco

Soci presenti:	Campione	Deodato	Ioli	Polti	Santapaola	Soci onorari:
Alagna	Cannavò	Di Sarcina	Jaci	Pustorino	Scisca	Molonia
Alleruzzo	Cassaro	D'Uva	Lisciotto	Raymo	Spina	
Amata F.	Celeste	Ferrara	Monforte	Restuccia	Tigano	
Andò	Chiofalo,	Galatà	Munafò	Rizzo	Totaro	
Basile	Cordopatri	Germanò	Natoli	Ruffa	Villaruel	
Briguglio	D'Amore E.	Guarneri	Nicosia	Santalco,		



25 giugno 2013

Durante la serata del 25 giugno 2013 sono state consegnate le *Paul Harris* a:

Salvatore Alleruzzo
Gaetano Basile
Giuseppe Campione
Piero Jaci
Giovambattista Lisciotto
Giovanni Molonia
Francesco Munafò
Domenico Pustorino
Geri Villaroel
Archeo Club

Inoltre, menzione onorevole del Presidente a:

Sergio Alagna	Nino Ioli
Lulgi Ammendolea	Vito Noto
Ione Briguglio	Alfonso Polto
Nino Crapanzano	Gabriella Tigano
Enza Colicchi	Giovanni Restuccia
Mirella Deodato	Amedeo Mallandrino
Francesco Di Sarcina	Piero Maugeri
	Paolo Musarra

Il curriculum vitae di Salvatore Totaro

Salvatore Totaro è nato a Messina nel 1959. Dopo avere conseguito la maturità classica al Liceo Maurolico di Messina ha intrapreso gli studi universitari nel nostro ateneo, laureandosi in Medicina e Chirurgia nel 1983. Nello stesso anno ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chi-rurgo, e successivamente ha superato brillantemente gli esami per la Specializzazione in Medicina interna. Ha conseguito i titoli di: Sperimentatore Clinico dei far-

maci, Tutore, Animatore di Formazione, nel campo della Medicina Generale.

Dopo la laurea ha svolto attività di consulenza peritale ad uso assicurativo presso diversi Studi Legali. È stato anche: Medico interno nel reparto di Clinica Medica del Policlinico di Messina; Ufficiale Medico presso l'Ospedale Militare di Messina; Medico di Pronto soccorso, penitenziario, guardia medica USL 5 di Messina, Medico di assistenza Primaria.



Svolge attività di ricerca nel campo cardiovascolare, metabolico, respiratorio e farmaco terapeutico, ed è iscritto a varie Società Scientifiche di Specialistica dello stesso settore. Svolge attività sindacale nell'ambito professionale. È sposato con Patrizia Caia ed ha un figlio di nome Mario.

Il curriculum vitae di Nicolò Cannavò

Nato a Messina nel 1977, dopo aver conseguito la Maturità Tecnica Commerciale all'I.I.T.C. A.M. Jaci di Messina ha intrapreso gli studi universitari nella Facoltà di Economia e Commercio, dove si è laureato brillantemente discutendo la tesi "La revocatoria delle rimesse in conto corrente bancario". Ha completato la sua formazione con uno Stage presso lo Studio Commerciale Cannavò, e ha ulteriormente perfezionato i suoi studi alla prestigiosa University

of California San Diego. Oggi è iscritto all'Università di Messina per il conseguimento della seconda laurea in Giurisprudenza.

È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Messina ed esercita la professione in conto proprio nel ramo della consulenza del lavoro, contabile, fiscale e amministrativa a piccole e medie imprese.

Componente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine dei Dotti Commercialisti di Mes-



sina, Componente del collegio dei Revisori dei Conti dell'A.T.M., Componente del collegio sindacale dell'ATO 3, Revisore unico dell'Agenzia per l'Energia Messinese, è Legale rappresentante della Tesyo. Celibe, ama viaggiare per il mondo ed è appassionato di calcio.



Paul Harris



■ Piero Jaci



■ Giovambattista Lisciotto



■ Giovanni Molonia



■ Domenico Pustorino



■ Gaetano Basile



■ Giuseppe Campione



■ Salvatore Alleruzzo



■ Francesco Munafò



■ Geri Villaroel



25 giugno 2013

Menzione onorevole del Presidente

Sergio Alagna



Ione Briguglio



Nino Ioli



Francesco Di Sarcina



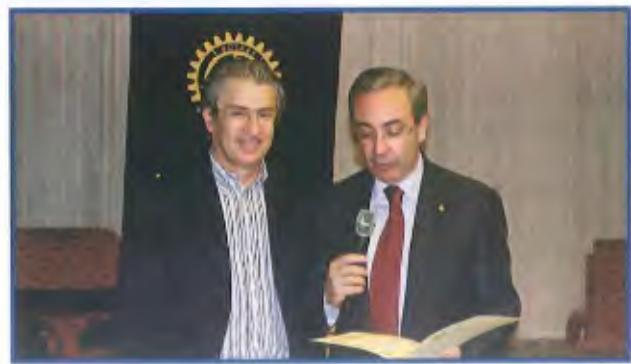
Mirella Deodato



Alfonso Polto



Giovanni Restuccia



Gabriella Tigano





Le circolari del Club



a cura del segretario **Salvatore Alleruzzo**

Messina, 8 gennaio 2013

Circolare n. 22

Cari amici,

martedì 15 gennaio 2013 alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, prenderà il via, con il primo di tre incontri dedicati a "Sei Secoli di Storia dell'Arte a Messina", il progetto "I Giovani e Messina", fortemente voluto dal Presidente Giuseppe Santalco e coordinato dai Soci Sergio Alagna, Giovanni Molonia e Vito Noto, con lo scopo di avvicinare gli Studenti degli Istituti Scolastici Superiori allo studio e alla conoscenza della storia cittadina.

Il progetto si avvale della consulenza e dell'intervento di eminenti Storici dell'Arte, specialisti nei vari periodi trattati. Il primo incontro, che si terrà il prossimo martedì 15 gennaio, interesserà l'Arte a Messina nel Quattrocento e nel Cinquecento; interverranno gli Storici dell'Arte del Museo Regionale "Maria Accascina" di Messina dottoresse Donatella Spagnolo per "Il Quattrocento" e Alessandra Migliorato per il "Il Cinquecento".

Al primo incontro parteciperanno gli Studenti del Liceo Classico "Francesco Maurolico", coordinati dalla professorella Carmelita Paradiso e istruiti dalle professoresse di Storia dell'Arte Annamaria Frisone e Daniela Pistorino.

Le sintesi storiche presentate si avvorranno della visione di originali Power Point realizzati per l'occasione dai Docenti e dagli Studenti.

Si ringrazia per la disponibilità e la fattiva collaborazione la Dirigente del Liceo Classico "Francesco Maurolico", professorella Gaetana Crieleison.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

In ultimo Vi comunico che gli estratti conto saranno inviati dalla Sig.na Milanesi tramite e mail a tutti i soci che non ricevono la circolare cartacea.

Messina, 15 gennaio 2013

Circolare n. 23

Cari amici,

martedì 10 gennaio p.v., alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Nel corso della serata, si terrà l'Assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti e Consiglieri del Club per l'anno rotariano 2014/2015.

Come previsto dal regolamento, le votazioni si svolgeranno a scrutinio con facoltà per ogni socio munito di delega scritta, di rappresentare un altro socio.

In ordine alfabetico Vi riporto i risultati delle designazioni

fatte nell'assemblea del 4 dicembre 2012:

Presidente: Alleruzzo;

Vice Presidente: Cordopatri, Crapanzano, Lisciotto, Pellegrino, Santoro, Vermiglio, Villaroel;

Segretario: Di Sarcina, Musarra;

Tesoriere: Raymo, Restuccia;

Consiglieri: Abate, Ammendolea, Candido, Celeste, Cordopatri, Deodato, D'Uva, Ferrari, Lo Greco, Maugeri, Pellegrino, Raymo, Romano, Saitta, Spina.

A norma del regolamento del Club, sarà consegnata ai soci una scheda su cui poter esprimere, solo tra questi nomi, una preferenza per la carica di Presidente, una per il Vice-presidente, una per il Segretario, una per il Tesoriere e cinque per la carica di Consigliere.

Messina, 22 gennaio 2013

Circolare n. 24

Cari amici,

martedì 29 gennaio 2013 alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, il nostro Pippo Campione svolgerà il tema "Quale futuro per la Sicilia? Colonia o testa di ponte dell'Europa nel Mediterraneo". Sarà questo anche un modo per ricordare i tragici avvenimenti di 20 anni fa che videro la morte di Falcone e Borsellino.

L'avere Pippo Campione nostro relatore assume particolare significato poiché, proprio in quei giorni, egli era stato eletto Presidente della Regione Siciliana.

L'incontro avrebbe dovuto vedere come relatore anche il magistrato Dott. Roberto Scarpinato, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta il quale, purtroppo, non potrà presenziare perché convocato per lo stesso giorno presso il Consiglio Superiore della Magistratura.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 29 gennaio 2013

Circolare n. 25

Cari amici,

martedì 5 febbraio p.v. alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Sarà gradita la conferma della Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Vi comunico che l'assemblea annuale tenutasi il 22 gennaio



u.s., ha eletto per l'anno rotariano 2014/2015 i seguenti dirigenti e consiglieri del nostro Club:

Presidente: Salvatore Alleruzzo;

Vice Presidente: Giuseppe Santoro;

Segretario: Francesco Di Sarcina;

Tesoriere: Giovanni Restuccia;

Consiglieri: Arcangelo Cordopatri, Mirella Deodato, Piero Maugeri, Claudio Romano ed Edoardo Spina.

Vi informo inoltre che, su richiesta della Commissione per l'effettivo, il Consiglio direttivo ha deliberato di aprire la classifica "Avvocati – diritto della navigazione". Si invitano i soci a proporre al Consiglio direttivo eventuali nominativi di soggetti idonei alla cooptazione.

Messina, 5 febbraio 2013

Circolare n. 26

Cari amici,

Vi comunico che martedì 12 febbraio p.v. ci incontreremo alle ore 20,30 presso "L'Associazione Motonautica e Velica Peloritana", con sede in Messina Vill. Paradiso Case Basse, per festeggiare il Carnevale insieme agli amici dell'Accademia Italiana della Cucina.

Nel corso della serata saremo allegramente intrattenuti dal noto cabarettista siciliano Ernesto Maria Ponte.

La quota per la cena è per tutti di € 40,00 a persona.

Per evidenti motivi organizzativi, svolgendosi la serata in luogo diverso dalla nostra sede sociale, si rende estremamente importante comunicare la propria presenza entro sabato 9 febbraio telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 12 febbraio 2013

Circolare n. 27

Cari amici,

martedì 19 febbraio p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, il professore architetto Massimo Lo Curzio, docente di Restauro Architettonico presso la Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e che da oltre trenta anni si occupa di problemi di recupero e restauro architettonico e ambientale, presenterà il volume: "MESSINA Un centro storico ricostruito".

Sarà presente l'autore del libro il dott. Franco Chillemi, giudice a Catania, noto anche per avere dato alle stampe quattro volumi dedicati al Centro Storico, ai Borghi, alle Fortificazioni ed ai Casali di Messina, oltre che a numerosi saggi specifici pubblicati sulle riviste "Messenion d'Oro", "Milazzo Nostra" e "Paleokastro".

La serata è aperta alle gentili signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito come sempre a comunicare la vostra presenza ed i nominativi di eventuali vostri ospiti al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Vi comunico che, in occasione del primo anniversario dalla scomparsa del nostro Gaetano Barresi, il Dipartimento di Patologia Umana dell'Università degli Studi di Messina ha

organizzato per il 15 febbraio 2013 presso il Centro Congressi AOU "Policlinico G. Martino" la "Giornata di studio in onore di Gaetano Barresi" nel corso della quale, alle ore 17,00, sarà intitolato a Gaetano il Dipartimento di Patologia Umana e verrà istituito un premio scientifico alla sua memoria. È gradita la partecipazione dei soci e troverete in allegato la brochure dell'evento.

Messina, 19 febbraio 2013

Circolare n. 28

Cari amici,

martedì 26 febbraio p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, la nostra Mirella Deodato è l'avvocato Maria Isabella Celeste ci intratterranno sull'argomento "Verso la genitorialità affettiva: i percorsi dell'adozione".

L'adozione di un minore è un evento complesso che richiede l'intervento congiunto di tutti coloro che operano nel settore, magistrati, operatori sociali e specialisti sanitari, amministratori, enti autorizzati, ma anche l'attenzione di tanti cittadini, insegnanti, educatori, operatori di associazioni, che vengono via via a contatto con la coppia e con il bambino. La serata sarà resa particolarmente interessante per le specifiche competenze delle relatrici. Infatti la nostra Mirella si occupa da diversi anni di questo argomento sia nella veste di Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Messina che come Direttore del Dipartimento di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ASP di Messina; l'avvocato Maria Isabella Celeste, moglie del nostro Tonino Ruffa, ha una specifica esperienza acquisita nel settore delle Adozioni Internazionali. Con vivo piacere Vi comunico che il consiglio direttivo ha deliberato di nominare il nostro Franco Scisca socio onorario del nostro Club. In riferimento all'apertura della classifica

"Avvocati – diritto della navigazione" è pervenuto al consiglio direttivo il nominativo dell'avv. Rossella Natoli.

Entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della presente circolare, i soci contrari all'ammissione della suindicata candidata dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

In ultimo la nostra segreteria ha necessità di ricevere, entro il mese di aprile, una fotografia formato tessera di tutti da inserire nella nuova tessera.

Messina, 19 febbraio 2013

Circolare n. 28 bis

Cari amici,

con questa seconda circolare odierna ho il piacere di comunicarVi che sabato 23 febbraio alle ore 18,00 nel Teatro dell'Ignatianum a Messina in occasione del "Rotary Day", i tre Club Rotary messinesi hanno organizzato un incontro di "musica e solidarietà" nel quale si esibirà l'Orchestra Multietnica Giovanile, costituita nel 2011 su iniziativa dei tre Rotary Club di Messina con la collaborazione del gruppo "Migrantes" della Caritas diocesana.

I fondi che saranno raccolti verranno devoluti a favore del



progetto del Rotary International "End Polio Now". Certo di una Vostra massiccia presenza, porgo un caro saluto.

Messina, 26 febbraio 2013

Circolare n. 29

Cari amici,

martedì 26 febbraio p.v. alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Quest'anno, per la prima volta, il nostro Club sta redigendo il Piano Strategico triennale che, come a tutti Voi noto, traccia le strategie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel corso della serata Franco Munafò, quale presidente della sottocommissione "Formazione del Piano Strategico", ci guiderà nel cammino che ci porterà ad individuare gli obiettivi che vogliamo che il nostro club consegua; a tal fine sarà consegnata a tutti noi una semplice scheda che ciascun socio potrà compilare in maniera del tutto riservata, e che sarà un valido strumento per continuare minciare a dare forma al Piano Strategico.

Stante l'importanza della riunione ed essendo certo in una partecipazione massiccia, Vi invito a dare conferma della Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 5 marzo 2013

Circolare n. 30

Cari amici,

martedì 12 marzo p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo in una serata interamente dedicata allo sport dal titolo: "Messina e la pallanuoto olimpica: da Silvia Bosurgi a Massimo Giacoppo".

Il nostro Piero Jaci, mediante fotografie e filmati, ci farà ripercorrere i grandi successi delle nostre due medaglie olimpiche Silvia Bosurgi – Atene 2004- e Massimo Giacoppo – Londra 2012.

Saranno nostri graditi ospiti, oltre ai due atleti, il Presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto (F.I.N.) Dott. Sergio Parisi ed il Delegato Provinciale del CONI Prof. Aldo Violato, in accordo con il quale sono state invitate numerose autorità del mondo sportivo locale e regionale.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 12 marzo 2013

Circolare n. 31

Cari amici,

martedì 19 marzo p.v. alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, sarà trattato l'argomento: "La Sicurezza sul Lavoro:

strategie e strumenti per il miglioramento continuo".

L'arch. Salvatore Sergi, Direttore dell'Inail di Messina, e l'Ing. Laura Biasion, Diretrice di Confindustria Messina, saranno i nostri due qualificati relatori i quali, ciascuno per le proprie competenze, ci illustreranno l'argomento esaminandolo da due angolazioni diverse: quella delle Istituzioni e quella del mondo imprenditoriale.

Introdurrà il lavori e presenterà gli ospiti il nostro Piero Maugeri il quale, con grande disponibilità, ha curato l'intera organizzazione dell'evento.

Alcune testimonianze aziendali saranno portate dal nostro Paolo Musarra.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Poiché è prevista la presenza di numerosi ospiti, si rende ancor più importante dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Vi informo che dallo scorso 28 febbraio, Alfredo Bucalo non fa più parte del nostro Club a seguito della sua richiesta di dimissioni.

Messina, 19 marzo 2013

Circolare n. 32

Cari amici,

martedì 26 marzo 2013 alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, proseguirà il progetto "I Giovani a Messina" con il secondo dei tre incontri dedicati a "Sei Secoli di Storia dell'Arte a Messina".

Nel primo incontro tenutosi il 15 gennaio u.s., sono intervenuti gli Storici dell'Arte del Museo Regionale "Maria Accascina" di Messina dott.ssa Donatella Spagnolo per il "Quattrocento" e Alessandra Migliorato per il "Cinquecento". Nel secondo incontro avremo come qualificate relatrici le dirigenti e storiche dell'arte del Museo Regionale "Maria Accascina di Messina" dott.ssa Donatella Spagnolo, che ci intratterrà sul tema "Caravaggio e la pittura del Seicento a Messina" e la dott.ssa Elena Ascenti su "La forma 'assente': decorazione messinese del primo Settecento".

Parteciperanno alcune classi del Liceo Classico "F. Maurolico di Messina", coordinate dalla Prof.ssa Daniela Pistorino e dalla Prof.ssa Carmelita Paradisi.

Anche in questa occasione i relatori si avvarranno di immagini che verranno proiettate in sala.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti. Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 26 marzo 2013

Circolare n. 33

Cari amici,

martedì 2 aprile 2013 alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, sarà trattato un tema di grande attualità: "Il rilancio dell'area portuale quale volano di sviluppo economico della città".





Questa serata si inserisce tra gli incontri che vedono come protagonista un nostro socio; infatti Francesco Di Sarcina, nella duplice veste di rotariano e di Segretario Generale dell'Autorità Portuale il quale, dopo un inquadramento della problematica trattata, introdurrà l'incontro che avrà come relatore il Presidente dell'Autorità Portuale Dott. Antonino De Simone.

La serata, non conviviale, si preannuncia particolarmente stimolante sia per l'argomento trattato, in un momento in cui la nostra città vive un "inarrestabile" decadimento economico e sociale, sia per il noto spessore dei relatori.

Il Porto di Messina, storicamente il motore dell'economia cittadina, se opportunamente rilanciato, potrebbe costituire il motivo per la ripresa della nostra comunità urbana.

Come sempre sono gradite le gentili Signore ed i nostri ospiti.

Vi invito quindi a partecipare numerosi ed a dare conferma della Vostra presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220). Il successivo venerdì 5 aprile 2013, alle ore 19,00, c'incontreremo presso il Salone della Borsa della Camera di Commercio di Messina, per partecipare all'inaugurazione di una importante Mostra di antiquariato di qualità e di opere di Antonello de Saliba, organizzata dall'Associazione D'aRteventi della dott.ssa Daniela Ursino, con la collaborazione e il sostegno, oltre che del nostro Club e dell'AssoAntiquari di Messina, della Regione Siciliana, dell'Assessorato e della Soprintendenza ai BB.CC., dell'Arma dei Carabinieri e della Curia Arcivescovile di Messina.

La manifestazione vede impegnati in primo piano tre nostri soci: Gigi Ammendolea, quale Presidente dell'AssoAntiquari di Messina, Giuseppe Amedeo Mallandrino, quale prestatore di una delle opere esposte (una straordinaria "Madonna della Catena" del 1518) e Giovanni Molonia, quale curatore di alcuni apparati didattici, tra cui la scheda su Antonello de Saliba che sarà inserita in un apposito pannello predisposto dal nostro Club.

Interverranno numerose Autorità.

Data l'importanza dell'evento, sono certo che nessuno di noi vorrà mancare all'appuntamento con le gentili Signore ed i graditi Ospiti.

Messina, 2 aprile 2013

Circolare n. 34

Cari amici,

questa settimana la nostra circolare annuncia due diverse attività organizzate dal nostro Club che Vi indico in ordine cronologico:

- Venerdì 5 aprile 2013, alle ore 19,00 presso il Salone della Borsa della Camera di Commercio di Messina, ci incontreremo per l'inaugurazione dell'importante Mostra di antiquariato e di opere di Antonello de Saliba, organizzata dall'Associazione D'aRteventi della dott.ssa Daniela Ursino, con la collaborazione e il sostegno anche del nostro Club, oltre a quelli dell'Asso Antiquari di Messina e di varie Istituzioni, pubbliche e religiose.

Tre nostri soci hanno dato il loro significativo contributo alla manifestazione: *Gigi Ammendolea, Presidente dell'Asso-*

Antiquari di Messina, per il coordinamento della sezione dell'antiquariato, Giuseppe Amedeo Mallandrino, per il prestito di una delle opere esposte dell'artista (una straordinaria "Madonna della Catena" del 1518) e Giovanni Molonia, per la scheda su Antonello de Saliba che sarà inserita nel pannello intestato al nostro Club.

A tutti i soci sarà consegnata una copia del pregevole catalogo sulla Mostra di Antonello de Saliba, realizzato dalla dott.ssa Grazia Musolino della Soprintendenza ai BB. CC., con altri contributi didattici di Giovanni Molonia.

Interverranno numerose autorità e sarà servito un cocktail.

- Martedì 9 aprile alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, sarà trattato il tema "L'Europa, così lontana così vicina". Prestigioso relatore sarà il Dott. Antonio Seguso, già componente del Segretariato Generale del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea dal 1960 al 1992 che verrà presentato dal nostro Pippo Campione.

Certo della Vostra numerosa partecipazione, Vi invito a dare conferma della Vostra presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 9 aprile 2013

Circolare n. 35

Cari Amici,

la riunione di martedì 16 aprile si terrà alle ore 20:30 nel Salone delle Cerimonie del Royal Palace Hotel e sarà dedicata a un'illustre personalità rotariana del passato in occasione dei cento anni dalla nascita.

Federico Weber S.J. che è stato Presidente del nostro Club e Governatore del nostro Distretto.

Alla presenza del Past Governor del Distretto 2030 Sebastiano Cocuzza, del nostro Governatore Gaetano Lo Cicero e del Governatore incoming Maurizio Triscari, il Prof. Girolamo Cotroneo ci ricorderà la figura di Federico.

Verrà fatto omaggio del secondo "Quaderno del Rotary Club Messina", raccolta di scritti sulla vita rotariana di Federico Weber socio dal 1969 al 1989.

Al termine dell'incontro seguirà un cocktail.

Al fine di agevolare l'organizzazione dell'evento, è gradita la conferma della presenza telefonando al Prefetto del Club Alfonso Polto al 338.4585236 - 090.661810 o alla Sig.na Milanesi al n. 090.715220.

Vi informo inoltre che, su richiesta della Commissione per l'effettivo, il Consiglio direttivo ha deliberato di aprire la classifica "Commercialisti – consulenti del lavoro". Si invitano i soci a proporre al Consiglio direttivo eventuali nominativi di soggetti idonei alla cooptazione.

Messina, 16 aprile 2013

Circolare n. 36

Cari amici,

martedì 23 aprile p.v. l'attività del nostro club si farà in trasferta poiché, come tutti Voi sapete, inizia il viaggio organizzato in Normandia cui parecchi di noi hanno dato adesione. Il successivo martedì 30 aprile, al Vostro rientro dalla gita, ci





incontreremo tutti nella nostra sede per la consueta riunione di azione interna.

Auguro a tutti i soci che prenderanno parte alla gita di fare uno splendido viaggio.

Messina, 23 aprile 2013

Circolare n. 37

Cari amici,

martedì 30 aprile p.v. alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Sarà l'occasione adatta per farci raccontare, da parte dei soci che vi avranno partecipato, l'esperienza della gita in Normandia, intrattenendoci quindi con la descrizione delle bellezze dei luoghi visitati e con la narrazione degli episodi più simpatici.

Vi invito come sempre a dare conferma della Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220). Vi informo che, in riferimento all'apertura della classifica "Commercialisti – consulenti del lavoro", è pervenuto al consiglio direttivo il nominativo del dott. Nicolò Cannavò.

Entro il termine di dieci giorni i soci contrari all'ammissione del suindicato candidato, dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

Messina, 30 aprile 2013

Circolare n. 38

Cari amici,

martedì 7 maggio 2013 alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la terza e conclusiva parte del progetto "I Giovani a Messina", dedicato a "Sei Secoli di Storia dell'Arte a Messina".

Nel primo incontro tenutosi il 15 gennaio, sono intervenuti gli Storici dell'Arte del Museo Regionale "Maria Accascina" di Messina dottoresse Donatella Spagnolo per "Il Quattrocento" e Alessandra Migliorato per il "Il Cinquecento".

Nel secondo abbiamo avuto relatrici le dirigenti e storiche dell'arte del Museo Regionale "Maria Accascina di Messina" dott.ssa Donatella Spagnolo e dott.ssa Elena Ascenti, rispettivamente per il Seicento ed il Settecento.

Il terzo incontro vedrà come relatori il nostro socio Giovanni Molonia che ci intratterrà su "Arte e Società nella Messina dell'Ottocento" e l'architetto Sergio Bertolami che illustrerà "L'architettura messinese della ricostruzione dopo il sisma del 1908".

I giovani di alcune classi del Liceo Maurolico, sapientemente guidati dalle docenti Prof.ssa Daniela Pistorino e Prof.ssa Carmelita Paradisi, avranno ancora una volta un ruolo di primo piano nello svolgimento della serata, completando così il percorso culturale e di aggregazione avviato con questo progetto.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Domenica 5 maggio p.v. nell'ambito del progetto distrettuale "Living Together" cui il nostro Club sta partecipando attivamente, ci incontreremo insieme ai ragazzi del Rotaract al Forte San Salvatore per condurre i giovani di Padre Pati in un percorso guidato in quei bellissimi luoghi. La visita avrà inizio alle ore 11,00 per terminare alle 12,30 circa.

Poiché si tratta di zona militare, si rende necessario comunicare i nominativi dei partecipanti al fine di consentirne l'accesso. Vi invito pertanto a dare la Vostra adesione al Prefetto Alfonso Polto o alla Sig.na Milanesi ai numeri sopra indicati.

Messina, 7 maggio 2013

Circolare n. 39

Cari Amici,

le vicende degli ultimi anni, e anche di questi giorni, ci dimostrano come il vero potere decisionale, nell'era della c. d. 'globalizzazione', si sia andato spostando sempre più non soltanto verso ordinamenti sovranazionali, come l'Unione Europea, ma anche verso nuovi centri d'influenza - quali i mercati finanziari, le agenzie di rating, le grandi società multinazionali, il sistema bancario, ecc. -, che pur apparendo alquanto inafferrabili o indefiniti, invadono e condizionano dall'esterno la nostra vita politica, sociale ed economica, con effetti a volte devastanti. In questo complesso scenario internazionale si gioca il futuro di tutti noi, della nostra sovranità, dei nostri diritti fondamentali.

La prossima riunione di martedì 14 maggio 2013, alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, sarà dedicata proprio a queste tematiche, di così grande importanza e attualità, delle quali ci parlerà il Prof. Gaetano Silvestri, Vice Presidente della Corte Costituzionale e Ordinario di diritto costituzionale, svolgendo una qualificata relazione su: "Chi decide oggi dei nostri diritti? (La globalizzazione e l'erosione della sovranità nazionale)

L'incontro con l'illustre relatore darà certamente spunto a rilevanti momenti di riflessione e discussione, per cui sono certo che non mancheremo di essere tutti presenti, insieme alle gentili signore e ai graditi ospiti.

Vi invito come sempre a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Messina, 14 maggio 2013

Circolare n. 40

Cari amici,

in continuità con l'indirizzo fortemente voluto dal Presidente mirato a coinvolgere negli incontri in prima persona i nostri soci, Vi comunico che martedì 21 maggio alle ore 20,30 presso il Royal Palace Hotel, il nostro Ione Briguglio, richiamandosi al motto internazionale "La Pace attraverso il servizio", ci intratterrà con una relazione dal titolo "LA PACE ED I SUOI ARTEFICI".

Argomento che presenta innumerevoli sfaccettature, estre-





mamente attuale sotto il profilo rotariano e sotto quello sociale, la Pace viene trattata in un momento storico in cui gli equilibri mondiali sembrano talvolta essere in bilico ed in cui, a causa della progressiva perdita dei valori etici e morali, spesso viene sacrificata. Pace è anche libertà di pensiero e di parola, può essere determinante nelle scelte della propria vita, Pace è anche serenità familiare e personale.

Come tutti Voi sapete, il nostro Club è stato il padrino dell'Istituto Pascoli - Crispi di Messina nel concorso rotariano "Legalità e cultura dell'Etica" 2012/2013, con il tema "Equità fiscale". L'Istituto è risultato tra i vincitori del concorso con i seguenti risultati:

1) Sezione Tema Scuole medie: 2° premio; studente vincitore: Giancarlo Chillè classe 1° C;

2) Sezione cortometraggi e spot Scuole medie: 3° premio; studente vincitore: Kimberly Bungaj, classe 2° D;

3) Sezione scatto fotografico Scuole medie: Menzione speciale; studente vincitore: Giada Gambale classe 1° B.

All'inizio della serata, prima della relazione del nostro Ione, avremo quindi il piacere di consegnare ai giovani studenti ed al Dirigente dell'Istituto Scolastico premiato, una targa in ricordo della partecipazione alla manifestazione.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 - 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Vi informo inoltre che, su richiesta della Commissione per l'effettivo, il Consiglio direttivo ha deliberato di aprire la classifica "Medici generici". Si invitano i soci a proporre al Consiglio direttivo eventuali nominativi di soggetti idonei alla cooptazione.

Entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della presente circolare, i soci contrari all'ammissione della suindicata candidata dovranno far pervenire specifici motivi scritti. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il socio proposto si considererà qualificato per l'ammissione.

Su esplicita richiesta della tesoreria, avendo allegato alla circolare 38 gli estratti conto relativi al periodo maggio / giugno, invito tutti coloro che non avessero ancora versato le proprie quote a provvedervi entro il 30 maggio p.v. La nostra puntualità nel pagamento delle quote sociali è l'unico mezzo che consente al presente Consiglio di terminare l'anno rotariano serenamente ed al Consiglio entrante di potere avviare le attività con la necessaria serenità finanziaria.

Messina li, 28 maggio 2013

Circolare n. 42

Cari amici,

martedì 4 giugno p.v. alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per una serata caratterizzata da due distinti momenti.

Nella prima parte sarà consegnato all'Associazione messinese "Chirone" un oftalmografo acquistato dal nostro Club nell'ambito dei progetti di servizio e beneficenza.

L'Associazione Chirone, fondata nel 1989, fornisce assistenza sanitaria gratuita prevalentemente di natura oftalmologica, mediante missioni umanitarie internazionali in Eritrea, Nicaragua, Ghana, Kenia, Iraq, Costa D'Avorio e Madagascar. La nostra donazione contribuirà a dotare di attrezzature moderne ed efficienti un ambulatorio oculistico ed una sala operatoria in Africa ove, come tutti noi sappiamo, le patologie oculari sono molto diffuse e le rare strutture sanitarie esistenti sono poco efficienti e prive delle necessarie attrezzature per le cure mediche.

La seconda parte della serata avremo il piacere di consegnare il Premio Weber il cui destinatario è il Dott. Gioacchino Toldonato; purtroppo, impedito per motivi familiari e di salute, il premiato Dott. Gioacchino Toldonato non potrà essere presente e ritireranno il premio il nipote Dott. Franco Toldonato ed il rappresentante per Messina dell'associazione Culturale Antonello, Dott. Sergio Di Giacomo.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti. Vi invito a dare conferma della Vostra partecipazione al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 - 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Venerdì 31 maggio alle ore 16,00, presso l'Istituto Scolastico Maurolico, ci incontreremo per dare conclusione al ciclo di incontri svolti nell'ambito del progetto "I Giovani a Messina" sul "Sei Secoli di Storia dell'Arte a Messina".

La Dirigente dell'Istituto, unitamente ai docenti che hanno attivamente partecipato all'attività ed anche con la preziosa collaborazione di giovani studenti, questa volta ci parleranno di Rotary. Sarà un momento molto importante nel quale avremo modo di constatare l'impatto che ha avuto tra i giovani il nostro progetto in merito allo studio della storia della nostra Città e constateremo anche sotto quale luce vedono le attività del nostri Club.

Vi invito quindi ad una massiccia presenza che sarà testimonianza di gradimento dell'invito ricevuto dall'Istituto

Messina li, 17 gennaio 2012

Circolare n° 41

Cari amici,

martedì 28 maggio p.v. alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" - slow food riservata ai soli soci.

Questa serata sarà certamente diversa sotto il profilo culinario dalle consuete azioni interne in quanto avremo modo di degustare i prodotti tipici preparati dall'Azienda Agricola Coop. CAFFE di Pezzolo. Ma sarà anche diversa perché, con la collaborazione del Royal Palace Hotel, verrà data un'impronta tipica della quale nulla sappiamo ma che avremo modo di verificare di presenza.

Nel corso della serata avremo inoltre il piacere di accogliere tra noi il nuovo socio Nicolò Cannavò che sarà presentato da Tano Basile.

Sarà quindi una serata leggera e piena di eventi piacevoli, motivo per il quale, al fine di consentire a tutti gli intervenuti di degustare i prodotti offerti nella quantità desiderata, Vi invito a dare conferma della Vostra presenza telefonando al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 - 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

In riferimento all'apertura della classifica "Medici generici" è pervenuto al consiglio direttivo il nominativo del Dott. Salvatore Totaro.



Scolastico Francesco Maurolico e che darà anche spunto per potersi confrontare con i ragazzi.

Il nostro Enzo Garofalo che, come tutti noi sappiamo, corre alla poltrona di Sindaco della Città alle prossime elezioni amministrative, ha inviato a tutti noi una lettera che ha chiesto di allegare alla presente circolare.

Messina, 31 gennaio 2012

Circolare n. 43

Cari amici,

il prossimo martedì 11 giugno p.v. alle ore 20,30, ci incontreremo al Royal Palace Hotel per lo svolgimento di una serata densa di significato rotariano che si articolerà in due momenti, entrambi estremamente sentiti.

In memoria del compianto nostro Socio Franco Polto, sarà consegnata la targa "Giovane Emergente" alla Dott.ssa Maria Luisa De Marco, laureata in Medicina e Chirurgia, specializzanda in Chirurgia Generale.

Si passerà quindi alla consegna del "Premio Arena"

Quest'anno, dopo una attenta analisi, la Commissione, determinato l'alto profilo delle tesi di due candidati che hanno partecipato al bando, valutandole in modo paritario, ha deciso di assegnare ad entrambi i concorrenti il premio. I vincitori sono:

- 1) la Dott.ssa Valeria Bisignano, con la tesi "I Controlli interni nel sistema di governante delle società per azioni";
- 2) il Dott. Dario Prestamburgo con la tesi in diritto commerciale "Le operazioni con parti correlate nel diritto interno e nel sistema nord-americano".

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Per la migliore riuscita dell'incontro, Vi invito a dare conferma della Vostra al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Nel corso del XXXV Congresso Distrettuale tenutosi a Palermo, al nostro Michele Giuffrida è stato conferito l'Attestato del Governatore per "Il tangibile e significativo apporto nell'espletamento dell'incarico di Delegato distrettuale al gruppo di Commissioni per i programmi del Rotary International" ed al nostro Interact è stata consegnato un attestato di riconoscimento per l'attività di lavoro svolta per "La Pace attraverso il servizio".

Per l'Anno rotariano 2013/2014 sono stati conferiti i seguenti incarichi distrettuali:

- 1) Arcangelo Cordopatri: Assistente del Governatore per i Club Rotary di Taormina, Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto;
- 2) Michele Giuffrida: Presidente della Commissione Distrettuale per i rapporti con i Club service di Sicilia e Malta.
- 3) Giuseppe Santalco: Responsabile della Rotary Foundation per i Club Messina, Stretto di Messina e Messina Peloro;
- 4) Gennaro D'Uva: Presidente della Commissione Distrettuale per gli eventi presso i teatri la Fenice di Venezia ed il Politeama di Palermo.
- 5) Paolo Musarra: Componente della Commissione Distrettuale per i rapporti con i Club service di Sicilia e Malta quale delegato per i rapporti con gli altri Club dell'Area Peloritana.
- 6) Gaetano Basile: componente della Commissione distrettuale per gli eventi presso i teatri la Fenice di Venezia ed il Politeama di Palermo.

tuale per gli eventi presso i teatri la Fenice di Venezia ed il Politeama di Palermo.

Messina, 11 giugno 2013

Circolare n. 44

Cari amici,

martedì 18 giugno 2013, alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo con il Prof. Avv. Antonino Gazzara, Commissario Straordinario del Consorzio per le Autostrade Siciliane e con il Prof. Tito Cavalieri, giornalista della Gazzetta del Sud, i quali ci faranno conversare sul tema

"Le nostre autostrade ... e tutto intorno la Sicilia"

La realtà presente è stata sempre il doveroso punto di partenza per un rilancio della collettività, per guardare al futuro, per stimolare nuovi programmi. L'interessante incontro dibattito creerà certamente i presupposti per poter insieme meglio riflettere su scenari, dinamiche di breve e medio periodo, normative, esperienze in atto e su quali compiti affidare a queste nostre autostrade che vanno ripensate al di là di semplici opere viarie perché realizzate con indomita volontà da tenaci siciliani proprio per migliorare in termini significativi le condizioni economiche e sociali dell'amata isola.

La serata, non conviviale, è aperta alle gentili Signore ed ai graditi ospiti.

Vi invito come sempre a dare conferma della Vostra presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).

Su esplicita richiesta della tesoreria, poiché siamo ormai prossimi alla chiusura dell'anno sociale ed all'avvio del nuovo, invito tutti i Soci che non avessero ancora versato le proprie quote sociali a provvedervi tempestivamente, al fine di consentire al consiglio uscente di fare fronte agli impegni presi ed al nuovo consiglio direttivo di potere organizzare con serenità le prossime attività.

Messina li, 18 giugno 2013

Circolare n. 45

Cari amici,

martedì 25 giugno 2013 alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione di Azione interna.

Sarà questa l'ultima serata di azione interna dell'anno rotariano 2012/2013, nel corso della quale il nostro Presidente ci intratterrà sulle attività svolte nell'anno sociale e procederà alla consegna delle "Paul Harris" e degli Attestati.

Potremo quindi ringraziare Giuseppe e tutto il Consiglio direttivo per l'impegno profuso e per le attività svolte.

Nel corso della serata saranno inoltre presentati i due nostri nuovi soci:

Il dott. Nicolò Cannavò, presentato da Tano Basile ed il Dott. Salvatore Totaro presentato da Giuseppe Santalco.

Trattandosi dell'ultima serata del presente anno rotariano, Vi invito tutti a partecipare confermando la Vostra presenza al prefetto Alfonso Polto ai numeri 338 4585236 – 090 661810, o alla Sig.na Milanesi (090 715220).



Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

20 gennaio 2013

Primo di tre convegni del Rotary Messina

“La storia dell’arte della nostra città”



Pistorino, Santalco, Molonia e Migliorato (FOTO VIZZINI)

Gerì Villaroel

Al Rotary Club Messina ha preso il via il primo dei tre incontri dedicati a «Sei secoli di storia dell’arte nella nostra città», inseriti nel progetto «I giovani e Messina», con lo scopo di avvicinare gli studenti degli istituti scolastici superiori, allo studio e alla conoscenza della storia dell’arte che ci appartiene. Il tema, perorato dal presidente Giuseppe Santalco, è stato coordinato dai soci Sergio Alagna, Vito Noto e Giovanni Molonia, che ha introdotto le relazioni di Donatella Spagnolo per il «Quattrocento» e Alessandra Migliorato per il «Cinquecento». Le

relatrici, storiche dell’arte del museo regionale «Maria Acciari», hanno esposto rispettivamente l’interessante materia agli studenti dell’Istituto «Francesco Maurolico», coordinati dalla docente Carmelita Paradiso e istruiti dalle professoresse Annamaria Frisone e Daniela Pistorino, con la collaborazione della dirigente scolastica Gaetana Crieleison. Le sintesi storiche si sono avvalse della visione di originali «Power Point», realizzati per l’occasione da docenti e studenti.

La dott. Spagnolo ha affrontato il tema della bottega di Antonello e i principali modelli ideati dal gran-

maestro messinese e trasmessi agli allievi e seguaci attraverso i disegni di bottega. La dott. Migliorato si è concentrata soprattutto sulla figura del frate toscano Giovan Angelo Montorsoli, la cui produzione può assurgere a simbolo di un momento storico particolarmente felice per la città di Messina. Oltre che sulle due fontane monumentali di Orione e Nettuno, la relatrice si è soffermata anche su alcuni aspetti meno noti dello scultore, come il suo apporto al cantiere del Duomo.

La prof. Frisone su «Antonello e il suo tempo» ha precisato che gli allievi già dal scorso anno erano stati avviati a tale tipo di esperienza, volta alla ricerca delle proprie radici, perciò anche in questa occasione hanno mostrato il desiderio e l’entusiasmo di approfondire le proprie conoscenze. La prof. Pistorino ha introdotto la situazione culturale e storica messinese nel XVI secolo attraverso la lettura del monumento a Don Giovanni D’Austria, che si può ammirare nella piazza dei Catalani, di fronte alla chiesa omonima. Gli studenti Maria Federica Rutello e Francesco Scafidi in rappresentanza della classe hanno presentato il contesto storico del secolo, soffermandosi sull’importanza della vittoria nella battaglia di Lepanto, ragione e causa della realizzazione del Monumento. Molteplici gli interventi. ▾

31 gennaio 2013

MESSINA Conferenza di Campione al Rotary sul ruolo dell’Isola Violenza, parassitismi, complicità permancano a 20 anni dalle stragi

Gerì Villaroel
MESSINA

Quale futuro attende la nostra isola: colonia o testa di ponte dell’Europa nel Mediterraneo? L’argomento, al centro dell’Incontro del Rotary club, ha costituito occasione per ricordare a 20 anni dalle stragi i drammatici avvenimenti in cui morirono i giudici Falcone e Borsellino. Relatore il prof. Giuseppe Campione, che visse quel tempo da presidente della Regione. Alla breve prolusione del dott. Giuseppe Santalco, presidente del club, è seguito un inquietante filmato, condotto dal giornalista Corrado Augias con vari interventi e commenti tra cui il magistrato nisseno Roberto Scarpinato. L’opinione giovanile sugli accadimenti è

stata esposta da Vanessa Curri. Campione ha affrontato il tema, partendo da quel giugno ‘92, quando erano in centomila a Palermo per commemorare il giudice Falcone e gli uomini della scorta; la città abitata dal ricordo e dallo strazio: la memoria dell’offesa. E quel giorno, nella ricorrenza della strage, con i geografi riuniti in convegno nazionale all’Utveggio ad esprimere un commosso ricordo, parlavano di un loro introversi tra malinconia e impotenza, della cultura come consolazione. Nel ricordare la strage, le stragi infinite di Sicilia, riandarono a Vittorini, che nei primi numeri del “Politecnico”, in dialogo con Felice Balbo, si chiedeva a cosa fossero serviti gli intellettuali, filosofi delle storie, costruttori di regole, “narratori



Pippo Campione e Giuseppe Santalco

del mondo”, se non erano riusciti a liberarsi da pratiche di violenza. Il destino della Sicilia, comunque, risiede nelle nostre scelte, che possono trovare sbocco e futuro nel Mediterraneo. Quel 23 giugno del ‘92, ha detto Campio-

ne, era come si prefigurasse quello che sarebbe stato l’appello ai siciliani, scritto, qualche settimana più tardi, assieme ad un ispiratissimo Michele Perriera, da un governo, da sempre pensato e mai realizzato, quasi anomalo quindi, che gli toccò presiedere, proprio nei giorni dell’olocausto del giudice Borsellino e dei suoi uomini (il 19 luglio), per invocare, con “parole come pietre”, una rivoluzione culturale, lontana da vittimismi e tradizionali auto giustificazioni, che iniziasse, con la virtù della buona politica, un processo di liberazione dalla condizione mafiosa, per rendere gentile il destino della nostra terra. Dopo Portella della Ginestra, la mafia e quella cultura sembrano, addirittura, consentirsi vie parlamentari al potere, dall’insufficiente complessivo contrasto. Certo si manifesteranno dolorosissimi momenti di rottura ma, di volta in volta, riassorbiti dalla lunga durata del termidoro di società e consuetudini di governo, nel permanente rito di responsabilità rimossa. ▾



Rassegna Stampa

24 febbraio 2013

L'Orchestra multietnica all'Ignatianum Corpo e anima rapiti dai suoni incalzanti della "Ritmo Live"

Simona Moraci

Un ritmo forte, incalzante, che rapisce corpo e anima. Una fusione perfetta di sonorità nuove e antiche: l'orchestra multietnica "Ritmo Live" ha incantato la platea del teatro "Ignatianum" con un concerto originale. Una musica coinvolgente, profezione di una natura selvaggia, ora feroce ora accogliente. Un'alchimia di culture e tradizioni musicali differenti caratterizza questa suggestiva formazione musicale, tra le 19 riconosciute in Italia (di recente è stato pubblicato un libro che racconta le esperienze di tutte le orchestre e Bande multietniche in Italia, vere e proprie fucine di integrazione e comunicazione interculturale).

L'orchestra usa un esclusivo sistema di lettura basato sulla notazione di sillabe per consentire di suonare anche a chi non possiede competenze musicali specifiche. Nata a Messina nel 2010 da un progetto promosso dalla "Rotary Foundation", unisce persone di etnie differenti: uno straordinario repertorio che prevede l'uso del proprio corpo come strumento musicale ("body percussion"), degli strumenti della tradizione afro-americana (percussioni etniche, tamburi a cornice, marimba), oggetti sonori, scansioni verbali, vocalità e improvvisazione. «La nostra è una sperimentazione creativa, un laboratorio sempre aperto» - spiega Maria Grazia

Armaeo, direttrice dell'Orchestra - organizziamo corsi gratuiti per gli stranieri e le prove aperte al pubblico sono ogni lunedì, all'Istituto "Cristo Re", dalle 18 alle 19. I brani originali o le libere trasposizioni sono scritti dai nostri stessi componenti». L'Orchestra multietnica, che ha esordito al Duomo di Messina in occasione della "Notte della Cultura 2011", ha presentato il cd "Samannag" che in senegalese significa "fratello". Sul palco dell'Ignatianum si sono esibiti, diretti da Maria Grazia Armaeo, Angela Borgia, Maria Chiara Brancatelli, Marcello Frattima, Agata Giovanna Mangano, Daniela Rando, Siyu-



L'evento
è stato curato
dal Rotary
Club Messina,
Stretto e Peloro

mali Michelle Rupasinghe, Gabriele Ruggeri, Agata Schirò, Mary Iresha Sewwandi Fernando Warnakulasuriya, Persiani Kane Cheikh, Gabriel Rigg, Nimasha Cristina Rupasinghe, Vincenzo Pavone, Angelo Pezzino, Letterio Naccari, Emilia Merlini e Suoudewage Sajith Nishan. L'evento, promosso dai Rotary Club Messina, Stretto di Messina e Messina Peloro nell'ambito delle iniziative per celebrare i loro 108 anni, è stato occasione di una raccolta fondi contro la poliomielite.



I componenti dell'Orchestra multietnica "Ritmo Live"

4 marzo 2013



L'opera è stata collocata in via Darsena, nell'area del porto

Nell'alluvione cercò di salvare una donna Un fiore teso al Cielo per ricordare l'eroico Luigi Costa

Laura Simoncini

Un fiore proteso verso l'alto, quasi a voler oltrepassare l'immensità del cielo, simbolo di più belli per chi ama e desidera vivere la vita, così come sapeva apprezzarla l'ing. Luigi Costa, la cui esistenza è stata spezzata nell'alluvione dell'1 ottobre 2009. Per ricordare la sua umiltà, la sua semplicità, ma anche il suo eroismo, il Rotaract Club Messina, presieduto da Enrico Scisca, ha voluto dedicare un monumento alla memoria di chi ha dato la vita per tentare di salvare una ragazza ma anche per ricordare quanti sono scomparsi in quel tragico evento. «Fiore della memoria e della speranza» è il titolo dato al monumento in bronzo, realizzato con la tecnica della fusione a cera persa dal maestro di fonderia internazionale Jovan Vulic, inaugurato ieri in via Darsena (adiacente alla I Settembre), nel corso di una cerimonia che ha unito davanti alla scultura i genitori di Luigi Costa, Giuseppe e Maria, e i fratelli Grazella, Aurelio ed Emanuele, ma anche il suo amico e compagno di banco al Liceo, l'avv. Filippo Vito, parenti, compagni di classe, amici e colleghi di lavoro. Scisca ha presentato il progetto, sottolineando che l'opera è stata ideata durante la presidenza di Alberto Lo Gullo ed è finito monumento che in clima ricorda quel tragico evento. «Alla realizzazione - ha spiegato - hanno collaborato gli arch. Benedetto La Macci e Giannmaria La Torre e l'ing. Lillo Crisafulli. L'opera è stata finanziata dal Rotaract Club Messina, dal Comune ma anche da alcune ditte, quali la Costruzioni edili Vincenzo Spiccia di Brilo e le imprese Tiroli Martini di S. Piero Patti e Pellicano di Mila Marina». Tra gli intervenuti anche il presidente del Rotary Messina, Giuseppe Santalico, e il presidente del consiglio comunale, Giuseppe Previati, il quale ha rimarcato l'intenzione di inserire nell'albo d'onore degli uomini illustri di Messina sia l'ing. Luigi Costa che il solitacapo Simone Neri. Dopo un breve discorso della dirigente

scolastica dell'Istituto comp. "Mazzini-Gallo, Venera Munafò, Vittorio Tuneo (della III D) ha letto un messaggio per rendere omaggio a Costa. Alcuni amici dell'elementum hanno invece deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento. «Per sottolineare l'incapacità di rimanere impassibili di fronte alle tragedie umane - ha detto il past. president, Alberto Lo Gullo - sulla scultura è stata incisa la frase "Homo sum, humani nihil a me alienum puto", di Seneca (sono uomo, nulla di ciò che è umano ritengo a me estraneo), estratta dall'«Epistulae Morales ad Lucilium», al tempo governatore della Sicilia. «Questa società - ha detto l'avv. Vito - ha bisogno di eroi che non devono essere solo quelli che muoiono. Ognuno deve fare la propria parte perché la fiammella dei buoni sentimenti rimanga sempre accesa».

**Il monumento
alla memoria
è stato dedicato
dal Rotaract Club**

tesa. A Luigi mi legano 27 anni di amicizia e continuo a ricordarlo per il suo sorriso che incisiva sempre a riunionesi, proprio perché sapeva dare il giusto peso alle cose. «Una tragedia - ha detto il fratello Emanuele - costellata da diversi atti di umanità e il valore simbolico di questo monumento è alto e rappresenta un segno di memoria per la comunità in ricordo delle 37 vittime dell'alluvione oltre che monito per l'uomo dell'oggi e dei domani per non dimenticare ed evitare che fatti del genere si ripetano, tenendo in conto la necessità di lavorare per affrontare il problema del dissesto idrogeologico. «È stata una grande soddisfazione - ha detto Vulic - realizzare un fiore utilizzato che nasce dal fango infernale, da dedicare alla memoria dell'ing. Luigi Costa. È un simbolo di ferocia e di rispetto che rimarrà come esempio per la nostra e le future generazioni».



Gazzetta del Sud

14 marzo 2013

Una targa consegnata alla presenza dei vertici regionali Fin L'omaggio del Rotary agli atleti “medagliati” della pallanuoto

Gerl Villaroel

Gran festa al Rotary Club Messina in onore degli atleti messinesi, vincitori di due medaglie olimpiche nella pallanuoto, Silvia Bosurgi (Atene 2004) e Massimo Giacoppo (Londra 2012).

Il presidente Giuseppe Santalco, di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni, ha premiato i due grandi atleti con una targa ricordo alla presenza del delegato provinciale del Coni, Aldo Violato e del presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana nuoto (Fin), Sergio Parisi, tra l'altro, anche componente della giunta regionale del Coni, nonché attuale assessore allo sport del comune di Catania. Il presidente Santalco, in apertura, ha brevemente esaltato l'attività svolta nel settore della pallanuoto dal proprio socio Felice Genovese, presidente della Asd Waterpolo Messina, nonché vicepresidente del Comitato regionale Fin. Molti i



Violato, Jaci, Giacoppo, Santalco, Bosurgi e Parisi

giovani, impegnati nell'attività agonistica del nuoto e della pallanuoto, intervenuti numerosi per acclamare i propri idoli. In tanti erano anche i dirigenti sportivi, dal delegato provinciale Coni Aldo Violato, ai rappresentanti delle varie federazioni degli enti di promozione sportiva, così come i presidenti delle società di nuoto e pallanuoto di Messina e Provincia. Il socio Piero Jaci ha intrattenuto gli ospiti con la proiezione di immagini e fil-

mati di repertorio, che hanno tracciato il percorso sportivo dei due atleti messinesi.

Sono apparse le emozionanti immagini dei successi ottenuti con i rispettivi club e conseguiti con le squadre nazionali. Nel corso della manifestazione, un particolare ringraziamento è stato rivolto al professore Giovanni Bonanno, presidente uscente del Coni provinciale, per l'attività svolta a favore della città nell'arco di 53 anni di gestione. □

3 marzo 2013

Presentato al Rotary Messina il volume del magistrato Franco Chillemi Studi sul territorio peloritano

Gerl Villaroel
MESSINA

Giovanni Molonia al Rotary Club Messina ha presentato il prof. Franco Chillemi, magistrato a Catania e autore, oltre di numerosi saggi, di quattro volumi dedicati al centro storico, ai borgi, alle fortificazioni e ai casali della nostra città. La fatica letteraria in esame e di cui lo stesso Molonia ha curato, tra l'altro, la progettazione grafica, ha per titolo: «Messina un centro storico ricostruito», stampato dalla Libreria Ciofalo Editrice di Nino Crapanzano. Introdotto dal presidente dott. Giuseppe Santalco, relatore del libro è stato il prof. Massimo Lo Curzio, docente di Restauro Architettonico presso l'Università

Mediterranea di Reggio Calabria.

Il volume prende le mosse dal terremoto del 28 dicembre 1908 che cambiò per sempre la storia di Messina e dell'area dello Stretto. È importante riflettere sui caratteri storici e culturali della città, rimuovendo le deformazioni prospettiche, connesse alle traumatiche vicende del Novecento, allo scopo di ricostruire realisticamente il patrimonio urbanistico e artistico di quella che fu una importante città di commercio e arte al centro del Mediterraneo. Certamente a seguito del sisma non si è verificata una totale cancellazione dei caratteri culturali e urbani, così la città ha continuato a vivere tra le sue rovine, già all'indomani del disastro.



Molonia, Chillemi, Santalco, Lo Curzio, Pollo (Foto Nanda Vizzini)

Il tenace attaccamento dimostrato dall'area urbana, avversa alla proposta del generale Francesco Mazza di spostare altre volte la città da ricostruire, fu una palese prova di continuità, almeno nei confronti dell'aspetto pura-

mente geografico della storia urbana. L'ing. Luigi Borzì, accogliendo le richieste dei contemporanei, fu determinato nel prescrivere la conservazione delle fondamentali strutture urbane, modellate nel corso dei secoli.

La monografia, che ripercorre gli itinerari della città storica, per come riconfigurati dal citato ingegnere di Castroreale, prende in esame sia il patrimonio architettonico e artistico del preterremoto, che le realizzazioni dell'epoca della ricostruzione. Fu considerato, altresì, il patrimonio, oltre che classico, archeologico preistorico, riscoperto nel corso del Novecento e i materiali della città medievale e moderna, distrutta nel 1908 e venuti alla luce grazie alle recenti attività edilizie.

Un'approfondita trattazione è stata dedicata alle fortificazioni che nel corso dei secoli modellarono e definirono il perimetro della città. L'opera di Chillemi si è avvalsa di una particolareggiate ricerca sul terreno, per identificare tutte le strutture storicamente e artisticamente significative. Accurata è stata la ricerca bibliografica, che ha consentito di leggere i risultati, tramite la produzione letteraria, emersa nel tempo. □



Rassegna Stampa

31 marzo 2013

Incontro culturale al Rotary con gli studenti del Liceo Classico Maurolico

La pittura a Messina nei secoli scorsi

Geri Villaroel
MESSINA

L'interesse ha destato il progetto "Giovani a Messina" alla sua seconda tornata, organizzato dal Rotary Club Messina, ha affermato, il presidente Giuseppe Santalco. Dopo una breve prolozione di Giovanni Molonìa avvia l'incontro con i ragazzi dell'Istituto Maurolico, guidati dalle prof. Daniela Pustorino e Carmelita Paradisi, lo dott. Donatella Spagnolo, che ha prodotto alcuni esempi di pittura messinese dei primi decenni del Seicento, tramite la visione di alcune, tra le opere più importanti del patrimonio messinese. Sono stati passati in rassegna i caratteri principali della pittura dei primi decenni del secolo, partendo dalla produzione di Antonio Catalano l'Antico, pittore manierista operante sin dagli ultimi decenni del Cinquecento, per arrivare ai principali seguaci locali di Caravaggio: Alonso Rodriguez e Mario Minoli.

Al centro del profondo cambiamento vissuto dalla cultura artistica in questo periodo è infatti l'avventura messinese del Caravaggio, in città



Santalco, Molonìa, Spagnolo, Ascenti (Foto Nanda Vizzini)

dalla fine del 1608 all'estate del 1609 che, all'avanguardia pittorica del tempo, imprime una forte virata in senso naturalistico, drammatico e di maggior adesione alla verità storica e al testo biblico. In questo contesto fortemente rinnovato, Rodriguez e Minoli mostrano, ciascuno a suo modo, di aver maturato un linguaggio personale improntato in gran parte sull'insegnamento e i modelli proposti dal Caravaggio meridionale, ma anche, per il Minoli, su reminiscenze tardomanieristiche, e, per il Rodriguez, su suggestioni dalla pittura napoletana, fiamminga e spagnola.

Entrambi i pittori inoltre mostrano un certo interesse verso i generi pittorici che nascono all'inizio del secolo: il paesaggio e la rappresentazione di scene di vita quotidiana e popolare.

Nei primi decenni del Settecento, s'inserisce la dott. Elena Ascenti, finiti alla peste del 1743, un gruppo di pittori rinnova a Messina il clima di una felice tradizione pittorica. Le austere chiese si abbelliscono di decorazioni in stucco o in tarsie marmoree e di sontuosi affreschi dalle luminose tonalità cromatiche, legate alla scuola romana e napoletana, in maggior parte distrutti e noti at-

traverso una documentazione fotografica in bianco e nero.

Tra i rappresentanti della scuola messinese, Filippo Tancredi e Giovanni Tuccari creano il nuovo linguaggio pittorico con una cromia ricca e ricercata. Tra i maggiori esempi di decorazione messinese c'erano peraltro affreschi di Letterio Paladino, "Il Tiepolo della Sicilia" per la chiesa di Montevergne (1736), in sintonia con la lezione napoletana da Luca Giordano a Solimena, a De Mura.

Tra le decorazioni di Antonio Filocamo, fondatore con i fratelli Paolo e Gaetano di un'Accademia del disegno, si ricordano gli affreschi della Chiesa di San'Elia e della chiesa di Santa Caterina Valverde, che rivelano la conoscenza delle scuole romane e napoletane, a lungo studiate dal pittore, allievo del Maratta a Roma. Particolare significato ha la presenza di opere di pittori non messinesi come il napoletano Conca, modello per la pittura locale della seconda metà del secolo e il palermitano Giuseppe Crestadoro, artefice di una vivace e originale linea di pittorismo, legata anche alla tradizione locale. □

5 aprile 2013

Da oggi al 14 aprile alla Camera di Commercio l'esposizione di alcune opere nell'ambito della mostra di antiquariato

Antonello de Saliba e la sua bottega Alla scoperta di un talento trascurato

Pezzo forte dell'evento la "Madonna della Catena" della collezione Mallandri



Particolare della bellissima "Madonna della Catena"

Marioelle Mento

Questa sera alle 19 si alterà il passo su uno degli appuntamenti naturali più importanti e attesi in città. Parlano della nostra dedica ed Antonello de Saliba, nipote e seguace del grande Antonello da Messina, che ha come sottotitolo "Concerto di strumenti di pittura XV-XVII secolo" l'organizzazione all'interno delle manifestazioni "Antiquari al Salone della Borsa", appuntamento inopportuno e di grande richiamo per quanti amano l'arte e gli arredi antichi.

Alla realizzazione dell'evento hanno contribuito l'Assemblea regionale siciliana, l'Arcidiocesi di Messina, la Soprintendenza ai Beni culturali, l'Asso Antiquari, il Rotary Club, l'Accademia di belle arti, il gruppo dei pitturini dei Gariboldieri e il Museo regionale "Maria Assunta". A tenere forse il massimo è stato il duo momenti culturali Daniela Ursino (D'Arteventi), che ho trovato facile sponda per l'affidamento e l'organizzazione nella storia dell'arte Grazia Musolino, della Soprintendenza per i Beni culturali, e nello storico Giovanni Molonìa.

Se le opere di Saliba che possummo esserti ammire fino al 14 aprile: la Madonna fu trovata nel Bambino proveniente dalla chiesa di Giampulcri; San Pietro, San Paolo e una Natività, che si trovano nel Duomo di Milazzo e che facevano parte di un politico smembrato; una gigantografia della Madonna che era col Bambino e Angeli, che si trova nel Museo comunale di Castroreale, ma soprattutto

la misteriosa Madonna della Catena che fa parte della Collezione Mallandri, l'opera intorno alla quale si sviluppa la piccola ma significativa storia. Un sostegno concreto all'organizzazione è venuto da Gianni Ardizzone, presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il quale ritiene decisivo lo spodestato di Antonello de Saliba, sia all'interno della manifestazione, sia per la valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

L'espositione - che si prenderà la dott. Mosolino - sarà sottolineata da un intervento di Giacomo Musolino -

to in misteriosa Madonna della Catena che fa parte della Collezione Mallandri, l'opera intorno alla quale si sviluppa la piccola ma significativa storia. Un sostegno concreto all'organizzazione è venuto da Gianni Ardizzone, presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il quale ritiene decisivo lo spodestato di Antonello de Saliba, sia all'interno della manifestazione, sia per la valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

L'espositione - che si prenderà la dott. Mosolino - sarà sottolineata da un intervento di Giacomo Musolino -

scritta ai grandi pubblici e parte degli studiosi, in quanto fa parte di una collezione privata, quella della famiglia Mallandri. Soltanto per un anno, da 1924 all'anno successivo, l'opera venne esposta nel Museo nazionale di Messina.

«Il quadro - dice ancor la Musolino - offre l'opportunità di aprire un paragone sul patrimonio artistico della nostra città. Come storicamente - proseguono - cercando di evitare un processo concettivo basato su confronti di rettilinei e a volte assoggettati, mariano distinte da caratteri peculiari, evidentemente molto apprezzati dalla comunità religiosa locale».

«Ritornare a studiare Antonello e gli antecedenti (anno nell'antico) - sostiene il supposto tendenziale Salvatore Sciacca - è necessario per non perdere, e riproporre all'attenzione degli studiosi il tema del peculiare Quattrocento messinese illuminato dalla gigantesca figura di Antonello e continuato per un breve periodo, dalla sua bottega, costituendo un caposaldo di fatto quale non può ancora presindere».

A mettere l'accento sul desiderio di dare alle giovani un prodotto della nostra città non solo di valore artistico, ma anche di valore culturale, è Dario Ursino, d'Arteventi: «La molla che mi ha spinto a dare vita a questa manifestazione - esplicita - quello di avvicinare l'arte e la cultura un numero pubblico composto anche dai giovani. E quale modo migliore se non quello di fare conoscere al grande pubblico un autore importante quale è Antonello de Saliba?».





Gazzetta del Sud

27 aprile 2013

Pubblicato dal distretto del Rotary club
**Ecco il libro dedicato
a Federico Weber
e al "suo" Cristianesimo**

15 aprile 2013

Il tema dibattuto al Rotary Club Messina **Il rilancio del porto e le potenzialità del Piano regolatore**

Gerl Villaroel

L'area portuale e le sue capacità di sviluppo, la valorizzazione di molte aree costiere, il rilancio del waterfront cittadino. Sono stati i temi trattati nel corso dell'incontro organizzato dal Rotary Club Messina, presieduto da Giuseppe Santalco, a cui hanno preso parte il presidente dell'Autorità portuale di Messina, Antonino De Simone e il segretario generale e socio del club Francesco Di Sarcina che hanno illustrato i programmi di sviluppo delle aree portuali della città. Il tema "Il rilancio dell'area portuale, quale volano di sviluppo economico di Messina", è stato propizio al relatore, per passare in rassegna le previsioni del nuovo Piano regolatore portuale, in corso di approvazione. Il dott. De Simone ad una folta platea di soci, ospiti e vertici istituzionali dell'Ente di via Vittorio Emanuele, ha tenuto ad evidenziare come tale strumento urbanistico sia il risultato di un lavoro di riorganizzazione funzionale delle aree che vanno dalla foce del torrente Annunziata a quella del torrente Portalegni.

L'oratore si è pure soffermato sulle possibilità di rilancio di alcuni importanti lembi del territorio costiero messinese, ricompresso nelle stesse aree. Il presidente De Simone, altresì, nel sottolineare l'impegno che l'Autorità Portuale sta profondendo nel rilancio del waterfront di Messina, si è dedicato particolarmente a descrivere i numerosi progetti e



Il presidente Giuseppe Santalco

programmi destinati, nella volontà dell'Ente, a rilanciare l'area fieristica e la zona falcaria, quest'ultima soprattutto alla luce della recente sentenza del Tribunale civile di Messina che ha definitivamente attribuito la titolarità demaniale delle pertinenti aree all'Autorità portuale. Il relatore ha poi ribadito con forza, la strategicità della realizzazione della via del mare, opera per la quale è in corso la ricerca dei finanziamenti integrativi necessari, a completamento di quelli già resi disponibili dalla stessa Autorità Portuale di Messina.

Ha asserito, inoltre, come il porto di Tremestieri, appena completato, permetterà il trasferimento di tutto il traffico gommato tra le due mitiche sponde con la conseguente chiusura della rada San Francesco. Al termine, un interessante dibattito.

Gerl Villaroel

In memoria di Federico Weber, il Rotary club Messina ha pubblicato un "quaderno", a cura di Nico Pustorino e Giovanni Molonia, in cui il filosofo gesuita è ricordato nelle varie sfaccettature d'intellettuale e governatore del Distretto Rotary.

Il libro, si apre con la prefazione del presidente Giuseppe Santalco, che spiega la motivazione della pubblicazione, dovuta ai cento anni dalla nascita dell'illustre scomparso. A seguirne i vari temi trattati ed affrontati da: Gaetano Lo Cicero, "La figura del rotariano"; Sebastiano Cocuzza, "Amicizia e servizio"; Maurizio Triscari, "Omaggio al past governor"; Giuseppe Campione, "Un gesuita che savedere le persone"; Girolamo Cotroneo, "La filosofia della speranza"; Tommaso Santapaola, "Emozioni e ricordo"; Giovanni Molonia, "Scheda biografica"; Nino Crapanzano, "Note bibliografiche"; Manlio Nicosia, "Lettere mensili ai soci del club"; Franco Scisca, "Un uomo con supplemento d'anima"; Vito Noto, "I per-

ché di un trofeo dedicato a Weber"; Franco Munafò, "I personaggi premiati", tutti messinesi, che hanno portato il nome della nostra città per il mondo.

All'incontro hanno partecipato le maggiori autorità del Distretto, soci, ospiti di altri club service, rappresentanti di associazioni culturali.

La figura di Federico Weber è stata tracciata dal prof. Girolamo Cotroneo, che ha commentato e ampliato il tema trattato nel "Quaderno", soffermandosi ulteriormente sulla sua personalità poliedrica. Molteplici gli argomenti presi in esame dal relatore col fascino della conoscenza che gli è propria. Tra quelli analizzati, il Cristianesimo, comune denominatore, per così dire, dei pensieri di Weber e di cui scriveva: «Non è una filosofia, né una metafisica». A tal proposito l'oratore ha citato Hegel, che ha destato l'attenzione del gesuita nel saggio "Religione e Cristianesimo nel giovane Hegel".

Il mutamento del divenire umano Weber lo affronta tramite la grande letteratura del Novecento, da Malraux a Sartrre, da Aragon a Camus passando per Joyce, Dos Passos, Virginia Woolf, Faulkner, Valéry, Claudel e altri. Attuale è importante il saggio che riguarda "Religione ed impegno politico". Grande interesse, desta, infine, l'affermazione di Weber, quando dice che il cristiano «deve essere partecipe e artefice a servizio delle speranze e delle aspirazioni umane», da ciò ne consegue il forte impegno, trasfuso nel Rotary e nell'attività sociale. ▶



Federico Weber



Rassegna Stampa

30 aprile 2013

Giudice e avvocato a confronto su iniziativa del Rotary club **Adozioni in calo, come districarsi nel delicato mondo della genitorialità**

Gerri Villarcel

"Verso la genitorialità affettiva: i percorsi dell'adozione" è il tema affrontato al Rotary Club dalla dott. Mirella Deodato, giudice onorario del Tribunale per i minorenni e direttore del Dipartimento di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Asp, e dall'avv. Maria Isabella Celeste, componente della Commissione forense per le pari opportunità e giudice onorario della Sedone penale del Tribunale di Reggio Calabria. Entrambe le relazioni sono state presentate dal presidente del club Giuseppe Santalco. «L'adozione è un processo complesso e articolato, che affonda le radici in un passato abbastanza antico», ha affermato la Deodato, che ha sintetizzato la storia dell'adozione già prevista e indicata nel codice di Hammurabi del 1756 a.C., poi nel codice di età napoleonica del 1865 che, invece, vietava l'adozione di minori e la conservava solo in età adulta, quindi fu ripristinata con il codice civile del 1942 e, infine, le leggi 431 del 1967 e soprattutto la 184 del 1983 si concentrano sul minore, come soggetto che ha diritto a una famiglia. Il processo di adozione significa che una coppia, sposata o convivente da almeno tre anni, che ha la propria disponibilità ad accogliere un bambino in stato di abbandono.

«Ci vuole una marcia in più», ha sottolineato la Deodato, perché la coppia affronti il percorso burocratico che parte dal Tribunale per i minorenni, coinvolge i servizi sociali e l'azienda sanitaria.



Mirella Deodato, Giuseppe Santalco e Maria Isabella Celeste FOTO VIZZINI

ria, compresa la partecipazione a colloqui formativi e di valutazione. Dopo un percorso comune, però, esistono differenze fra l'adozione nazionale e internazionale: la prima prevede sette tappe, dalla segnalazione dei servizi sociali alla procura di una situazione grave in cui si trova un minore, alle indagini per verificare le condizioni del bambino e, se dichiarato lo stato di abbandono, il minore viene affidato temporaneamente a una famiglia, poi, definita l'adattabilità, si procede a un affido pre-adozitivo di un anno, quindi alla sentenza definitiva di adozione; la seconda, invece, prevede un decreto di idoneità o inidoneità della coppia all'adozione del minore. La Deodato ha concluso la sua relazione con alcune statistiche: nella provincia di Messina, le adozioni internazionali, nel 2011, sono state 75, ridotte a 55 nel 2012, mentre quelle nazionali sono state solo 3 nel 2011 e 3 nel 2012.

Su questa tendenza si è concentrata l'avv. Celeste, più che da specialisti come "mamma adottiva" che cerca di mettere la propria esperienza a servizio di chi cerca aiuto". Le criticità del sistema hanno portato a un allontanamento delle famiglie dall'adozione internazionale e le richieste di idoneità si sono ridotte di quasi 2 mila tra il 2004 e il 2010. «Si deve cambiare la cultura dell'adozione» - ha sottolineato l'avvocato Celeste, «In coppia deve essere considerata una risorsa, accompagnata e non sovvalutata. Inoltre ha posto l'attenzione su due problemi: i tempi troppo lunghi e gli elevati costi, aumentati in maniera sproporzionata negli ultimi anni, che inducono i genitori ad abbandonare l'idea di adottare. »



28 aprile 2013

Sulle difficoltà del Vecchio Continente si è discusso al Rotary club Messina. Relatore Antonio Seguso **Un'Europa al tempo stesso lontana e vicina**

Gerri Villarcel

Intenso dibattito nei giorni scorsi, al Rotary club Messina, sulla situazione dell'Unione Europea. Protagonista Antonio Seguso, per oltre 40 anni ai vertici di quella dirigenza, fino al segretariato generale. Argomento discusso: "L'Europa, così vicina, così lontana". Dopo l'introduzione del presidente Giuseppe Santalco, l'argomento è stato sintetizzato, nei significati della sua storia, dal suo positivo sviluppo, che ha garantito una pace che il Continente, nei secoli, non aveva mai vissuto.

Giuseppe Campione ha parlato delle speranze che già dal 1943 Altiero Spinelli e altri intellettuali democratici, confinati a Ventotene, avevano immaginato. Così

della più lunga pace mai avuta e degli indubbi successi in termini di libertà. Si è soffermato, infine, sulla spaventosa crisi di un non più celato euro-scepticismo.

Il relatore ha dibattuto su tutti questi temi, tra speranze, attuazioni e difficoltà, nelle nazioni di antica, antistorica volontà a non cedere quelle parti di sovranità, che dovrebbero portare all'Europa politica.

Seguso ha anche dialogato con i presenti e ha fornito chiarimenti e spiegazioni: «Appiattire 60 anni di storia sulle difficoltà attuali - ha detto - è riduttivo. Rinunciare alla moneta unica sarebbe più disastroso della crisi. L'Europa non deve restare un'utopia, ma un sogno che una buona, intelligente politica potrebbe far avverare. »



Antonio Seguso, Giuseppe Santalco e Giuseppe Campione FOTO VIZZINI





Gazzetta del Sud

16 giugno 2012

Messina, vincitori Valeria Bisignano e Dario Prestamburgo

Assegnati dal Rotary i premi "Andrea Arena"

Gerì Villaroci
MESSINA

Sembra incredibile che due riconoscimenti, istituiti dal Rotary Club Messina in periodi diversi ed in ricordo di personalità venute a mancare, abbiano tale affinità da essere consegnati assieme. Comune denominatore: i giovani. Nel caso del Premio Arena, i due milioni euro, sono andati e divisi in parti uguali, tra Valeria Bisignano e Dario Prestamburgo. La figura del prof. Andrea Arena (Messina 1905/2003), stata tracciata con vibranti analisi dal prof. Luigi Ferlazzo Natoli, che ne sintetizza la brillante carriera, soffermandosi sul riconoscimento a professore emerito di Diritto Commerciale nell'Università di Palermo, vincevendo la cattedra bandita dal nostro Ateneo e successivamente di Diritto della navigazione presso l'Università di Trieste. Insegnò le due discipline sia a Messina che a Palermo, dove successivamente si trasferì. Fu Presidente della Facoltà di Economia del locale Ateneo. In entrambe le città svolse brillantemente la professione di avvocato. Nel 1996 decise di costituire la "Fonda-



Andrea Arena

zione Andrea Arena", indicandola sia erede universale, che sarebbe entrata in attività al momento della sua scomparsa. Il progetto prevede di intervenire nel settore della ricerca, nonché in quello culturale, con l'istituzione di borse di studio inizialmente riservate ai laureati nelle Facoltà di Economia e Giurisprudenza. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha successivamente esteso la possibilità di fruire delle borse ai laureati nelle Facoltà di Scienze Politiche, Lettere e Filosofia. Relatore dei premiati il prof. Fabrizio

Guerrera, che ha motivato appiamente e lucidamente la ragione che ha determinato l'assegnazione del premio ai giovani dott. Bisignano e Prestamburgo, emersi dal novero dei probabili aspiranti. Alla sua 18ma edizione, come ha ricordato nella sua introduzione il presidente incumbent, avv. Ferdinando Amato, la targa "Giovane Emergente" quest'anno è stata dedicata al consocio Franco Polto, di cui in maniera toccante e partecipata ne ha tracciato il profilo Piero Jaci. È stato un susseguirsi di ricordi e testimonianze, che vanno dalla vita professionale alla familiare, alla sociale. Si rivolge, infine, alla moglie Isabella, ai figli Alfonso e Letizia, che hanno perso una guida sicura, la chirurgia un prestigioso professionista, il Rotary un amico.

È toccato al prof. Eduard Spina di sintetizzare il profilo della premiata, Maria Luisa De Marco, dalla laurea in medicina e chirurgia col massimo dei voti, alle varie specializzazioni, stage di perfezionamento, attività congressuale, scientifica e didattica. La targa è stata consegnata dalla signora Isabella Polto. ▲

4 maggio 2013

Le iniziative del Rotary Messina



Oggi alle 20,30, all'hotel Royal, il Rotary Messina promuove due iniziative di rilevanza sociale e culturale. Nella prima parte della serata verrà consegnato un orologio all'associazione Chirone impegnata in missioni umanitarie. A seguire verrà consegnato il premio Weber a Gioacchino Toldonato (nella foto), presidente dell'associazione "Antonello da Messina" di Roma per i 40 anni di attività. Riceveranno il premio Franco Toldonato e Sergio Di Giacomo, coordinatore della sede delegata.

6 giugno 2013

Contributo alla missione africana dell'associazione Chirone che offre assistenza sanitaria gratuita

Il Rotary e il suo "credo" umanitario

Premio Weber a Gioacchino Toldonato per il suo impegno nella capitale

Laura Simionetti

Desiderare un misuratore della pressione escluse ed una associazione di volontariato che organizza missioni umanitarie internazionali e, allo stesso tempo, consegnare il prestigioso premio Weber a un importante personaggio messinese che si è distinto, a più alti livelli nei vari settori dell'arte, della scienza, delle professionalità fuori della città dello Stretto, di cui onora e tiene alto nome. Ad organizzare due momenti pateticamente significativi il Rotary club Messina, presieduto dal dott. Giuseppe Santalo, che ha organizzato al hotel Royal una serata volta, da una parte, a sostenere l'associazione "Chirone" e, dall'altra, per consegnare il premio Weber. Giacomo Toldonato, presidente dell'Associazione "Antonello da Messina", che da oltre trent'anni è impegnato nello Capitale, sondo iustro alla città dello Stretto. All'incontro, avvenuto dal presidente Santalo hanno preso parte l'avv. Alfonso Polto, prefetto dei club service, e per l'associazione "Chirone" il presidente Rizzetti e il vice presidente Giacomo Capri, responsabile per le missioni umanitarie. Il sodal-



tin messinese, nato nel 1959 con l'obiettivo di dare assistenza sanitaria agli immigrati, ha festeggiato i primi vent'anni di attività organizzando missioni umanitarie internazionali in Eritrea, Nkrumah, Ghana, Kenya, Iraq, Costa d'Avorio e Madagascar. «L'attività clinico-chirurgica che più si è sviluppata - ha detto Rizzetti - è stata quella oftalmologica che spesso si rivolge ai paesi nei quali il terzo mondo,

tratta - ha detto Santalo - di un riconoscimento che annualmente viene consegnato a un personaggio messinese che si è affermato fuori dalla sua città contribuendo a tenere alto il nome e il prestigio di Messina e che quest'anno è stato assegnato a Gioacchino Toldonato, presidente dell'Associazione "Antonello da Messina"».

Il premio Weber è autorizzato dal nipote dott. Franco Toldonato, attore e dal dott. Sergio Di Giacomo, coordinatore della sede delegata dell'Associazione "Antonello da Messina", subito dopo l'introduzione affidata al rottamatore giornalista Gerì Villaroci, che ha tracciato la storia del prestigioso sodalizio nato nel 1972 e il protocollo di filiazione che comprende i momenti più significativi dell'Associazione "Antonello". Il premio, costituito da un pugnolo traebo, lo argano su base di argento, è stato realizzato da Alvaro & Comparti e la sua costruzione piramidale rappresenta il lento progresso culturale in cui convergono tutte le ricerche del pensiero e della scienza. Al termine della serata sono stati consegnati ai premiati il "Quaderno Federico Weber & Rotary Club Messina" e il volume "Michelangelo Vizzini foreporter".





